

RASSEGNA STAMPA
del
15/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2013 al 15-01-2013

14-01-2013 ANSA	
Terremoto: accordo su riuso macerie	1
14-01-2013 Abruzzo24ore	
Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini:" Vantaggi economici e ambientali"	2
15-01-2013 L'Adige	
Per l'Emilia servono 200mila euro	10
14-01-2013 AgricolturaOnWeb	
Terremoto, in Emilia 269 le domande di risarcimento	11
14-01-2013 Asca	
Umbria: Comune Todi, online avviso selezione volontari Protezione Civile	12
14-01-2013 Corriere Fiorentino	
Concordia, l'emozione dei ricordi	13
14-01-2013 Corriere di Siena.it	
Allerta neve sul territorio regionale, criticità moderata fino a mercoledì notte	14
14-01-2013 Corriere informazione	
Costa Concordia, un anno dopo: ieri al Giglio il giorno del ricordo	15
14-01-2013 Diario del Web	
Terremoti/ Napolitano: Da istituzioni impegno per ricostruzione	16
14-01-2013 Freshplaza.it	
Conclusa la prima fase del bando PSR per le attrezzature agricole ed agroalimentari danneggiate	17
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
i giovanissimi nazionali travolgono il bologna	18
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
altre settanta casette alle porte di mirandola	19
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
enel, nessun costo maggiorato ai terremotati	20
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
radio emilia 5.9 va in onda su mtv	21
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
terremoto, 70 casette consegnate a mirandola	22
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
il nuovo governo dovrà accelerare la ricostruzione	23
15-01-2013 La Gazzetta di Modena	
pd: siamo tutti candidati della bassa	24
14-01-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo: allerta meteo, arrivano pioggia e neve	25
15-01-2013 Gazzetta di Reggio	
battilani: questo è un grande gruppo	26
14-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Roma: 40 foto d'autore all'asta per i terremotati emiliani	27
14-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Roma si prepara al maltempo: l'O.S.Po.L. chiede le motoslitte	28
14-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Ad un anno dal naufragio della Concordia si ricordano le vittime e si ringraziano i soccorritori	29
14-01-2013 Il Giornale	
Costa Concordia, la rabbia e il ricordo	31
14-01-2013 Il Giunco.net	
Week-end sugli sci: sull'Amiata nevica da due giorni. La Regione dirama l'allerta neve	32

14-01-2013 Libertà	
In prima linea tra le vittime del sisma	33
15-01-2013 Libertà	
(senza titolo)	34
15-01-2013 Libertà	
Nel nuovo anno in arrivo l'ambulanza veterinaria	35
14-01-2013 Il Manifesto	
Sopravvivere ALLA CONCORDIA	36
14-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
La Marsica si ferma a 98 anni dal grande sisma	38
14-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Rifiuti, si estende la raccolta differenziata	39
14-01-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Precari senza lavoro Frezza propone una vertenza	40
14-01-2013 Il Messaggero (Ancona)	
Lista Monti scelti i 24 Salvi, Pd: basta polemiche	41
14-01-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Lista Monti scelti i 24 candidati	42
14-01-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Vigili del fuoco in agitazione per carenza d'organico	43
15-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Dalla cultura al gusto, festività all'insegna delle iniziative	44
15-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
CITTA' DI CASTELLO IL 2013 sarà un anno di sviluppo de...	45
15-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Rischio idrogeologico, i cittadini chiedono più sicurezza	46
15-01-2013 La Nazione (Arezzo)	
Muraglione e Verde saranno messi in sicurezza Arrivano due milioni	47
15-01-2013 La Nazione (Firenze)	
LE PREVISIONI dicono "neve anche a bassa quota". Quanto basta perché l'assessor...	48
15-01-2013 La Nazione (Firenze)	
Piano neve, cittadini con sale e pala	49
15-01-2013 La Nazione (Firenze)	
IN ARRIVO gelo e neve su tutto il territorio e anche a bassa quota. La sala opera...	50
15-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Senza titolo	51
15-01-2013 La Nazione (Grosseto)	
Gli assessori Chiarei e Murzi rispondono agli operai Lucchini	52
15-01-2013 La Nazione (Livorno)	
Un anno all'ex prefetto Paolo Padoin per rimettere ordine nella Misericordia «Non è davvero il caso di fidarsi della politica: meglio il volontariato»	53
15-01-2013 La Nazione (Lucca)	
LA PROTEZIONE civile ha diramato un'allerta meteo di tipo moderato per neve ...	54
15-01-2013 La Nazione (Lucca)	
A UN mese dall'incendio che l'ha resa inservibile, la garitta della Mu...	55
15-01-2013 La Nazione (Lucca)	
Allerta meteo: neve anche a bassa quota Spargisale in azione sulle strade montane	56

15-01-2013 La Nazione (Lucca) L'appello di Angelini: «Va sistemato l'invaso di Pontecosi Così è pericoloso»	57
15-01-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) Gelate in arrivo. Il Comune si attrezza con lame e spargisale	58
15-01-2013 La Nazione (Prato) Allerta neve oggi e domani fino a bassa quota in tutta la provincia «Proteggere i tubi esterni»	59
15-01-2013 La Nazione (Umbria-Terni) Scuole, dal Governo quasi tre milioni per la sicurezza	60
15-01-2013 La Nuova Ferrara dal vescovo un messaggio di speranza	61
15-01-2013 La Nuova Ferrara in memoria della maestra meotti si aiuta la ricostruzione	62
14-01-2013 Nuovo Paese Sera Via Volusia, otto verso il processo Case a rischio crollo per lavori sul Gra	63
14-01-2013 Primo Piano Notizie consiglio-comunale-pistrino-su-danni-alluvione	64
14-01-2013 Quotidiano del Nord.com Un concerto, 'Ancora in piedi', con i proventi devoluti al conto di Banca Etica-Emergenza terremoto in Nord Italia	66
14-01-2013 Quotidiano del Nord.com Sisma: un concerto 'Ancora in piedi' nel Bolognese, nel cast Danilo Sacco e Quintorigo	68
14-01-2013 Redattore sociale Parte il bando straordinario di Servizio civile nelle zone colpite dal terremoto	70
14-01-2013 Redattore sociale Il tour "Ancora in piedi" fa tappa a Pieve di Cento	71
14-01-2013 Il Reporter.it Costa Concordia, un anno dal naufragio. Tra commemorazione e futuro	72
14-01-2013 Il Reporter.it Nevicate a bassa quota, allerta meteo in Toscana	74
14-01-2013 La Repubblica capitale a "rischio neve". pronti sale e volontari	75
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) «L'eliambulanza non può atterrare qui da noi»	76
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Provinciale Valtresino chiusa per lavori	77
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Della Barca: «La collina frana Lo dico da tempo e nessuno fa nulla»	78
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) DA QUANDO Tommaso Zanella detto Piotta ha per così dire alzato...	79
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) Funzioni associate, nuovo patto tra Comuni	80
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) E' morto Giovanni Baroni, mitico' cuiniere della Croce blu	81
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Berlusconi: «Case e capannoni inadeguati»	82
15-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena) di EMANUELA ZANASI IL NUOVO MOSAICO cittadino formatosi dopo il controverso pi...	83

15-01-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Via Donizetti in rivolta: «Qui	84
15-01-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Le nuove insidie del codice I vigili studiano a Leguigno	85
14-01-2013 Sassuolo 2000.it	
Il cordoglio dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli per la scomparsa di Giovanni Baroni, responsabile Protezione Civile Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesario	86
14-01-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto, PRC: "chiarezza sulle risorse epr il 100%"	87
14-01-2013 Saturno Notizie	
Il bilancio del 2012 e le prospettive del 2013 per la protezione civile tifernate	88
14-01-2013 ScuolaER.it	
La coda di Namazu. Il terremoto tra miti, dicerie e scienza	90
14-01-2013 SienaFree.it	
Allerta moderata per neve fino a mercoledì, la Provincia raccomanda prudenza	91
14-01-2013 SienaFree.it	
Allerta neve da stasera a mercoledì a partire dall'Appennino settentrionale	92
14-01-2013 Sora24.it	
COMUNICAZIONE PREFETTURA: maltempo, allerta di 1 grado per livello Liri. Tersigni convoca riunione monitorare rischio idraulico	93
14-01-2013 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Temporalì al centro e nevicata al nord	94
14-01-2013 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Il giorno del ricodo tra lacrime e abbracci	95
14-01-2013 Il Tempo(Abruzzo e Molise)	
Posti dimezzati negli asili in	96
14-01-2013 Il Tirreno	
fossola chiede parcheggi e il rilancio della collina	97
14-01-2013 Il Tirreno	
un tributo anche per de falco	99
14-01-2013 Il Tirreno	
voragine sulla provinciale, transito interrotto e disagi	100
14-01-2013 Il Tirreno	
assetto e difesa del territorio via libera a un piano	101
14-01-2013 ValdarnoPost	
Scatta l'allerta meteo in Toscana, in arrivo le prime nevicata. In Valdarno forse da mercoledì	102
14-01-2013 ValdarnoPost	
Cesto, continua la caccia ai finanziamenti. Provincia e Comprensorio si spartiscono i lavori.	103
14-01-2013 Virgilio Notizie	
Gra/ Terza corsia, 7 rischiano processo: dirigenti Anas e..	104
14-01-2013 Vita.it	
Al via il bando speciale per le zone terremotate	105
14-01-2013 Wall Street Italia	
A Roma un'asta fotografica per le vittime del sisma emiliano	107
14-01-2013 Yahoo! Notizie	
Concordia, il ricordo al Giglio un anno dopo mentre si guarda a processo	108
14-01-2013 marketpress.info	
COSTA CONCORDIA, IL RICORDO DEL NAUFRAGIO E PERCHÉ PIOMBINO È IL PORTO	

MIGLIORE PER ACCOGLIERE IL RELITTO	110
14-01-2013 marketpress.info	
COSTA CONCORDIA, SI FA IL PUNTO. ACQUE SOTTO CONTROLLO: A FINE MESE ESITO ANALISI NELLO SCAFO. ENTRO SETTEMBRE LA RIMOZIONE	112
14-01-2013 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA: PER LA PRIMA CASA STIAMO LAVORANDO CON IL GOVERNO PER VERIFICARE LA COPERTURA TOTALE DEL DANNO	114
15-01-2013 marketpress.info	
TERREMOTO, 269 LE DOMANDE DI RISARCIMENTO PER OLTRE 24 MILIONI DI EURO. CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL BANDO PSR PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI DANNEGGIATE.	115
14-01-2013 noodls.com	
Conclusi i campionati italiani di ciclocross, organizzazione da applausi	116
14-01-2013 viaEmilianet	
Neve e rami spezzati	118

Terremoto: accordo su riuso macerie

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA

"Terremoto: accordo su riuso macerie"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: accordo su riuso macerie

Smaltimento in siti locali per recupero ambientale cave dismesse 14 gennaio, 20:50 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - L'AQUILA, 14 GEN - Un documento di una decina di pagine che consentirà di smaltire le macerie nei siti aquilani contribuendo al riempimento e quindi al recupero ambientale di cave dismesse come quelle di Pontignone, San Giuliano e San Vittorino: è l'accordo di programma firmato oggi dal ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, "per la definizione delle azioni necessarie per la gestione delle macerie pubbliche e private" relative al sisma del 6 aprile 2009.

œ:b

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Grandi Rischi, Clini a L'Aquila: "La magistratura analizzi il ruolo...14/01/2013video Ambiente: intesa con Ministero per la tutela habitat marino08/01/2013 Appello dell'Asm agli aquilani: "Le macerie private le smaltiamo...18/12/2012video

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

lunedì 14 gennaio 2013, 13:25

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Un accordo di programma perché ciò che la tragedia aquilana del 6 aprile 2009 ha prodotto, resti a L'Aquila. L'accordo siglato oggi pomeriggio dal Ministro Corrado Clini, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente crea le condizioni perché lo smaltimento delle macerie prodotte dal sisma, diventi un patrimonio per la città dell'Aquila.

Nel solco di un'intesa già stabilita tra il ministero dell'Ambiente e il comune dell'Aquila, l'accordo propone nuovi passaggi.

All'obiettivo viene istituito un comitato di esperti con Ministero per l'ambiente, Comune, Regione, Provincia, Arta e Asl, che garantirà programma e norme che portino alla sperimentazione di processi nuovi.

Il sisma ha prodotto 3 milioni di tonnellate di macerie, 661 mila tonnellate sono state rimosse.

Il monitoraggio delle macerie private è partito solo ad agosto.

Se le macerie pubbliche finiscono nelle cave locali, le altre partono per le più disparate destinazioni, fino anche a Foggia, e in ogni caso, quasi sempre fuori Regione, disperdendo così un tesoro.

E i costi per questi viaggi sono pagati con i soldi della ricostruzione: il costo stimato è di 10 centesimi per tonnellate per chilometro.

Il protocollo d'intesa punta a rendere concorrenziale la scelta di cave pubbliche locali, e l'interesse a che ciò si realizzi parte dai costruttori privati. Sono state infatti Ance e Cna a chiedere che tale accordo venisse siglato.

Il comitato di esperti sarà presieduto dal professore di diritto ambientale, Paolo dell'Anno, già consigliere giuridico del ministero dell'ambiente.

Le macerie, secondo il protocollo, andranno smaltite nei siti aquilani, e verranno così utilizzate per il ripristino di cave ambientali.

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

Il primo sito cui l'intesa mira a dare ripristino è quella di Pontignone, località Tempera. Poi sarà avviato il recupero ambientale della cava di San Giuliano e poi il parco archeologico di San Vittorino.

"L'intesa esprime l'interesse pubblico di conservare le macerie - ha spiegato nil ministro Clini - creando le condizioni perché sia conveniente l'uso del pubblico. Ha vantaggi ambientali, consentendo il ripristino di cave, economici per l'abbattimento di costi evitando le speculazioni."

E così il pubblico, attraverso la società Asm, offrirà alle ditte private servizi e costi contenuti.

Il problema allo stato attuale è che nei progetti di ricostruzione i costi per abbattimento e smaltimento di macerie non ha di fatto un tetto, il che permette ai privati di scegliere dove conferire, anche eventualmente individuando modalità a costi elevati. (B.b.)

Qui di seguito l'accordo di programma siglato oggi presso il comune dell'Aquila

ACCORDO DI PROGRAMMA

Per la definizione delle azioni necessarie per la gestione delle macerie pubbliche e private conseguenti i crolli e le demolizioni causate dal sisma del 6 Aprile 2009 nella Regione Abruzzo

PREMESSE

VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 così come convertito in Legge 8 agosto 2012, n.134 ed in particolare il Capo X bis "Misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché per la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati";

VISTO l'art. 67-ter della su citata Legge che istituisce due Uffici speciali per la ricostruzione, uno competente sulla città dell'Aquila, costituito dal Comune dell'Aquila, e uno competente sui restanti comuni del cratere, per fornire l'assistenza tecnica alla ricostruzione pubblica e privata;

CONSIDERATO che occorre definire tutte le azioni necessarie per la gestione delle macerie pubbliche e private conseguenti i crolli e le demolizioni causate dal sisma del 6 Aprile 2009 nella Regione Abruzzo;

VISTE le versioni delle Linee guida per i controlli antimafia indicate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere - e, da ultimo, quelle della Deliberazione C.C.A.S.G.O del 26 aprile 2012 - adottate ai sensi dell'articolo 16, comma 4 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito nella legge 24 giugno 2009, n. 77, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di Protezione civile", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte Prima, del 7 marzo 2012;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare gli articoli 14 e 15;

VISTO il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini:" Vantaggi economici e ambientali"

contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e s.m.i. ;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modifiche in Legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

VISTE le Ordinanze e Decreti emanati nel tempo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da ultimo in particolare la OPCM n. 4014 del 23 marzo 2012 avente ad oggetto "Ulteriori interventi diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009. Norme in materia di smaltimento delle macerie";

VISTI i provvedimenti adottati nel tempo dal Commissario delegato per la ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo ed i chiarimenti e le circolari emanate dal Soggetto attuatore per la rimozione delle macerie ex art. 2 OPCM 3923/2011;

VISTO il Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e la Circolare PRC 2012.2 del 16/06/2012 del Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012;

VISTO il Decreto 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (GU n. 221 del 21-9-2012);

CONSIDERATO che la Sogesid è una Società per Azioni costituita con Decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica del 27.01.1994 ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 96 del 03.04.1993, il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 503, della Legge n. 296 del 27.12.2006, la Sogesid ha adeguato il proprio Statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, configurandosi pertanto come società "in house providing" al Dicastero;

CONSIDERATO che con nota prot. 5878/TRI/DI del 16 marzo 2010 il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato la Sogesid come idonea a fornire supporto tecnico al Commissario delegato per la

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

ricostruzione ai sensi della OPCM n. 3857/2010;

CONSIDERATO che con nota prot. 27197/TRI/DI del 27 ottobre 2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha definito, nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro interministeriale costituito con OPCM 17 settembre 2010, n. 3898, una serie di principi ai quali ispirare l'azione per la ricostruzione;

CONSIDERATO che con nota prot. 27195/TRI/DI del 27 ottobre 2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto alla Sogesid un supporto alle proprie attività nell'ambito del gruppo di lavoro interministeriale costituito con OPCM 17 settembre 2010, n. 3898, da assicurarsi anche attraverso la formulazione di proposte per raggiungere una serie di obiettivi;

CONSIDERATO che in data 25 febbraio 2011 è stata sottoscritta tra il Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009 e la Sogesid apposito atto convenzionale per la gestione delle macerie conseguenti al sisma del 6 aprile 2009;

CONSIDERATO che la ASM Aquilana Società Multiservizi, società a totale capitale del Comune di L'Aquila, è società in house dello stesso comune e che ha tra i propri compiti statutari anche quello di sviluppare ed offrire servizi a soggetti terzi;

CONSIDERATO che la stessa ASM in virtù di successive ordinanze ha gestito e sta gestendo le macerie derivanti dalla demolizioni di edifici pubblici avendo in tal modo acquisito notevole esperienza sul campo;

CONSIDERATO che con nota prot. 55133 del 23/08/2012 il Sindaco dell'Aquila ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di potersi ancora avvalere delle strutture del Ministero nell'ambito della gestione delle macerie, con particolare riferimento a:

realizzazione di una piattaforma di messa in riserva e lavorazione delle macerie che non possono essere selezionate in loco, in particolare del centro storico della città dell'Aquila;

avvio di un programma di recupero delle cave pubbliche dismesse presenti sul territorio aquilano, mediante l'impiego della frazione inerte selezionata dalle macerie;

istituzione di un comitato di esperti a garanzia del progetto di recupero delle cave pubbliche dell'Aquila;

CONSIDERATE le disposizioni della legge n. 134/2012 di conversione del decreto legge sviluppo n. 83/2012, pubblicata sulla gazzetta ufficiale dell'11.08.2012 ed in vigore dal giorno successivo (art. 67 bis), che, nello specifico, dispone la chiusura dello stato di emergenza zone sisma.

CONSIDERATO che con nota prot. 5131 del 11 settembre 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha condiviso la necessità di continuare e rafforzare la collaborazione con l'Amministrazione comunale dell'Aquila, concordando sulla opportunità della nomina di un Comitato di esperti a garanzia del progetto di recupero delle cave pubbliche dell'Aquila;

CONSIDERATO che le Parti pubbliche firmatarie si impegnano a concorrere all'urgente attuazione delle misure necessarie per la gestione delle macerie conseguenti ai crolli ed alle demolizioni legate alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009;

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune dell'Aquila (di seguito le Parti),
convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA**Articolo 1**

"Termini dell'Accordo"

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

"Oggetto e finalità"

1. Il presente Accordo integra e sviluppa gli obiettivi contenuti nella nota prot. 55133 del 23/08/2012 con la quale il Sindaco dell'Aquila ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di potersi ancora avvalere delle strutture del Ministero nell'ambito della gestione delle macerie.

2. L'Accordo di Programma, attraverso gli interventi di cui al successivo art. 3, intende favorire gli obiettivi di sviluppo e riqualificazione del tessuto produttivo che insiste sul medesimo territorio, con diminuzione degli impatti sull'ambiente, sui cittadini e sulla sicurezza dei lavoratori.

Articolo 3

"Il Programma degli interventi e piano finanziario "

1. Le Parti sottoscrittrici del presente Accordo, ciascuna per quanto di competenza ed avvalendosi delle procedure previste dalla normativa vigente, si impegnano a:

elaborare un Protocollo operativo per disciplinare - in conformità alla normativa vigente - per le attività di selezione, trasporto, smaltimento e recupero delle macerie conseguenti alle attività di demolizione e ricostruzione degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009;

realizzare una piattaforma di messa in riserva e lavorazione delle macerie che non possono essere selezionate in loco, in particolare del centro storico della città dell'Aquila; tale iniziativa sarà progettata ed attuata dal Comune dell'Aquila attraverso A.S.M.; su richiesta del Comune, il Ministero dell'Ambiente fornirà il sostegno necessario per la progettazione dell'intervento, anche avvalendosi di Sogesid, mediante opportuna convenzione.

individuare i possibili impieghi del materiale inerte selezionato dalle macerie, con particolare riferimento agli interventi di ripristino ambientale delle cave pubbliche dismesse presenti sul territorio aquilano;

definire le modalità di realizzazione degli interventi individuati, anche mediante il coinvolgimento della Regione Abruzzo

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

e della Provincia dell'Aquila, nonché delle associazioni di categoria coinvolte nelle attività di raccolta, selezione, trasporto e smaltimento delle macerie conseguenti alle attività di demolizione e ricostruzione degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009;

verificare le criticità che dovessero sorgere dall'attuazione delle attività di cui in precedenza, proponendo eventuali integrazioni, ove necessario, alle disposizioni vigenti;

elaborare un piano finanziario degli interventi ricompresi ai punti che precedono al fine di consentire ai soggetti sottoscrittori il reperimento delle risorse occorrenti. In tale prospettiva, il Ministero potrà impegnare le somme che si sono rese disponibili all'esito delle procedure di emergenza.

Articolo 4**"Attuazione"**

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comune dell'Aquila, nei limiti di quanto previsto dal presente Accordo, provvederanno, nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, ivi compresa la normativa di settore sulle società "in house providing", a definire le modalità di attuazione ed i termini per l'espletamento delle attività di cui all'art. 3, eventualmente sottoscrivendo a tal fine apposite convenzioni.

Articolo 5**"Comitato di Esperti"**

Sulla base di quanto riportato nella nota prot. 55133 del 23/08/2012 del Sindaco dell'Aquila e della nota prot. 5131 del 11 settembre 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è istituito un Comitato di Esperti quale figura di garanzia del progetto di recupero delle cave dell'Aquila e degli altri interventi previsti dal presente accordo

Il Comitato sarà composto da uno o più rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Abruzzo, della Provincia di L'Aquila, del Comune di L'Aquila, dell'ARTA Abruzzo, dell'ASL di L'Aquila, delle società "in house providing" di cui all'art. 4, nonché di eventuali esperti che i sottoscrittori dell'Accordo vorranno indicare.

Al Comitato, la cui presidenza è affidata al Prof. Paolo Dell'Anno, sono attribuiti i compiti di:

coordinare il processo complessivo di individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi;

indirizzare e verificare le tipologie degli interventi e la loro attuazione;

monitorare lo stato di attuazione dell'Accordo;

attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;

verificare l'attuazione e l'evoluzione degli interventi nel territorio;

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini:" Vantaggi economici e ambientali"

facilitare l'introduzione di processi innovativi ed ecocompatibili.

Articolo 6

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;

utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;

rendere disponibili ai soggetti incaricati dell'attuazione degli interventi, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;

attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate a valle del presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;

porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo, o di quelle che verranno suggerite dal Comitato di Esperti;

rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;

condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze.

Articolo 7

"Disposizione generali e finali"

1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori. Possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti, intesi come Soggetti attuatori, comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Macerie, intesa per mantenerle in Abruzzo. Clini: "Vantaggi economici e ambientali"

*Per l'Emilia servono 200mila euro***Adige, L'**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 15/01/2013 - pag: 37,38,39,40,41,42,43,44,45

Coredo Partito il 2 gennaio il cantiere del centro medico a Rovereto di Novi

Per l'Emilia servono 200mila euro

Federica Chini

COREDO - È ufficialmente partito il 2 gennaio il cantiere per la costruzione del Centro servizi e centro medico polivalente nella frazione di Rovereto di Novi (Modena), paese pesantemente colpito dal sisma del maggio dello scorso anno, dove il 50% delle infrastrutture civili risulta gravemente danneggiato. Il progetto è stato promosso da Silvano Brentari e da Marco Rizzardi, originario di Coredo da molti anni residente a Carpi: «Tutto ha avuto origine grazie alla spontanea iniziativa degli abitanti di Coredo, i quali si sono offerti volontariamente per prestare un aiuto in termini di manodopera ai miei compaesani» specifica. «Dopo un passaparola generale e con la collaborazione di Brentari ci è giunto il sostegno degli artigiani di Coredo, che si è poi esteso a gran parte di quelli della vallata. Si è deciso quindi di mettere a punto un centro di assistenza alla popolazione della cittadina, una sorta di punto fermo nell'incertezza del dopo terremoto: scopo fondamentale è fornire servizi primari tra i quali l'ambulatorio medico e pediatrico e gli uffici comunali, a sostegno del tessuto sociale». Rizzardi sottolinea la massiccia adesione degli artigiani della Val di Non, che si alterneranno, in una sorta di turnover, nel prosieguo dei lavori, che si concluderanno presumibilmente entro aprile. «Il costo totale per la struttura si aggira intorno ai 665.000 euro comprensivi di Iva; metà dell'importo è stato coperto con la prestazione di manodopera gratuita, mentre 120.000 euro è l'importo totale di materiali gratuitamente concessi dalle realtà imprenditoriali nonese e non solo. Dobbiamo raccogliere ancora 200.000 euro (sempre comprensivi di Iva) per poter continuare i lavori: è quindi fondamentale il sostegno dei privati cittadini al nostro progetto», spiega Rizzardi, sottolineando il notevole appoggio economico di Cocea e dell'Unione frutticoltori di Coredo. Sono in corso trattative con l'Apt Val di Non e con le amministrazioni comunali dell'Altipiano della Predaia, le quali dovrebbero impegnarsi a donare il legname necessario alla costruzione del tetto dell'edificio. Secondo il presidente del Coordinamento operatori economici di Taio, Massimo Zadra, il comparto economico della valle ha risposto in maniera pronta e concreta, ed ha messo in evidenza l'importanza del progetto, non solo a livello economico e solidale: «L'iniziativa non è soltanto un esempio di solidarietà alle popolazioni terremotate, ma è anche la realizzazione di una sorta di gemellaggio tra imprese locali, che collaborano costruttivamente. È certamente un'occasione per la creazione di un tavolo per operare meglio nel nostro territorio e nelle nostre attività quotidiane». Rizzardi nota, a questo proposito, la grande interazione tra gli artigiani nonesi durante i lavori in cantiere: «Si sono appianati i contrasti e le rivalità tra operatori dello stesso settore e si è creato un profondo legame con i cittadini di Rovereto di Novi, molti dei quali hanno ospitato, e ospiteranno, la manodopera che man mano verrà qui dalla Val di Non». Rimarca con forza: «Ora la palla passa alla popolazione valligiana, che certamente farà la propria parte. Auspichiamo una risposta positiva in questo senso, perché sono fondamentali i 200.000 euro per ultimare l'edificio. Il nostro motto è "meglio aiutare che essere aiutati". È garantita la massima trasparenza nelle donazioni: tutti coloro che desiderano offrire il proprio contributo possono effettuare un versamento sul conto corrente aperto alla Cassa rurale d'Anania, con codice Iban IT90S0826335570000000331445. Per informazioni è possibile contattare Silvano Brentari (tel. 335/6148451) e Marco Rizzardi (335/5441898).

Terremoto, in Emilia 269 le domande di risarcimento

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto, in Emilia 269 le domande di risarcimento"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, in Emilia 269 le domande di risarcimento

Conclusa la prima fase del bando Psr per le attrezzature agricole ed agroalimentari danneggiate

Azienda agricola danneggiata dal terremoto di maggio Fonte immagine: Confagricoltura

Sono **269**, per un importo complessivo di **oltre 24 milioni** di euro, le **domande di risarcimento** presentate dalle aziende agricole e agroindustriali danneggiate dal **terremoto** di maggio, che hanno risposto al bando del Piano regionale di sviluppo rurale che si è chiuso il 10 gennaio. La provincia con il maggiore numero di domande è **Modena** con **212**; seguono Ferrara con 34, Bologna con 12 e Reggio Emilia con 11.

*"Le domande presentate corrispondono alle aspettative della vigilia poiché riguardano prevalentemente **aziende e cooperative con contabilità ordinaria** che hanno la necessità di iscrivere il risarcimento nel bilancio 2012 che normalmente deve essere approvato entro il mese di marzo 2013 - ha commentato l'assessore regionale all'Agricoltura **Tiberio Rabboni** - Per tutte le altre aziende riapriremo il bando il 21 gennaio per chiuderlo alla fine di marzo. Questo ci consentirà di concludere rapidamente le verifiche di congruità delle domande presentate e di rilasciare le concessioni di finanziamento nei tempi utili per poi procedere, in fase successiva, all'esame delle domande presentate da **aziende senza obblighi formali di bilancio**".*

Rabboni sottolinea anche che *"tale bando è complementare a quello dell'ordinanza per le attività produttive emanato dal Commissario alla ricostruzione Vasco Errani e pertanto prevede le medesima **percentuale di indennizzo dell'80%** e le stesse modalità di accesso attraverso le perizie giurate.*

Quest'ultime per quanto possano apparire impegnative costituiscono in realtà la condizione per velocizzare le istruttorie e l'erogazione di denaro pubblico ai potenziali beneficiari privati. Eliminarle significherebbe semplicemente ampliare a dismisura tempi e controlli puntuali sulle richieste di indennizzo con un impegno diretto del personale delle pubbliche amministrazioni".

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Umbria: Comune Todi, online avviso selezione volontari Protezione Civile

- ASCA.it

Asca

"Umbria: Comune Todi, online avviso selezione volontari Protezione Civile"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Umbria: Comune Todi, online avviso selezione volontari Protezione Civile

14 Gennaio 2013 - 15:55

(ASCA) - Todi (Pg), 14 gen - On line l'avviso per la selezione di volontari da iscrivere nel Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile del Comune di Todi (ex Regolamento Comunale di Volontariato di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n*5 del 04/01/2013). E' quanto rende noto l'Amministrazione, presieduta dal Sindaco Carlo Rossini, invitando ad accedere al sito Istituzionale alla pagina <http://www.comune.todi.pg.it>. Tale avviso composto di 5 art.

e' corredato dalla domanda di Iscrizione da redigere in carta semplice, secondo il modello "A" allegato, firmata per esteso dal richiedente, con firma autografa; accompagnata da fotocopia di valido documento d'identita' personale, per la quale non e' richiesta autenticazione; 2 foto formato tessera; certificato medico attestante la sana e robusta costituzione. Possono presentare la domanda di iscrizione tutti i cittadini italiani, senza distinzione di sesso, residenti o domiciliati nel Comune di Todi o con esso confinanti, maggiorenni ed in possesso dei requisiti previsti ed elencati nel suddetto avviso.

L'amministrazione ha pubblicato inoltre sul proprio sito l'intero regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile "Citta' di Todi".

pg/gc

œ:b

*Concordia, l'emozione dei ricordi***Corriere Fiorentino**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 14/01/2013 - pag: 1

Concordia, l'emozione dei ricordi

La sirena della barca suona, per 32 volte. Tante quante le vittime del naufragio della Costa Concordia. Così si è aperta la giornata del ricordo della tragedia del Giglio, ieri mattina, durante la cerimonia per rimettere lo scoglio delle Scole, contro il quale urtò la nave, in fondo al mare. A un anno da quella notte, quella fra il 13 e il 14 gennaio, sono arrivati nell'isola i familiari delle vittime. Erano presenti tutte le autorità, dal ministro Corrado Clini al capo della protezione civile Franco Gabrielli. Il presidente della Repubblica Napolitano ha inviato un messaggio: «Il dramma di quella notte è ancora vivo nella memoria del Paese». Nel pomeriggio sono state scoperte una targa per le vittime e una per l'impegno civile degli abitanti del Giglio. Poi alle 21'45"7, l'ora dell'impatto, un minuto di silenzio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta neve sul territorio regionale, criticità moderata fino a mercoledì notte

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Allerta neve sul territorio regionale, criticità moderata fino a mercoledì notte"*Data: **14/01/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Allerta neve sul territorio regionale, criticità moderata fino a mercoledì notte

Da stasera sono previste nevicate sull'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello. Da domani criticità in tutta la Toscana, escluso l'Arcipelago

14/01/2013 16:16:58

La Sala operativa della protezione civile tramite la Regione Toscana annuncia lo stato d'allerta per neve dalle 22 di stasera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti.

Da domani sera fino alle 15 di mercoledì l'allerta neve si estende al resto del territorio regionale, escluso l'Arcipelago.

L'avviso emesso è di criticità moderata.

Dalle 22 di stasera e nella giornata di domani è prevista neve a quote collinari (400-600 metri) nel nord della Toscana e Alto Mugello. La quota neve è prevista a un livello poco più alto (500-700 metri) sull'Appennino aretino e sulle zone collinari dell'interno con possibilità di moderati accumuli nevosi a quote di alta collina. Nel sud della Toscana (Vald'Orcia e bacino del Bruna, dell'Albegna e del Fiora) la previsione è di deboli nevicate oltre i 600-700 metri con accumuli poco abbondanti.

Nella tarda serata di domani e nella notte tra martedì e mercoledì è previsto un abbassamento della quota neve: le nevicate potrebbero infatti interessare le zone settentrionali della regione fino a 200-300 metri di quota e quelle centro-meridionali oltre i 300-400 metri.

(nessun commento)

Costa Concordia, un anno dopo: ieri al Giglio il giorno del ricordo

E' passato un anno dal disastro della Costa Concordia, affondata nella notte del 13 gennaio 2012 con circa 4.200 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio, e ieri all'Isola del Giglio è stato celebrato il giorno della memoria. Trentadue fischi di sirena, uno per ognuna delle vittime del naufragio, due delle quali ancora disperse in mare. Dalla mattina alla sera si è le di onorare il dolore delle famiglie colpite, di quanti in quel terribile naufragio hanno perso le persone più care e di chi è riuscito miracolosamente a sopravvivere. Molti hanno trovato il coraggio di tornare in quel...

Terremoti/ Napolitano: Da istituzioni impegno per ricostruzione

| Politica | DiariodelWeb.it

Diario del Web

"Terremoti/ Napolitano: Da istituzioni impegno per ricostruzione"

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

Terremoti/ Napolitano: Da istituzioni impegno per ricostruzione

In ricordo del Belice omaggio alle vittime e ai feriti

Diario del Web Politica | Pubblicato lunedì 14 gennaio 2013 alle 15.16

Archiviato in: Tutto su Politica Terremoti Napolitano Giorgio Quirinale Italia

ROMA - "La memoria del catastrofico evento suscita ancora profonda emozione. Le iniziative promosse nella ricorrenza del quarantacinquesimo anniversario di quel tragico evento costituiscono una importante occasione per rinnovare un commosso omaggio alla memoria delle quasi trecento vittime, cui si aggiunsero oltre mille feriti, e per ricordare le sofferenze ed i gravi disagi troppo a lungo protrattisi per le comunità colpite". Lo scrive il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione delle manifestazioni previste in ricordo del sisma che nel gennaio del 1968 sconvolse il territorio dei comuni della Valle del Belice, in un messaggio inviato al coordinatore dei sindaci della Valle, Nicolò Catania. "Le drammatiche conseguenze di quel sisma e dei sempre più frequenti eventi calamitosi impongono alle istituzioni, nazionali e locali, un responsabile impegno a ripristinare con celerità ed efficacia i tessuti sociali ed economici devastati e - ha ammonito il Capo dello Stato -, comunque, ad operare affinché i processi di trasformazione del territorio, di urbanizzazione e di sviluppo siano realizzati con la dovuta attenzione alla sicurezza, alla incolumità pubblica ed al rispetto dell'ambiente e delle sue insostituibili risorse".

Conclusa la prima fase del bando PSR per le attrezzature agricole ed agroalimentari danneggiate**Freshplaza.it**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Emilia-Romagna: terremoto, 269 richieste di risarcimento per oltre 24 milioni di euro dalle aziende agricole. Sono 269 per un importo complessivo di oltre 24 milioni di euro le domande di risarcimento presentate dalle aziende agricole e agroindustriali danneggiate dal terremoto, che hanno risposto al bando del Piano Regionale di Sviluppo Rurale che si è chiuso ieri. La provincia con il maggiore numero di domande è Modena con 212; seguono Ferrara con 34, Bologna con 12 e Reggio Emilia con 11.

"Le domande presentate corrispondono alle aspettative della vigilia poichè riguardano prevalentemente aziende e cooperative con contabilità ordinaria che hanno la necessità di iscrivere il risarcimento nel bilancio 2012 che normalmente deve essere approvato entro il mese di marzo 2013 – ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni – per tutte le altre aziende riapriremo il bando il 21 gennaio per chiuderlo alla fine di marzo. Questo ci consentirà di concludere rapidamente le verifiche di congruità delle domande presentate e di rilasciare le concessioni di finanziamento nei tempi utili per poi procedere, in fase successiva, all'esame delle domande presentate da aziende senza obblighi formali di bilancio."

Rabboni sottolinea anche che "tale bando è complementare a quello dell'ordinanza per le attività produttive emanato dal Commissario alla ricostruzione Vasco Errani e pertanto prevede la medesima percentuale di indennizzo dell'80% e le stesse modalità di accesso attraverso le perizie giurate. Queste ultime per quanto possano apparire impegnative costituiscono in realtà la condizione per velocizzare le istruttorie e l'erogazione di denaro pubblico ai potenziali beneficiari privati. Eliminarle significherebbe semplicemente ampliare a dismisura tempi e controlli puntuali sulle richieste di indennizzo con un impegno diretto del personale delle pubbliche amministrazioni."

Le spese previste

Le spese ammissibili previste dal bando regionale riguardano: l'acquisto (o il ripristino) di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti (comprese le scalere dei caseifici); l'acquisto di ricoveri temporanei (es. "hangar"), funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva in attesa del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte; il ripristino delle scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; il ripristino di pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, sistemazione dei terreni fessurati e di altri "miglioramenti fondiari". Non rientrano nel bando ma nell'ordinanza regionale per le attività produttive, le spese per la ricostruzione e la riparazione degli immobili aziendali, comprese stalle e porcilaie – con correlati impianti di rimozione effluenti, di mungitura, di ventilazione, di riscaldamento e di alimentazione –, agriturismi, impianti fotovoltaici, fabbricati rurali di servizio all'attività agricola e agroindustriale.

Nell'ordinanza per le attività produttive rientrano anche l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati e i risarcimenti per le forme di Parmigiano-Reggiano e i prodotti a denominazione certificata, in corso di maturazione o stagionatura, come gli aceti e i vini.

Data di pubblicazione: 14/01/2013

© 2013 FreshPlaza. Tutti i diritti riservati.

i giovanissimi nazionali travolgono il bologna

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

GIOVANILI NEROVERDI

I Giovanissimi Nazionali travolgono il Bologna

Domenica a luci ed ombre per il settore giovanile del Sassuolo che ha raccolto 1 vittoria e subito 2 sconfitte. Gli Allievi Nazionali hanno perso 5-0 sul campo del Chievo. Sconfitta interna invece per i '97 di Mayer, superati 3-2 dal Pisa: i neroverdi, sotto 3-0 all'intervallo, nel secondo tempo hanno sfiorato la rimonta, di Gatti e Cavallini le reti del Sassuolo. Bella vittoria dei Giovanissimi Nazionali di Bedogni che hanno liquidato il Bologna 3-0: in gol Parisi, Poku e Adjapong. UN CALCIO AL TERREMOTO Grazie ai biglietti a 2 euro venduti nelle ultime 4 partite casalinghe del Sassuolo l'ammontare dei fondi raccolti nell'iniziativa Un calcio al terremoto ha raggiunto 110.044,89 euro. Da segnalare il grande contributo ottenuto nel derby: le Donne, gli Under18 e i residenti nei comuni terremotati che hanno acquistato a 2 Euro i biglietti "Un calcio al terremoto" sono stati oltre 3500, per un valore finale (al netto degli oneri fiscali) di 6.337,55 euro.

æ:b

altre settanta casette alle porte di mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Altre settanta casette alle porte di Mirandola

L assessore Cavicchioli: «Entro fine mese apriremo le ultime cento» Gli sfollati: «Mesi nelle tende e negli alberghi, ma ora non dimenticateci»

LA STORIA DI VINCENZO Vogliamo ricostruire e tornare presto nelle nostre abitazioni e non essere schiavi delle banche e dei mutui

LA STORIA DI CRISTIAN Non possiamo lamentarci perché le istituzioni stanno facendo il possibile La comunità ha imparato il valore della solidarietà

di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Un altro quartiere dell'emergenza. Sono stati consegnati altri 70 moduli abitativi provvisori ai terremotati. A realizzarli la cooperativa di costruzione Cdc di Modena. Nuovi sfollati sono stati ospitati nei settori del villaggio di via Mazzone che ancora dovevano essere popolati. «Ora anche quell'area è sistemata e l'amministrazione può procedere a collocare le ultime 700 persone nelle zone di via Giolitti e via Tucci - spiega l'assessore ai Servizi Sociali Lara Cavicchioli - Devono essere consegnati circa altri cento Map e contiamo di riuscirci entro il 23 gennaio. Poi avremo terminato anche questa fase dell'emergenza». Soddisfatti gli ospiti di via Mazzone, che dopo mesi trascorsi tra tende ed alberghi più o meno distanti dalla loro casa, possono finalmente contare su un tetto sicuro. Nel via vai dell'emergenza alcune cose devono ancora essere messe a punto: i fornelli ad induzione dei Map continuano ad essere poco graditi ai più. Ma nel complesso i terremotati sono contenti. Cosa vogliono adesso? «Poco: solo la possibilità di rimettersi ai piedi». Lo dice Vincenzo Reginella che ha preso dimora in via Mazzone insieme alla moglie Carmela e due figli: «Il Comune e la Regione hanno fatto di tutto per darci una mano e hanno costruito molte strutture in tempi record. Ma noi non vogliamo essere di peso a loro. Vogliamo che lo Stato ci dia la possibilità di essere indipendenti. Le fabbriche stanno lavorando, le scuole funzionano, ma devono arrivare i contributi, bisogna ricostruire e tornare a una situazione di normalità». È ancora nell'aria il timore di essere schiavi delle banche e dei mutui. Per Reginella perfino quelli agevolati non offrono sicurezza. «Motivo per cui lo Stato ci deve aiutare di più - aggiunge - non si dimentichino che qui produciamo l'1,8% del Pil nazionale. Aiutarci è nell'interesse di tutti gli italiani». La casa di Vincenzo è classificata come E grave fin dal primo sisma. Dopo il terremoto la loro disavventura li ha portati ad abitare prima in tendopoli e poi in hotel a Poggio Rusco. «Dato che lavoro alla Gambro essere collocati a Poggio è stata una fortuna - prosegue Vincenzo - ho fatto circa cinque mesi di cassa integrazione, ma abbiamo aiutato l'azienda a far ripartire man mano tutti i reparti. Non ci siamo mai fermati. Gli italiani, quando vogliono, ci sanno fare». Nel caos dell'emergenza Vincenzo è riuscito anche a darsi da fare come volontario della Croce Blu. «Avevo fatto il volontario anche a L'Aquila - dice - un'esperienza che mi ha aiutato». Analoga la situazione di Santolo Beneduce: impossibilitato a rientrare in casa ed ospite in un Map di 60 metri quadrati con la moglie Anna ed il figlio. «Prima abitavo in via Lolli - racconta Santolo - l'edificio è in B, gli appartamenti hanno subito pochi danni, ma sono il garage e le scale che devono essere ristrutturare». Soddisfatto della sistemazione temporanea anche Cristian Buriani, giovane padre di famiglia nel villaggio assieme a moglie e figlia piccola: «Tutto sommato non possiamo lamentarci. Speriamo che quest'esperienza abbia insegnato alla comunità che la solidarietà è importante». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

enel, nessun costo maggiorato ai terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

Enel, nessun costo maggiorato ai terremotati

Il Gruppo Enel sottolinea che, sin dai giorni successivi al terremoto, proprio per venire incontro alle esigenze delle popolazioni colpite dal sisma, ha sospeso la fatturazione, le azioni di recupero credito e di distacco per morosità delle forniture di elettricità e gas nei confronti di tutti i clienti che vivono nei comuni colpiti dal sisma al fine di emettere le fatture sulla base delle apposite tariffe che saranno fissate dalla Autorità per l'energia elettrica e il gas. «Gli operatori Enel sul territorio - spiega l'azienda - sono a disposizione per la risoluzione dei singoli casi come peraltro già ripetutamente comunicato ai rappresentanti Federconsumatori e a tutte le altre associazioni».

radio emilia 5.9 va in onda su mtv

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Radio Emilia 5.9 va in onda su Mtv

OGGI I RAGAZZI N TELEVISIONE

"La mia vita dopo il terremoto". È il programma di Mtv in onda da oggi alle 16, per tre settimane. E per raccontare la storia di quattro ragazzi della Bassa che, nel pieno del terremoto, hanno fondato Radio Emilia 5.9, la webradio che da mesi trasmette su internet la storia e i racconti dei giovani nel cratere. «Con un gruppo di amici - spiega Doina, 16 anni, liceale - abbiamo fondato questa radio per tenere alta l'attenzione sulle zone del sisma, dar voce ai terremotati e soprattutto ai ragazzi che si stanno rimboccando le maniche per garantirsi un futuro». L'esperienza è partita subito dopo il sisma, grazie all'aiuto di una azienda che ha messo a disposizione una casetta di legno per ospitare le attrezzature e la sede della emittente e grazie all'esperienza di alcuni dei fondatori, come il dj Federico Gualdi o Fabry T, che aveva lavorato in una web radio.

terremoto, 70 casette consegnate a mirandola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

emergenza sisma SERVIZIO A PAG. 2

Terremoto, 70 casette consegnate a Mirandola

ALL INTERNO

Sono state consegnate altre 70 casette alle porte di Mirandola. Sono altre abitazioni d'emergenza destinate ai terremotati. L'assessore cavicchioli commenta: «Adesso siamo in attesa di altre cento moduli e contiamo di sistemare altre famiglie entro il 23 gennaio. Gli sfollati apprezzano gli sforzi delle istituzioni ma affermano: «Siamo stati mesi in tende e alberghi, adesso non dovete dimenticarci». I cittadini hanno il desiderio di ricostruire al più presto per tornare nelle case senza essere «schiavi delle banche e dei mutui».

il nuovo governo dovrà accelerare la ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Il nuovo governo dovrà accelerare la ricostruzione»

L assessore Vaccari alla festa nazionale del Pd ad Andalo organizzata grazie al lavoro dei volontari di San Felice SAN FELICE Una festa interamente dedicata all'Emilia Romagna, quella organizzata dal Partito Democratico e dai volontari di San Felice ad Andalo. Con intrattenimento e confronto politico, dove numerosi esponenti del centro sinistra, rinomati musicisti, comici ed artisti del panorama dello spettacolo nazionale, si sono alternati presso il Palacongressi e la nuova Sala della gioventù con un unico obiettivo: raccogliere fondi per la ricostruzione dei centri urbani emiliani e romagnoli colpiti dal catastrofico terremoto. Un proposito, questo, che ha portato la segreteria provinciale del partito a varare una nuova forma di collaborazione tra circoli, coinvolgendo i gruppi di Riolo Terme e di San Felice nella definizione del calendario degli spettacoli, nella predisposizione degli incontri pubblici e, più in generale, nell'organizzazione vera e propria dell'evento. Alla festa Neve democratica del 2013, scenderanno così in campo più di centoventi volontari - tra romagnoli, emiliani e trentini - affiliati a diverso titolo al Pd. «L'iniziativa di quest'anno - spiega Licia Spinelli, responsabile della sezione Pd di San Felice - è il risultato del confronto tra circoli diversi, un gesto di attenzione da parte della segreteria trentina nei confronti dell'Emilia e dei terremotati». Alla festa è intervenuto Stefano Vaccari, dimissionario assessore provinciale all'Ambiente, Mobilità, Sport e Protezione Civile e candidato del Pd al Senato. Con lui anche il presidente della Regione Umbria Katia Marini. «Il nuovo governo dovrà passare dall'emergenza alla "ricostruzione, proprio come i cittadini dell'area nord della nostra provincia. Dovrà cioè passare dai provvedimenti urgenti per tamponare le situazioni più gravi a una politica coerente e solida di rilancio. E il banco di prova più importante, per noi modenesi ed emiliani, sarà proprio la gestione del dopo sisma - precisa Vaccari - Il governo Monti che il nostro partito ha responsabilmente appoggiato in una fase delicata del Paese, ha adottato alcuni provvedimenti per finanziare gli interventi nelle aree colpite. Provvedimenti che, tuttavia, alla prova dei fatti hanno dimostrato la necessità di robusti correttivi che il nuovo governo dovrà urgentemente introdurre. Le misure proposte nell'ordine del giorno approvato qualche giorno fa dalla direzione provinciale del Pd - contributo a fondo perduto del 100% per chi ha avuto la prima casa danneggiata o distrutta dal sisma, aumento annuo del credito d'imposta per le piccole e medie imprese, rendere strutturale il credito d'imposta del 50% per le opere ristrutturazioni delle abitazioni che non sono prime case - costituiscono senz'altro la strada giusta per compensare le criticità finora emerse. Così come l'area nord ha saputo rapidamente ed efficacemente superare la fase acuta dell'emergenza e rimettersi in moto, occorre adesso che il nuovo governo cambi passo, nella consapevolezza che l'area colpita rappresenta uno dei gangli vitali del tessuto produttivo e del Pil italiano. Il Pd, a tutti i livelli, ha ben presente questa necessità, e saprà farsene portavoce. Sia sul fronte del governo nazionale sia a livello regionale. Sappiamo che gli sforzi di questi mesi sono stati indirizzati tutti alla soluzione dei problemi più urgenti. Sono certo che, in questa nuova fase che si apre, ci sarà la giusta attenzione e disponibilità ad ascoltare la voce dei territori e a recepire i suggerimenti e le richieste che da essi provengono. La notizia della nomina di Palma Costi - autorevole e competente amministratore proveniente dall'area del cratere - a presidente dell'Assemblea regionale rappresenta, se mai ve ne fosse bisogno, la prova di quanto il futuro dei territori colpiti dal sisma sia al centro dell'agenda regionale»

æ:b

pd: siamo tutti candidati della bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Pd: «Siamo tutti candidati della Bassa»

Nonantola. Brindisi al via della campagna elettorale. «Urgente far arrivare i soldi nei territori colpiti dal terremoto» Stefano Vaccari Per noi la ricostruzione sarà una priorità nazionale. Per i beni culturali danneggiati dal sisma servono ancora ingenti risorse

di Andrea Minghelli wNONANTOLA Parte la corsa al Parlamento italiano. Nominati dalla consultazione popolare il 30 dicembre scorso i rappresentanti modenesi del Pd che correranno per Senato e Camera, hanno dato il via ieri alla campagna elettorale, brindando a Nonantola insieme a tanti elettori. Unico assente Richetti, bloccato dall'influenza. Non poteva certo mancare un riferimento al candidato della Bassa, che nei giorni scorsi aveva sollevato diverse polemiche.

«Siamo tutti candidati dalle Bassa - commenta Stefano Vaccari, in corsa per il Senato, qui a Nonantola è di casa essendo stato primo cittadino -, su questo c'è una fiducia che ci dovremo meritare col nostro lavoro. Per la ricostruzione servirà un lavoro costante, perché il rimborso per chi ha perso la casa arrivi a coprire per intero le spese. Poi un'attenzione andrà sulla ricostruzione e il recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma: servono ancora tante risorse e sarà uno dei temi di priorità nazionale. Accanto a questo lavoreremo su una politica per il lavoro e le piccole medie imprese, e su questo la politica deve dare un segnale forte sullo sviluppo sostenibile». Sulla rappresentanza delle zone terremotate interviene anche Giuditta Pini: «è compito di chi viene eletto rappresentare il suo territorio e portarne le istanze in Parlamento, ognuno di noi deve lavorare per questo e ricostruire la Bassa meglio di prima». Certamente, continua la Pini «ci dovremo concentrare su come far arrivare i soldi nei territori colpiti. I finanziamenti elargiti finora non sono stati sufficienti, né tantomeno sono stati costanti, così come i progetti di ricostruzione. Le risorse necessarie vanno messe in sicurezza».

Nell'agenda della 28enne ci sono anche i diritti. «In Italia i diritti delle persone devono tornare una priorità, se no non si è cittadini completi». Di diritti parla anche un'altra dei candidati Pd, Cécile Kyenge, che forte della sua esperienze in materia d'immigrazione (è responsabile delle politiche immigratorie del Pd regionale e portavoce nazionale della rete 1° Marzo, ndr). «Quando si parla di diritti - commenta Cécile - non si può non parlare di cittadinanza. L'obiettivo principale è che chi nasce in Italia è a tutti gli effetti italiano. Anche sull'asilo politico, pensando alla recente crisi del Nord Africa che in Regione ha portato molti rifugiati, serve una nuova legge, più organica, che possa dare delle prospettive di vita».

Della squadra di candidati modenesi la più esperta, in quanto già stata sottosegretario, è Cecilia Guerra, che spiega come «sarà importante mantenere uno stretto legame anche col territorio». Poi continua parlando dei sogni nel cassetto: «la riforma delle norme sulla non autosufficienza, per una maggiore integrazione sociosanitaria. Oggi manca una normativa unica e organica. Il disegno di Legge già ci sarebbe, ma l'iter è ancora lungo».

Maltempo: allerta meteo, arrivano pioggia e neve[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Maltempo: allerta meteo, arrivano pioggia e neve"*Data: **14/01/2013**[Indietro](#)

14/01/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Maltempo: allerta meteo, arrivano pioggia e neve**

(ANSA) - ROMA, 14 GEN - La perturbazione di origine atlantica che già da ieri sta interessando il nostro paese, porterà nelle prossime ore un peggioramento con piogge al sud e nevicate al centro-nord. La Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta che prevede piogge e temporali, anche molto intensi, su Campania, Basilicata, Calabria e Puglia e venti di burrasca su Sicilia e Sardegna. Attese invece nevicate sopra i 300-500 metri sulla Toscana e sulla Lombardia, dove potrebbe nevicare anche in pianura.

battilani: questo è un grande gruppo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Sport*

Battilani: «Questo è un grande gruppo»

SPOGLIATOI

ROLO. «Ringrazio i ragazzi per la bella prestazione. Abbiamo dimostrato di essere un grande gruppo e una grande squadra». Questo il commento a caldo di mister Guido Battilani, che non vuole aggiungere altro dando spazio ai protagonisti del match: i giovani. Il co-presidente Ivan Calzolari, che per motivi di lavoro non ha potuto essere presente alla finale di Milano Marittima, dedica la coppa Italia alla città di Rolo: «Il 4 giugno scorso, dopo il terremoto, non sapevamo cosa fare. Eravamo l'unica società a non avere subito danni. Difficile continuare conoscendo la situazione dei nostri concittadini. Questa coppa è per i rolesi: una sorta di rinascita dopo la devastazione del terremoto.» Felice per la vittoria anche Ibra Tourè: «Stiamo andando bene ma non dobbiamo perdere la testa. Da parte mia ci metterò tutto l'impegno possibile tra campionato e coppa». Deluso, al contrario, l'allenatore del Pallavicino Andrea Ciceri: «E' la prima sconfitta che subiamo in trasferta. Era però più giusto un pareggio. Troppo fiscale, l'arbitro, nell'espulsione di Nadotti». (m.p.)

Roma: 40 foto d'autore all'asta per i terremotati emiliani

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Roma: 40 foto d'autore all'asta per i terremotati emiliani"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Roma: 40 foto d'autore all'asta per i terremotati emiliani

Il 21 febbraio si terrà a Roma un'asta benefica a favore delle famiglie con componenti disabili, vittime del sisma in Emilia. 40 opere di nomi eccellenti della fotografia italiana saranno battute da Sotheby's. Già aperti gli accreditamenti per la partecipazione all'asta

Lunedì 14 Gennaio 2013 - Attualità -

Saranno una quarantina le foto che verranno messe all'asta a Roma il prossimo 21 febbraio, con l'obiettivo di sostenere i terremotati emiliani: lo comunica il Capitolo Italiano della Royal Photographic Society, che, in collaborazione con Officine International, ha organizzato a Roma una manifestazione di solidarietà con le vittime del sisma emiliano del maggio 2012, con una particolare attenzione alle famiglie con componenti disabili.

I proventi dell'iniziativa, che si terrà presso "Gallerie VISIVA - La città dell'immagine" (via Assisi 117, Roma, ore 18.00) saranno devoluti alla Caritas di Modena che li utilizzerà a favore delle vittime del sisma con gravi disabilità ed alla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, per il completamento della ricostruzione del Centro di Terapia Integrata per l'Infanzia «La Lucciola» di Stufione di Ravarino (MO).

Le immagini scelte dalla Commissione internazionale di selezione, guidata dal Presidente del CIRPS Olivio Argenti FRPS, sono state realizzate da importanti nomi del mondo della fotografia, che hanno accettato volentieri l'invito a mettere a disposizione le proprie opere. Tra loro Ernesto Bazan, Vasco Ascolini, Davide Monteleone e Angelo Turetta. Le foto, che saranno battute all'asta gratuitamente da Sotheby's, sono visibili all'indirizzo internet

<http://www.eventi.rps-italy.org/index.php/it/vendita-in-asta> (per accreditarsi alla partecipazione all'asta, inviare una mail a: asta@rps-italy.org). Una volta accreditati sarà possibile partecipare all'asta inviando una mail di offerta all'indirizzo sopra indicato.

Il 21 febbraio sarà inoltre inaugurata una galleria con altre 60 foto, realizzate da fotografi da tutta Italia e dall'estero. La galleria resterà aperta fino al 9 marzo, dalle 14 alle 20 di ogni giorno e i visitatori avranno la possibilità di acquistare le foto esposte e compiere così un gesto di vicinanza alle vittime del terremoto emiliano. Le immagini che formeranno la galleria sono visibili al link <http://www.eventi.rps-italy.org/index.php/it/vendita-in-galleria>.

La manifestazione è organizzata con il patrocinio della Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue (FIDAS) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), e sponsorizzata da FloorNature.com spa, Studio Legale Terrano, Withers Studio Legale Withers, Centro di Ricerche, Studi e Valorizzazione per la Viticoltura Montana (CERVIM) e Cervelli In Azione srl (editore de ilgiornaledellaprotezione.civile.it).

Per info: eventi.rps-italy.org

red/pc

(fonte: uff. stampa CIRPS)

Roma si prepara al maltempo: l'O.S.Po.L. chiede le motoslitte

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Roma si prepara al maltempo: l'O.S.Po.L. chiede le motoslitte"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Roma si prepara al maltempo: l'O.S.Po.L. chiede le motoslitte

Non si sa mai che nevichi a Roma nei prossimi giorni: le previsioni a tutt'oggi non confermano nè smentiscono del tutto, ma l'amministrazione di Roma Capitale e la Protezione civile non vogliono farsi trovare impreparati e stanno mettendo in atto misure preventive

Lunedì 14 Gennaio 2013 - Dal territorio -

Maltempo a Roma: anche se non c'è in vero e proprio allerta neve sulla capitale, ma si prevedono piogge miste a nevischio a metà settimana, l'Amministrazione comunale si mobilita per non farsi trovare impreparata di fronte al maltempo e per evitare, come successo lo scorso inverno, che la città si paralizzi per qualche centimetro di neve.

Il Sindaco di Roma Capitale, Gianni Alemanno, ha emesso un'apposita ordinanza (n. 285 del 28/12/2012) in cui si precisano le azioni da intraprendere, le responsabilità da assumere in caso di ondate di grande freddo, formazione di ghiaccio, precipitazioni nevose e prevede linee guida da adottare. Fra le azioni preventive da attuare, c'è l'incremento delle scorte di sale contro il ghiaccio: in attesa della possibile neve dei prossimi giorni, ne sono già state distribuite 250 tonnellate ai comuni e alle organizzazioni di volontariato, altre 210 tonnellate sono disponibili e la prossima settimana ulteriori 1.000 tonnellate verranno stoccate nei depositi della Protezione civile romana, che si è già attivata secondo quanto previsto dal Piano neve e dalla succitata ordinanza.

Anche la Polizia locale, alla quale l'ordinanza assegna il compito di vigilare affinché tutti i proprietari di immobili assolvano all'obbligo di tenere sgombri dalla neve i marciapiedi, si prepara all'eventuale emergenza e l'O.S.Po.L., l'organizzazione sindacale delle polizie locali, avanza al comune la richiesta di adeguata dotazione per affrontare l'emergenza. Il sindacato chiede infatti la che i vigili urbani siano attrezzati di "scarponi antineve, stivali per l'acqua, suole antiscivolo per il ghiaccio, guanti da neve, giacconi impermeabili, vestiario antineve, gomme antineve per i mezzi (al posto delle catene) e almeno 20 motoslitte". Quest'ultima richiesta però, oltre ad aver suscitato alcune polemiche e qualche commento ironico (la motoslitta per affrontare le quantità di neve che normalmente cadono su Roma è parsa un tantino eccessiva) è stata comunque battezzata "bizzarra e di pura fantasia" dal Comandante generale del Corpo, Carlo Buttarelli. Buttarelli al contempo però ha fatto sapere che il Comando Generale "sta valutando l'opportunità di fornire al personale ulteriori specifici capi di vestiario idonei allo svolgimento dei servizi istituzionali in caso di situazioni meteorologiche estreme, in particolare, doposci e scarponcini per il ghiaccio".

Infine l'Anpas, l'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze del Lazio, ha attivato la Sala operativa regionale inviando un allerta meteo a tutte le Associazioni aderenti nel territorio Comunale e Regionale. Le strutture delle suddette Associazioni sono già pronte per affrontare l'eventuale emergenza e per dare un valido aiuto ai cittadini in difficoltà. La Sala Operativa Regionale dell'Anpas Lazio, che risponde al numero 065200913, sarà aperta dal giorno 17 Gennaio 2013 fino a fine emergenza.

Tutti pronti quindi per la grande nevicata dei prossimi giorni a Roma, che stando alle previsioni, a tutt'oggi sembra piuttosto improbabile: se non nevierà, comunque, tutto questa programmazione sarà servita per verificare falle e punti forti del piano di prevenzione e dell'organizzazione pre-emergenziale. E quando verrà la neve, Roma sarà finalmente pronta ad accoglierla.

Patrizia Calzolari

Ad un anno dal naufragio della Concordia si ricordano le vittime e si ringraziano i soccorritori

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ad un anno dal naufragio della Concordia si ricordano le vittime e si ringraziano i soccorritori"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Ad un anno dal naufragio della Concordia si ricordano le vittime e si ringraziano i soccorritori

Ieri al Giglio si è tenuta la prima commemorazione delle vittime del naufragio della Costa Concordia, avvenuto 13 gennaio 2012. Presenti i familiari delle vittime, il popolo del Giglio, i soccorritori e le Istituzioni. Si è parlato anche della rimozione

Articoli correlati

Domenica 13 Gennaio 2013

Costa Concordia, un anno dopo. Gabrielli: "obiettivo è rimuovere il relitto entro settembre"

tutti gli articoli » *Lunedì 14 Gennaio 2013* - Attualità -

La mattina del 14 gennaio di un anno fa in molti stavamo apprendendo confusamente quanto era successo al Giglio: una nave da crociera aveva fatto naufragio e i soccorsi a bordo avevano avuto nella notte alcune difficoltà. Ancora non si aveva un numero preciso delle persone disperse, le notizie cambiavano nel giro di pochi minuti, aggiornandosi pian piano con la realtà di quella che andava delineandosi come una tragedia che ancora oggi è una ferita aperta.

Erano le 21.45 del 13 gennaio 2012 quando la nave Costa Concordia, avvicinandosi eccessivamente alla riva, venne lacerata da uno scoglio e cominciò ad affondare su un lato. Quella notte morirono 32 persone di diversa età e nazionalità, dagli appena sei anni di Dayana a settantanove. Italiani, americani, francesi, tedeschi, indiani, peruviani, ungheresi e spagnoli furono ritrovati privi di vita in mare o all'interno del relitto anche a distanza di mesi. Tra le vittime del naufragio i corpi di due persone sono ancora dispersi: una donna italiana e un membro dell'equipaggio indiano.

"I responsabili saranno puniti con severità, non c'è nessuna comprensione nei confronti di chi ha sbagliato, dalla società in giù", ha detto il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, all'Isola del Giglio ieri per le celebrazioni dell'anniversario del naufragio. "Credo che tutti abbiamo capito da questa vicenda - afferma il ministro - che la superficialità e l'incompetenza qualche volta vengano sottovalutate e invece rappresentano uno dei rischi peggiori che si possano avere". "Aver giocato con questa nave e in quel modo - conclude il ministro - è un messaggio per tutti: non si deve mai scherzare".

"Ad un anno dal tragico naufragio della nave da crociera Costa Concordia, rivolgo il mio commosso pensiero alle trentadue vittime e la mia rinnovata solidarietà a quanti sono stati segnati da quel terribile incidente, le cui drammatiche immagini sono ancora vive nella memoria dell'intero Paese". E' quanto si legge nel messaggio inviato dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano al sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli. "In quella dolorosa circostanza cittadini e amministratori dell'Isola del Giglio e di Monte Argentario si prodigarono con abnegazione, dando prova di alto senso di civismo e umanità", aggiunge. "Con i medesimi sentimenti di partecipazione esprimo il più vivo apprezzamento agli operatori delle diverse strutture che, coordinando efficacemente la loro azione, sono stati impegnati nella difficile e rischiosa opera di soccorso dei naufraghi, di recupero delle vittime e di messa in sicurezza del relitto", conclude il Presidente.

Ieri all'Isola del Giglio è quindi avvenuta la prima commemorazione del naufragio alla presenza dei gigliesi, dei familiari delle vittime, dei soccorritori e delle Istituzioni.

La cerimonia è iniziata con il riposizionamento alle Scole dello scoglio strappato dalla chiglia della nave, a cui ha fatto seguito la Messa in suffragio delle vittime celebrata nella Chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano, dove la notte del 13 gennaio dell'anno scorso trovarono rifugio molti dei passeggeri della nave.

Attorno a mezzogiorno è iniziata la commemorazione ufficiale con la consegna delle onorificenze "Alla carità e

Ad un anno dal naufragio della Concordia si ricordano le vittime e si ringraziano i soccorritori

solidarietà" al Capo Dipartimento della Protezione civile e Commissario delegato per l'emergenza Concordia, Franco Gabrielli, al Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco di Grosseto che la notte della tragedia coordinò le operazioni, Ennio Aquilino, all'ammiraglio Ilarione dell'Anna per la Capitaneria di Porto, e a Elio Vincenzi e Kevin Rebello, rispettivamente marito e fratello delle due vittime ancora non ritrovate. Premiato anche il popolo intero del Giglio, che nei prossimi giorni riceverà anche la medaglia d'oro al valore civile per aver accolto, sostenuto e aiutato i quattromila passeggeri della nave. Sono state infine premiate con la cittadinanza onoraria le strutture operative intervenute nella gestione dell'emergenza.

Nel pomeriggio, al Molo Rosso, è stata poi posata una lapide in memoria delle vittime del naufragio e, al Rivellino, è stata apposta una targa in ricordo dei gesti di solidarietà dei gigliesi.

Alle 21:45 invece, ora dell'incidente, è stato tenuto un minuto di silenzio a cui ha fatto seguito il suono delle sirene dei traghetti e delle barche ormeggiate in porto. Infine i familiari delle vittime insieme ai gigliesi hanno fatto alzare in volo 32 lanterne luminose, in direzione del relitto della Concordia, che, a distanza di un anno, è ancora lì: semisommerso a poche centinaia di metri dal porto a ricordare a tutti la tragedia, la paura e le perdite avvenute.

La rimozione del relitto è un argomento di cui si parla da mesi e che continua a presentarsi con tempi incerti e non definiti. Secondo quanto dichiarato in conferenza stampa dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, "il cronoprogramma colloca nel mese di settembre il momento della definitiva rimozione dalla nave dal luogo in cui si trova". Se prima o dopo dipenderà anche dalle condizioni del mare.

I costi della rimozione intanto aumentano di 100 milioni di dollari, riferisce la società Costa Crociere, che da 300 milioni diventano dunque 400. Inoltre il porto di destinazione del relitto, una volta rimesso in verticale, non è ancora stato scelto. Secondo il Presidente della Toscana, Enrico Rossi, il porto di Piombino sarebbe la scelta più adeguata perché è il più vicino al Giglio e da un punto di vista ambientale garantirebbe quindi più sicurezza: lì la nave, trascinata, potrebbe arrivare in un giorno e mezzo.

L'enorme relitto della Concordia, che giace nelle acque del Giglio, ha imposto una proroga allo stato di emergenza per l'Isola di ancora un anno. La proroga è stata votata dal Consiglio dei Ministri ed "é necessaria per garantire la buona riuscita delle operazioni complesse di rimozione e trasferimento della nave". Ancora un anno di difficoltà quindi per i rischi legati all'ambiente e per la convivenza del popolo del Giglio con un relitto che potrebbe incidere anche sull'economia stessa dell'Isola.

Sarah Murru

Costa Concordia, la rabbia e il ricordo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Cronache

14-01-2013

A UN ANNO DALLA TRAGEDIA Cerimonia all isola del Giglio**Costa Concordia, la rabbia e il ricordo*****Ieri grande folla alla Messa in memoria delle 32 vittime. E il comandante Schettino si difende ancora in tv***
Eleonora Barbieri

Ieri al Giglio è stata la giornata del ricordo e del dolore, quello di un anno fa quando la sera del 13 gennaio, alle dieci meno un quarto, la Concordia ha urtato e trascinato con sé un piccolo scoglio del gruppo delle Scole, che le ha squarciato lo scafo per cinquanta metri. Quel piccolo scoglio è rimasto nel fianco immenso della nave da crociera per mesi: il relitto ancora mezzo inabissato, che ogni giorno rimanda alla memoria le trentadue persone morte quella notte, i feriti, la paura, la solidarietà della gente del Giglio che aveva subito accolto i naufraghi nella chiesa dei Santi Lorenzo e Mamiliano al Porto. È in questa chiesa che ieri mattina i familiari delle vittime, gli abitanti del Giglio e le autorità si sono raccolti per la Messa per il primo anniversario della tragedia, celebrata dall'arcivescovo Guglielmo Borghetti. C'erano il ministro dell'Ambiente Clini, il prefetto di Grosseto Valentini, il capo della protezione civile Gabrielli, il presidente della Toscana Rossi, gli ambasciatori di Francia e Germania e il console americano a Firenze e poi rappresentanti di Costa Crociere. In chiesa c'era anche il comandante De Falco, l'uomo del «vada a bordo, c...!», che si è schermito: «Non mi sento un eroe, ho fatto solo il mio dovere». Il marito di Maria Grazia Tricarico (il corpo della moglie è uno dei due mai ritrovati) ha voluto abbracciare e ringraziare De Falco: «Speravo di incontrarla, in Italia c'è bisogno di gente come lei». Nessuno sentiva il bisogno di ricordare l'altro, l'innominabile: il comandante Schettino. Le celebrazioni al Giglio, lui lontano, con un'intervista registrata che gli ha garantito la presenza in tv, a *Domenica In*: il grande accusato di quella notte che, a un anno di distanza, ha provato di nuovo ad argomentare, a difendersi, a sostenere la sua versione dei fatti. «Se il timoniere avesse capito bene, la nave sarebbe passata senza che succedesse nulla»; a un certo punto ha guardato fuori dal «finestrone» della plancia e «c'era la montagna di fronte, andavamo dritti verso la montagna, chi è preposto al radar doveva dire che c'era la terra di fronte».

Ha insistito che «non era un inchino ma un passaggio pianificato con la Costa» e che lui sia stato «l'ultimo a uscire dalla nave, dal lato sommerso»; e che «se avessimo fatto l'abbandono nave in mare, la nave si sarebbe inabissata verso le 23, invece abbiamo avuto un'ora e un quarto in più per fare lo sbarco».

Schettino parlava, da lontano, con l'eco del dolore che «non va esibito, è qualcosa che ci portiamo dentro» e intanto al Giglio i familiari delle vittime da un traghetto gettavano gerbere e gigli bianchi in mare (tutti tranne la mamma della piccola Dayana, che si è sentita male prima di salire) mentre l'argano di un rimorchiatore rimetteva in acqua lo scoglio dell'incidente. All'inizio volevano usare la pietra per un monumento, poi hanno pensato così: come dire che tutto «torna al suo posto». Sono suonate le sirene, per trentadue volte. Ci sono stati concerti, l'inaugurazione di una targa, il messaggio di Napolitano «commosso». Alle nove e tre quarti, come un anno fa, un minuto di silenzio. Si sono fermati anche gli uomini a bordo della Concordia, che ancora lavorano per spostare il relitto dalle acque del Giglio.

DOLORE

Nel tondo il comandante Schettino.

Sotto da sinistra, un momento delle celebrazioni ieri al Giglio; il relitto della Concordia; lo scoglio rimesso a posto con l'argano

Week-end sugli sci: sull'Amiata nevica da due giorni. La Regione dirama l'allerta neve

Week-end sugli sci: sull'Amiata nevica da due giorni. La Regione dirama l'allerta neve | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Week-end sugli sci: sull'Amiata nevica da due giorni. La Regione dirama l'allerta neve

15 centimetri alle Macinaie e 60 in vetta. Tutti gli aggiornamenti

• 14 gennaio 2013 • Aggiornato alle 16:28

AMIATA – Oltre 30 centimetri in vetta e 15 nelle stazioni di Cantore, Macinaie e Marsiliana. Sul Monte Amiata è in corso una discreta nevicata, tanto che il sio Amiata neve parla addirittura di una coltre di 50-60 centimetri a 1738 metri, ossia proprio sulla vetta della montagna. Le temperature oscillano da meno 2,4 a meno 0,1. una nevicata che è iniziata ieri e che fa ben sperare i gestori degli impianti di risalita che parlano di «neve di buona qualità, anche se alle stazioni più basse non ha ancora raggiunto livelli ottimali. Gli operatori dello Skipass Amiata sono a lavoro già da ieri per la battitura delle piste e per compattare il manto nevoso si legge ancora sul sito internet Amiataneve.it -. Dobbiamo attendere la comunicazione delle società degli impianti, per capire se la neve caduta sia sufficiente per l'apertura delle piste lunghe o siano necessari ulteriori lavori di integrazione, con la neve naturale nuovamente prevista durante la settimana o con locali interventi di innevamento programmato, per quanto possibile sia per condizioni meteo che per riserva di acqua disponibile.» Attualmente gli impianti sono chiusi anche se si prevede l'apertura per il week-end.

Intanto la Regione ha diramato l'allerta neve dalle 22 di stasera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti. Da domani sera fino alle 15 di mercoledì l'allerta neve si estende al resto del territorio regionale, escluso l'Arcipelago. L'avviso è stato emesso dalla Sala operativa della protezione civile regionale (Soup), con un avviso di criticità moderata.

Dalle 22 di stasera e nella giornata di domani è prevista neve a quote collinari (400-600 metri) nel nord della Toscana e Alto Mugello. La quota neve è prevista a un livello poco più alto (500-700 metri) sull'Appennino aretino e sulle zone collinari dell'interno con possibilità di moderati accumuli nevosi a quote di alta collina. Nel sud del territorio regionale (Vald'Orcia e bacino del Bruna, dell'Albegna e del Fiora) la previsione è di deboli nevicate oltre i 600-700 metri con accumuli poco abbondanti.

Nella tarda serata di domani e nella notte tra martedì e mercoledì la quota neve è prevista in ulteriore abbassamento: le nevicate potrebbero infatti interessare le zone settentrionali della Regione fino a 200-300 metri di quota e quelle centro-meridionali oltre i 300-400 metri.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it.

In prima linea tra le vittime del sisma

Articolo

Libertà

""

Data: 14/01/2013

Indietro

In prima linea tra le vittime del sisma

Centosessanta missioni nei comuni del Modenese e raccolte fondi

piacenza - Dove c'è un'emergenza c'è Anpas. E dove c'è Anpas c'è sicurezza. Sono infatti due i binari sui quali si è mossa l'attività delle pubbliche assistenze del territorio nel 2012: da una parte c'è l'intervento sulle emergenze (sia che riguardino la neve nei Comuni di montagna, sia che riguardino il sisma verificatosi nel maggio dell'anno scorso in Emilia), dall'altra c'è l'attività di sensibilizzazione dei giovani nei confronti della sicurezza rappresentata ad esempio dal progetto "Gins" approvato e finanziato nell'ambito del programma Azione Province Giovani e realizzato dalla Provincia di Piacenza. Per quanto riguarda l'impegno nelle zone terremotate, negli scorsi mesi sono stati mobilitati 150 volontari per un totale di 160 missioni nelle zone di Mirandola, Modena, San Felice, Massa Finalese e Medolla: per la precisione le pubbliche assistenze piacentine sono state impegnate nel soccorso sanitario, nelle attività infermieristiche e logistiche, nell'invio di mezzi diversi e nell'organizzazione di eventi volti a raccogliere fondi per i terremotati (basti pensare al concerto di Daniele Ronda organizzato con altre realtà del nostro territorio a San Felice insieme alla cena preparata dal Gnasso o più recentemente alla raccolta fondi avviata dal direttore tecnico della Nazionale Italia di Kick Boxing Gianfranco Rizzi per la Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese e fatta recapitare da Anpas). Sul fronte invece della sicurezza, una serie di collaborazioni si sono rinsaldate con la Polizia Stradale, la Questura, l'Unione della Polizia Municipale della Valnure e i Carabinieri, oltre che col 118: «Un ringraziamento va fatto ai comandanti Mabj Bosco, Paolo Giovannini e Paolo Rota Gelpi, al dirigente della Squadra Mobile Stefano Vernelli, al colonnello Edoardo Cappellano, al comandante del Nucleo operativo del Reparto investigativo capitano Rocco Papaleo, al coordinatore del 118 Stefano Nani per la disponibilità dimostrata» ha dichiarato il coordinatore provinciale di Anpas Paolo Rebecchi, «ma non si può neppure dimenticare la vicinanza delle istituzioni come il Comune o la Provincia che ci hanno sostenuto nelle attività di sensibilizzazione alla sicurezza e nelle simulazioni come quelle organizzate all'Arp, in via Goitre, al Cesi e in piazza Cavalli alla fine dell'anno. Una nota a parte la merita il progetto Gins, che negli scorsi mesi ha fatto tappa a Verona, Ascoli Piceno e Udine. Per noi fra l'altro questo è stato l'anno dell'accreditamento sanitario: l'Anpas piacentina è riuscita ad accreditarsi grazie agli standard raggiunti mantenendo dei costi calmierati. Un ringraziamento lo meritano tutti quelli, volontari e non solo, che si impegnano nelle nostre attività».

B. Parab.

14/01/2013

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Un milione e mezzo di chilometri

per soccorrere chi ha più bisogno

Quasi cinquantamila i servizi realizzati dalle 14 pubbliche assistenze del territorio locale

In undicimila, tra soci e volontari, hanno donato il proprio tempo per dare una mano

piacenza - L'Anpas provinciale di Piacenza? Vale cinquantamila servizi. Ammontano infatti a ben 49.638 i servizi realizzati dalle quattordici pubbliche assistenze del nostro territorio nel corso del 2012: di queste una buona fetta è rappresentata dagli ordinari (ossia dal trasporto dializzati, organi, sangue ed emoderivati) che ammontano a 31.149, mentre i restanti 18.489 sono rappresentati dalle emergenze in convenzione con il 118.

«Come bilancio possiamo senza dubbio dirci soddisfatti» ha commentato al proposito il coordinatore provinciale Paolo Rebecchi che proprio in questi giorni festeggia il suo primo anno alla guida dell'Anpas piacentina, avendo preso in mano le redini del "comando" provinciale da Anna Groppi (oggi vice coordinatrice), «le nostre Pubbliche Assistenze si sono impegnate molto in diversi servizi sia per quanto riguarda le emergenze che per quanto riguarda i servizi ordinari, senza dimenticare le emergenze neve e terremoto».

Tornando ai numeri delle attività, al di là del numero dei servizi l'attività delle Pubbliche Assistenze piacentine si misura anche dai chilometri percorsi: sono oltre un milione e mezzo, o meglio 1.576.559, quelli "macinati" dalle pubbliche Croce Bianca, Valtrebbia, Carpaneto, Valnure, Ferriere, Calendasco, Valvezzeno, Valdarda (che comprende Lugagnano, Vernasca e Fiorenzuola), Valtidone, Monticelli, Cortemaggiore, Sant'Agata (Rivergaro e Gossolengo), San Giorgio e Morfasso. Anche il parco macchine vanta comunque un buon numero di mezzi: «In totale possiamo contare su cento mezzi ripartiti nelle diverse realtà territoriali» ha spiegato Rebecchi, «per la precisione abbiamo 62 ambulanze, 19 automediche, 11 pulmini e otto mezzi vari destinati alla Protezione Civile». Per quanto riguarda invece il personale coinvolto, che comprende i soci e i volontari, sono ben 10.988 i piacentini che nel corso dell'anno si sono impegnati nelle attività socio-sanitarie a sostegno della popolazione.

«In quest'anno si è cercato di seguire una linea di continuità con l'operato di Anna Groppi ma con una chiave di lettura nuova» ha continuato Rebecchi, «si è provveduto anche a una discreta variazione dell'organizzazione». Attualmente l'organigramma dell'Anpas provinciale infatti conta, oltre a Rebecchi e alla vice coordinatrice Groppi, anche i due referenti della Protezione Civile Giorgio Villa e Flaviano Giovanelli, il segretario della Protezione Civile Gianfranco Losi, le segretarie di coordinamento Maria Frino e Viviana Raimondi, la referente welfare Cristina Vedovelli, il webmaster Max Gervasi, la referente amministrativa Claudia Boselli e il responsabile della formazione Gabriele Toloni.

Betty Paraboschi

14/01/2013

<!--

œ:b

Nel nuovo anno in arrivo l'ambulanza veterinaria

Articolo

Libertà

""

Data: 15/01/2013

Indietro

Nel nuovo anno in arrivo l'ambulanza veterinaria

E' una delle priorità per il 2013. Poi l'Adunata degli Alpini, Progetto Vita e la disostruzione pediatrica

piacenza - Sono tante le sfide che l'Anpas di Piacenza si prepara ad affrontare in questo 2013: la prima e più importante è quella rappresentata dall'ottantaseiesima adunata nazionale degli Alpini in programma nella nostra città dal 10 al 12 maggio che vede impegnati già da ora il coordinamento del 118, l'Anpas, la Croce Rossa e la Misericordia nello studio di fattibilità del servizio di assistenza sanitaria.

«Sicuramente quella è l'iniziativa futura che ci vede maggiormente impegnati anche per il notevole dispiego di forze che viene richiesto» hanno spiegato i referenti provinciali di Protezione Civile di Anpas Giorgio Villa e Flaviano Giovanelli.

«Fra l'altro la nostra città si prepara ad accogliere presumibilmente il quintuplo della sua popolazione - continuano - e dunque bisognerà organizzarsi al meglio con tutte le forze degli organi sanitari. In ogni caso i nostri volontari sono addestrati all'occorrenza: lo hanno dimostrato anche negli interventi sui luoghi terremotati in Emilia, dove hanno fornito un supporto indispensabile. E lo dimostrano quasi quotidianamente in tutti gli eventi sportivi che come Anpas seguiamo e per i quali vengono messi a disposizione personale e mezzi: il tutto ovviamente nella piena garanzia dei servizi ordinari e di emergenza che ogni Pubblica Assistenza deve garantire sul suo territorio. Questi volontari sono persone che usano il cuore al massimo». Fra gli altri progetti previsti comunque ci sono anche la collaborazione con l'Aina (Associazione Internazionale Nucleo Ambientale) per supportare un programma di ambulanza veterinaria e quella con Progetto Vita che va avanti già da tempo.

Da non dimenticare poi è anche il programma formativo sulle manovre di disostruzione pediatrica avviato lo scorso anno e la collaborazione con la Polizia di Stato e la Scuola Allievi Agenti di Polizia con la quale l'idea è quella di realizzare un corso sui rischi degli operatori sanitari sulla strada proprio nei prossimi mesi. Sul fronte economico invece il 2012 ha visto realizzarsi la convenzione a livello provinciale per i dializzati con l'obiettivo di sgravare il più possibile in termini di costi le famiglie dei pazienti, mentre per quest'anno l'attenzione è tutta focalizzata sul nuovo modulo di rendicontazione economica derivante dall'accreditamento sanitario ottenuto dall'Anpas piacentina: ad occuparsene in particolare è Claudia Boselli, referente amministrativo di Anpas provinciale e consigliera regionale dell'Associazione Italiana delle pubbliche assistenze.

Parab.

14/01/2013

<!--

Sopravvivere ALLA CONCORDIA

IL MANIFESTO 2013.01.13 -

Manifesto, II*"Sopravvivere ALLA CONCORDIA"*

Data: 14/01/2013

Indietro

storie All'isola del Giglio ci si prepara a un altro anno da incubo, con la nave ancora lì, almeno fino a settembre. Nessuno ha dimenticato quella notte e il riposizionamento dello scoglio strappato dall'impatto simboleggia per tutti il desiderio di Sopravvivere ALLA CONCORDIA

ARTICOLO - Arianna Di Genova

ARTICOLO - Arianna Di Genova

Piattaforme che pesano mille tonnellate e misurano 40 metri per 40 per rimettere in assetto verticale la nave, ancoraggi che richiedono catene in grado di sopportare 300 chilogrammi per metro, cassoni galleggianti alti come case di sette piani, 150 società coinvolte nella fornitura di materiali, 17 cantieri in Italia attivati, 400 addetti specializzati che fanno i turni di giorno e di notte e oltre 400 milioni di dollari per i lavori (i costi sono lievitati insieme agli slittamenti della data di rimozione del relitto). «Abbiamo costruito l'equivalente di quattro Torri Eiffel», ha detto il responsabile del cantiere per conto della Micoperi (che con la Titan sta procedendo all'impresa del secolo). Questi sono solo alcuni dei numeri ciclopici che girano intorno alla Costa Concordia, cui si vanno ad aggiungere le 692 pagine di relazione informativa più le 820 pagine con relativi 167 allegati dell'inchiesta in corso e le 13 mila e più rilevazioni Arpat per «tastare» lo stato di salute dell'ambiente marino. Ma Francesco Schettino, quella sciagurata sera del 13 gennaio 2012, poco dopo la collisione, sciorinò altri numeri, vicini allo zero. Minimizzò così: «Ho preso con la poppa un fondale basso, io sono passato, ci stava quello scoglietto....». Quello «scoglietto» oggi verrà rimesso al suo posto per simboleggiare che l'isola del Giglio, con tutti i suoi abitanti, ha un solo desiderio: ritornare alla vita di prima. È un vero e proprio esorcismo. Rivedere le Scole com'erano una volta e riconquistare un turismo sostenibile, abituato a godere della bellezza naturale e non più predatorio e macabro, che tocca l'isola per una manciata di ore, immortalata il relitto nell'album di famiglia e se ne va. La scorsa estate le ripercussioni - per Castello e Campese (il porto economicamente ha impennato i suoi grafici) sono state assai pesanti. E resta alto, ancora oggi, lo stress dell'impatto di quella notte, molti abitanti hanno incollati addosso ancora, un anno dopo, gli sguardi disperati dei naufraghi, le urla, i pianti dei bambini, l'angoscia di chi chiedeva notizie di parenti. Ieri, sull'isola è tornato anche il fratello di Russel Rebello, disperso. Non ha abbandonato la speranza di ritrovare il corpo. Rimane nei gigliesi il senso di perdita, il trauma, la convivenza difficile con l'ecomostro adagiato su un fianco, accanto al molo del porto, troppo vicino, troppo ingombrante. La sua rimozione è slittata da febbraio/marzo a settembre prossimo. Il capo della protezione civile Gabrielli ha confermato il cambio di data e la proroga di un anno dello stato di emergenza, a più voci richiesto dall'isola. È cosa positiva, ma la rimozione della nave rimandata significa un'altra stagione di compresenza. Abitanti, turisti e Costa Concordia arrugginita, gigantesca tomba con la pancia piena di liquami velenosi. Legambiente ha protestato vivacemente per il ritardo: anche se il relitto è stato ancorato per evitare l'inabissamento, potrebbe collassare nelle sue strutture e sversare in mare sostanze nocive e letali. In più, piattaforme, supporti navali, quel su e giù per l'isola che fanno i molti mezzi specializzati stanno letteralmente arando i fondali incontaminati, uccidendo molte specie, mentre il rumore ha un impatto forte sulla fauna. Non è un caso che il contratto preveda che fino al 2018 le aziende incaricate dei lavori resteranno al Giglio per ripulire e riportare lo stato «naturale» ad un qualche equilibrio. Per adesso, lo stress riguarda i cittadini (incidenza sulla salute), il mare e la sua vita in profondità. A fine mese, verrà comunicato l'esito delle analisi sulle 230 mila tonnellate di acqua racchiuse all'interno dello scavo della Costa Concordia. Intorno a cosa accadde il 13 gennaio di un anno fa, si addensano molti misteri, alimentati da video stupefacenti girati sulla plancia di comando, dall'atteggiamento spavaldo di Schettino (pare stia scrivendo un libro, oltre a combattere contro il suo licenziamento) e da dichiarazioni sconcertanti della Carnival per abbassare il prezzo dei risarcimenti («il comportamento negligente dei passeggeri fu concausa del disastro se non l'unica causa...»). Eppure c'era un mare calmo quella notte, impossibile

Sopravvivere ALLA CONCORDIA

presagire la catastrofe. Tutto procedeva liscio, come in una crociera qualunque. Chi era a teatro, chi a bere, chi a vedere la tv. Anche sull'isola le famiglie erano in casa, pronte per il sonno. Poi, l'impatto, l'allagamento dei motori, un pachiderma in mare che inizia a inclinarsi paurosamente e dentro la Costa Concordia niente va per il verso giusto, nemmeno dopo l'incidente. Comincia a circolare la menzogna del black out, del problema tecnico. Ronza nelle orecchie il refrain del «ritornate in cabina e aspettate istruzioni» che fu fatale a molti che vi ubbidirono. I naufraghi raccontano l'incredibile storia di un equipaggio calmo ma senza «testa», privo di comando. Un'ora ci volle per emettere i suoni dell'emergenza e invitare all'abbandono nave, un'ora che costò 32 vite mentre il capitano si catapultava a terra, lasciando i passeggeri alla loro sorte. Dall'altra parte, i gigliesi ricordano lo shock, i momenti concitati, l'arrivo di migliaia persone infreddolite e terrorizzate in un porto piccolo la cui banchina neanche riusciva a contenere quello sbarco. Ognuno fece quel che poté, nessuno dormì né quella notte né le successive. Nel giro di pochi minuti si accesero tutte le luci alle finestre di ogni casa dell'isola. IL RELITTO DELLA COSTA CONCORDIA ALL'ENTRATA DEL PORTO ALL'ISOLA DEL GIGLIO / FOTO REUTERS

[**stampa**]

La Marsica si ferma a 98 anni dal grande sisma

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

Chiudi

La Marsica si ferma

a 98 anni dal grande sisma

AVEZZANO

Ieri giornata di commemorazioni a 98 anni dal terremoto che rase al suolo Avezzano e la Marsica. L'amministrazione comunale ha aperto ieri alle 10 la commemorazione con la deposizione di una corona di alloro ai piedi del Monumento dedicato ai martiri del terremoto alle pendici del monte Salviano. Presso la stele conosciuta come Memorial il sindaco Giovanni Di Pangrazio, il vescovo dei Marsi, monsignor Pietro Santoro, amministratori, autorità civili e militari, associazioni d'arma e del volontariato, hanno pronunciato un lungo discorso accennando al «nuovo terremoto che sconvolge la Marsica, quello dell'occupazione». Il riferimento alla Micron è stato chiaro.

La tragedia

30.000

È il numero delle vittime del sisma che si verificò il 13 gennaio del 1915 in tutta la zona della Marsica

Poi corone d'alloro in altri due luoghi simbolo della tragedia: il cimitero della città e il monumento della Chiesa di San Bartolomeo distrutta dal terremoto. Mezz'ora dopo al Castello Orsini Colonna presentazione del libro 13 gennaio 1915

Quando il terremoto sconvolse le menti scritto da Maurilio Di Giangregorio seguita dalla presentazione di un documentario storico a cura del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) delegazione di L'Aquila-Gruppo di Avezzano. Nel pomeriggio, alle 17 Santa messa nel Santuario della Madonna del Suffragio di don Orione celebrata dal Superiore provinciale Don Pierangelo Ondel. Furono circa trentamila i morti provocati quella mattina dal terremoto che superò il sesto grado della scala Richter lasciando una sola casa in piedi che è ancora ben salda, monumento visibile in via Garibaldi, di proprietà della famiglia Palazzi. La maggior parte delle vittime si concentrò nei centri maggiori e nell'area fucense: a Pescina furono 5 mila i morti (allora il territorio comprendeva anche San Benedetto dei Marsi); a Gioia dei Marsi circa 3.500; a Magliano dei Marsi 700. A Sora morirono tremila persone.

Pi.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, si estende la raccolta differenziata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

Chiudi

Rifiuti, si estende la raccolta differenziata

VASTO

Si estende, a Vasto, la raccolta differenziata dei rifiuti. Sul finire della scorsa settimana il servizio porta a porta è partito per i residenti del tratto di via Maddalena compreso tra il quadrivio con via San Biagio, la cosiddetta zona di avvallamento e l'incrocio con via San Lorenzo. Dopo la rimozione dei cassonetti, gli utenti hanno effettuato il primo conferimento con le nuove modalità venerdì scorso, con il rifiuto classificato secco residuo, esponendo fuori casa il contenitore grigio. A breve, fanno sapere dal municipio e dalla Pulchra Ambiente, il servizio sarà attivato anche in località Termini-Ributtini. Del graduale ampliamento della differenziata ha parlato a fine anno il sindaco di Vasto, che ha ammesso le perduranti difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi di legge: «Non siamo ancora soddisfatti - ha detto Luciano Lapenna - specie se rapportiamo i risultati ottenuti sin qui al grande sforzo economico fatto. Con Pulchra e Civeta siamo in costante contatto per migliorare il servizio e renderlo più efficace». Il sindaco, in quella circostanza, ha pure annunciato che il 2013 porterà il servizio porta a porta alla marina, mentre vigili urbani e protezione civile sono impegnati nel contrasto agli inquinatori. Che continuano ad alimentare le micro discariche abusive che punteggiano il territorio cittadino. Venti le imprese, in particolare edili e turistiche, già denunciate per l'irregolare smaltimento dei rifiuti: «Mi auguro - ha detto Lapenna - che la magistratura possa avviare subito i relativi processi, che vedranno il Comune parte civile». Di ambiente si parlerà oggi nella seduta del consiglio comunale (ore 9), con la modifica dell'accordo di programma tra i comuni di Vasto, San Salvo e Cupello per il progetto percorso vita lungo il torrente Buonanotte.

Gianni Quagliarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precari senza lavoro Frezza propone una vertenza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

Chiudi

Precari senza lavoro

Frezza propone una vertenza

L'OCCUPAZIONE

«Mentre l'ex neo presidente della Provincia dell'Aquila Antonio Del Corvo pensa solo alle sue ambizioni personali, quaranta precari della Provincia perdono il lavoro». Questo è il quadro perlomeno inquietante, descritto da Stefano Frezza di Sinistra critica Abruzzo, di una situazione che assume contorni grotteschi «se consideriamo che questi precari sono proprio quelli impiegati presso la provincia con compiti che riguardano la ricostruzione post terremoto».

«E sono altri quaranta lavoratori - aggiunge - che vanno ad aggiungersi a quelli della Regione Abruzzo, impiegati al Bura, che il lavoro lo hanno perso proprio di recente e a tutti quelli che la stessa Regione ha buttato fuori proprio pochi mesi fa. Decine e decine di posti di lavoro andati perduti a fronte di un impegno sui tagli dei costi della politica quasi pari a zero». La cosa da farsi, secondo Frezza, «dovrebbe essere invece l'organizzazione di una grande vertenza Abruzzo che veda impegnate forze politiche e sociali nella elaborazione di un progetto di sviluppo per il nostro territorio». La crisi economica rischia di strozzare definitivamente un intero territorio, penalizzato ulteriormente dal post terremoto.

Lista Monti scelti i 24 Salvi, Pd: basta polemiche

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

Chiudi

Lista Monti

scelti i 24

Salvi, Pd: basta

polemiche

POLITICHE

La lista Monti ufficializza i 24 candidati al Parlamento, mentre il Pd azzerà le polemiche sulle scelte con le parole di Daniele Salvi, responsabile regionale dell'organizzazione: «Le liste sono chiuse, la direzione regionale non può cambiarle. Basta polemiche, al lavoro per la campagna elettorale». E oggi la presentazione ufficiale dei candidati alla presenza del vice segretario nazionale Enrico Letta, capolista alla Camera. Il Pdl invece attende notizie da Roma dove da martedì avverranno le proposte dei candidati.

Ieri la lista Monti ha ufficializzato le scelte per Camera e Senato. Confermate le indicazioni dei capilista con Valentina Vezzali (Camera) e Maria Paola Merloni (Senato). Alla Camera al secondo posto c'è Roberto Oreficini (con ottime chance per il capo della protezione civile Marche di conquistare il seggio perché la Vezzali è candidata anche in Campania in una posizione blindata), quindi l'ex sindaco Pd Mario Andrenacci, l'ex presidente della Provincia di Macerata Franco Capponi, Massimo Marcellini, l'ex consigliere regionale Pdl pesarese Roberto Giannotti, Simonetta Sgreccia, Vincenzo Rosini, Fabrizio Illuminati, Gloria Petrucci, Alfredo Sparaventi, Angelica Perini, Stefano Ripanti, Valentina Betrò, Susanna Giustozzi e Andrea Montecchia. Al Senato dopo Maria Paola Merloni, il consigliere regionale Maura Malaspina, Andrea Ugolini, l'ex capogruppo Pdl al Comune di Pesaro Valter Eusebi, l'urologa dell'Inrca Tiziana Pierangeli, Marcello Mei, Mario Procaccini e l'ex sindaco di Senigallia Fabrizio Marcantoni. Nel Pd intanto Salvi, responsabile regionale dell'organizzazione, interviene dopo le proteste di Macerata, Ascoli e Fermo sulla composizione delle liste. «Continuare a pensare che la Direzione regionale possa modificare le liste votate dalla Direzione nazionale non ha alcun senso e rischia solo di alimentare sospetti e polemiche, deleterie per l'immagine del partito».

Il Pdl attende invece le decisioni dalla Capitale. A Roma la direzione regionale ha inviato la richiesta di indicare in posizioni eleggibili candidati marchigiani. L'input è di indicare alla Camera il deputato uscente Ceroni, poi i consiglieri regionali Bugaro e Massi. Al Senato dovrebbe invece scattare la conferma per Casoli.

Lista Monti scelti i 24 candidati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

Chiudi

Lista Monti

scelti

i 24 candidati

Intanto Salvi, responsabile del Pd

«Basta polemiche, fanno male al partito»

POLITICHE

La lista Monti ufficializza i 24 candidati al Parlamento, mentre il Pd azzerà le polemiche sulle scelte con le parole di Daniele Salvi, responsabile regionale dell'organizzazione: «Le liste sono chiuse, la direzione regionale non può cambiarle. Basta polemiche, mettiamoci al lavoro per la campagna elettorale». Il Pdl invece attende notizie da Roma dove da martedì avverranno le proposte dei candidati.

Ieri intanto la lista Monti ha ufficializzato le scelte per Camera e Senato. Confermate le indicazioni dei capilista con Valentina Vezzali (Camera) e Maria Paola Merloni (Senato). Alla Camera al secondo posto c'è Roberto Oreficini (con ottime chance per il capo della protezione civile Marche di conquistare il seggio perché la Vezzali è candidata anche in Campania in una posizione blindata), l'ex sindaco Pd Mario Andrenacci, l'ex presidente della Provincia di Macerata Franco Capponi, Massimo Marcellini, l'ex consigliere regionale Pdl pesarese Roberto Giannotti, Simonetta Sgreccia, Vincenzo Rosini, Fabrizio Illuminati, Gloria Petrucci, Alfredo Sparaventi, Angelica Perini, Stefano Ripanti, Valentina Betrò, Susanna Giustozzi e Andrea Montecchia. Al Senato dopo Maria Paola Merloni, il consigliere regionale Maura Malaspina, Andrea Ugolini, l'ex capogruppo Pdl al Comune di Pesaro Valter Eusebi, l'urologa dell'Inrca Tiziana Pierangeli, Marcello Mei, Mario Procaccini e l'ex sindaco di Senigallia Fabrizio Marcantoni.

Nel Pd intanto Salvi interviene dopo le proteste democrat di Macerata, Ascoli e Fermo sulla composizione delle liste. «Continuare a pensare che la Direzione regionale del Pd possa modificare le liste votate dalla Direzione nazionale non ha alcun senso». Il Pdl da parte sua attende invece le decisioni dalla Capitale. L'input è di indicare alla Camera il deputato uscente Ceroni, poi i consiglieri regionali Bugaro e Massi. Al Senato dovrebbe invece scattare la conferma per Casoli.

Vigili del fuoco in agitazione per carenza d'organico

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

Chiudi

Vigili del fuoco in agitazione per carenza d'organico

L'EMERGENZA

Vigili del fuoco, prosegue lo stato di agitazione. Continua a ruotare intorno alla carenza d'organico, di cui soffre da anni, il comando dei vigili del fuoco di Rieti, con la protesta dei sindacati - Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Conapo - che da giorni sta richiamando l'attenzione sulla necessità di contrastare alcune scelte che stanno mettendo a rischio il soccorso tecnico urgente nel Reatino. A far precipitare la situazione, aggravando la già cronica carenza d'organico, sono state, da una parte, la recente sospensione della partenza boschiva di Poggio Mirteto (dove oggi si chiede l'istituzione di un presidio permanente), che ha lasciato scoperta la Bassa Sabina e, dall'altra, la decurtazione di due unità permanenti e qualificate dall'organico del comando provinciale. Decurtazione legata all'attivazione di due squadre regionali per le esigenze del soccorso speleo alpinistico fluviale e di mezzi speciali (dislocate presso le sedi di Montelibretti e Roma), voluta dalla direzione regionale vigili del fuoco, che ha richiesto la sottrazione di personale dal dispositivo di soccorso provinciale dei comandi. Perdere due unità, per il comando di Rieti, è un colpo duro e difficile da contenere, non potendo contare su numeri che consentano di assicurare la seconda partenza dalla sede centrale (chiamata ora a coprire la Sabina) e garantire, così, una risposta rapida ed efficace, come avviene in altre zone del Lazio e nel resto d'Italia.

L'ORGANIZZAZIONE

In attesa di affrontare a breve la questione, da oggi sarà il personale del distaccamento di Posta a coprire la seconda partenza nella sede centrale di Rieti, qualora dovesse scattare la prima per interventi in Sabina, oltre che nel Cicolano e nella città di Rieti. Una misura tampone, che verrà applicata solo in caso di necessità e dietro comunicazione tempestiva agli organismi interessati. Resta il fatto, però, che se da una parte questa soluzione ha permesso di scongiurare la riduzione del servizio del distaccamento di Posta a 12/36 ore (servizio garantito solo nelle ore diurne e con meno personale), disposta, ma subito ritirata, dall'altra implica - in caso di ricorso - che l'Alta Valle del Velino, un territorio ad alto rischio sismico, resti in parte scoperta. Il quadro resta ancora grigio. Ecco perché le organizzazioni sindacali hanno ritenuto di mantenere lo stato di agitazione, chiamando tutti, sindaci e istituzioni in testa, a dare ampio sostegno ad una battaglia che è, e deve esserlo ancor di più, del nostro territorio.

Monia Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla cultura al gusto, festività all'insegna delle iniziative***Nazione, La (Arezzo)***"Dalla cultura al gusto, festività all'insegna delle iniziative"*

Data: 15/01/2013

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Dalla cultura al gusto, festività all'insegna delle iniziative SANT'ANTONIO ABATE IL PROGRAMMA COMINCIA CON LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

CITERNA UNO STUDIO approfondito per individuare le cause che rendono il territorio di Citerna a rischio idrogeologico e, allo stesso tempo, per cercare di diminuire i danni e aumentare la sicurezza dei residenti. La richiesta avanzata alla Regione è arrivata al termine di un Consiglio comunale aperto che si è tenuto venerdì a Pistrino, in cui si è analizzata l'alluvione che a novembre ha interessato il territorio altotiberino. «E' stata l'occasione ha detto il sindaco Giuliana Falaschi per consentire anche ai cittadini di poter intervenire su un argomento così sentito e che ha coinvolto la gran parte della popolazione del Comune, in particolare le frazioni di Pistrino e Fighille oltre ai nuclei sparsi della vallata». Nella relazione il primo cittadino ha illustrato, ai numerosi presenti, gli eventi accaduti lo scorso 11,12 e 13 novembre, il personale intervenuto nell'emergenza e coinvolto nel presidio delle strade allagate, il soccorso alla popolazione rimasta isolata, l'ordinanza di chiusura delle scuole con la loro immediata evacuazione, fino all'aiuto ai cittadini che si sono trovati in difficoltà. Gli altri interventi, effettuati sia dai consiglieri che dai residenti, hanno messo in luce la necessità di dover risolvere il problema alla radice per evitare che ogni anno la popolazione si senta sempre a rischio e abbia anche dei danni. «Quando si parla di sicurezza ha concluso il sindaco l'impegno dell'amministrazione è sempre stato ed è massimo, ma ha bisogno della forte collaborazione delle istituzioni superiori, sapendo che in futuro, l'intervento sulla riduzione del rischio idrogeologico, dovrà essere prioritario».

CITTA' DI CASTELLO IL 2013 sarà un anno di sviluppo de...**Nazione, La (Arezzo)***"CITTA' DI CASTELLO IL 2013 sarà un anno di sviluppo de..."*Data: **15/01/2013**[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

CITTA' DI CASTELLO IL 2013 sarà un anno di sviluppo de... CITTA' DI CASTELLO IL 2013 sarà un anno di sviluppo dell'associazione che si impegnerà ulteriormente per aumentare le capacità operative. «Anche sul fronte della prevenzione ha spiegato Busatti abbiamo iniziato una nuova collaborazione col Comune di San Giustino per far nascere un ulteriore Gruppo di Protezione civile. L'iniziativa consentirà di migliorare il presidio della nostra valle, permettendo al territorio di avere un supporto concreto durante i periodi di emergenza ambientale». Il presidente ha parlato anche del nuovo corso, il sesto, di Protezione civile. «Si sono iscritti 75 cittadini, di cui 20 provenienti da San Giustino, Monte Santa Maria Tiberina, Gubbio e Spoleto ha concluso ed è stato in gran parte autogestito utilizzando come corpo docente quei soci dotati di particolari qualifiche, fra cui l'architetto Alberto Bacchi, l'ingegnere Ornella Sticchi, il geologo Michele Arcaleni e il meteorologo Fabio Pauselli».

Rischio idrogeologico, i cittadini chiedono più sicurezza**Nazione, La (Arezzo)***"Rischio idrogeologico, i cittadini chiedono più sicurezza"*

Data: 15/01/2013

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Rischio idrogeologico, i cittadini chiedono più sicurezza CITERNA LA RICHIESTA ALLA REGIONE PRESENTATA DURANTE IL CONSIGLIO COMUNALE APERTO

CITTA' DI CASTELLO CREARE UN ELIPORTO vicino all'ospedale tifernate. L'anno si apre con un obiettivo importante per il Gruppo di Protezione civile di Città di Castello: realizzare una piattaforma dove poter far atterrare i mezzi di soccorso, sulla scia del progetto già presentato in Parlamento dall'onorevole Catia Polidori. Dopo l'arrivo di due nuovi veicoli, un aereo ultraleggero Icp «Savannah S» e un Land Rover «Defender» da utilizzare per fronteggiare ogni situazione di rischio ambientale presente nel territorio, l'associazione, guidata da Sandro Busatti (nella foto), fa il punto della progettazione ed il bilancio di un periodo che li ha visti sempre in prima linea. «LA NOSTRA è un'attività veramente intensa ha spiegato a cui abbiamo potuto far fronte con i 170 soci, di cui 121 volontari operativi, che hanno prestato il loro lavoro gratuito complessivamente per 1250 giorni». Il presidente ha ricordato le attività svolte con i 56 interventi effettuati durante l'emergenza neve nel febbraio scorso, passando per il terremoto in Emilia dove i 65 volontari con 5 automezzi e l'Unità operativa hanno allestito due tendopoli a Finale Emilia e a San Prospero in cui hanno operato con funzioni di segreteria avanzata per la Regione, fino all'emergenza maltempo nell'Orvietano dove il Gruppo è stato chiamato ad operare. Senza dimenticare i corsi di formazione e la dotazione di mezzi. «GRAZIE all'interessamento dell'onorevole Catia Polidori, lo Stato assegnò al Gruppo ingenti fondi finalizzati all'acquisto di veicoli destinati alla lotta antincendio boschiva ha concluso Busatti e oggi con grande soddisfazione possiamo dire che il progetto è giunto all'ultimo passaggio: entrambi sono finalmente arrivati e consegnati». Mentre il Defender antincendio è stato già assegnato tramite un contratto di usufrutto, per l'aereo le pratiche di immatricolazione all'Aeroclub d'Italia sono in fase di conclusione in questi giorni. «Il vero impegno del politico ha aggiunto l'onorevole Polidori è quello di lavorare super partes. Per questo ho presentato uno studio per la realizzazione dell'eliporto dal costo di 60 mila euro, perché credo che sia importante avere una piattaforma di servizio vicino alla struttura sanitaria». Carlo Stocchi

Muraglione e Verde saranno messi in sicurezza Arrivano due milioni**Nazione, La (Arezzo)**

"Muraglione e Verde saranno messi in sicurezza Arrivano due milioni"

Data: 15/01/2013

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 17

Muraglione e Verde saranno messi in sicurezza Arrivano due milioni ABBADIA SAN SALVATORE

PROTEZIONE CIVILE Un finanziamento di due milioni di euro sarà investito per mettere in sicurezza i laghi

Muraglione e Verde

di MASSIMO CHERUBINI OLTRE DUE MILIONI di euro per mettere in sicurezza gli invasi che gravano nel centro urbano di Abbadia San Salvatore. Interventi urgenti, di grande importanza, necessari dopo quanto verificatosi nello scorso mese di novembre quando i violenti nubifragi, che interessarono l'intera regione, hanno messo in seria difficoltà anche la sicurezza del centro amiatino. I fenomeni alluvionali, e franosi, che hanno interessato anche il territorio del comune di Abbadia San Salvatore, dove il progressivo ingrossamento dei fossi e dei torrenti che confluiscono in due invasi artificiali denominati "Laghetto Muraglione" e "Laghetto Verde", determinarono una situazione di pericolo tale da richiedere l'attivazione del piano di Protezione Civile appositamente predisposto. LA CIRCOSTANZA ha evidenziato, ancora una volta, le problematiche legate alla criticità degli assetti idraulici studiati da tempo dall'amministrazione comunale cercando di fronteggiare con studi, ricerche ed interventi, soluzioni importanti ma costose. Il nubifragio dello scorso novembre ha messo in moto, con il riconoscimento da parte della Regione dello stato di calamità naturale, l'attuazione degli interventi urgenti ed indifferibili finalizzati al ripristino dei danni e alla messa in sicurezza idrogeologica. Sono stati approvati il piano straordinario degli interventi pubblici urgenti e indifferibili di ripristino e di messa in sicurezza idrogeologica, tra cui è presente l'adeguamento dello sfioratore superficiale del "Laghetto Muraglione" del comune di Abbadia San Salvatore per un costo complessivo di 400mila euro. A QUESTO PUNTO, data la situazione, gli amministratori ed i tecnici del comune hanno chiesto di inserire nel piano degli interventi pubblici urgenti, ed indifferibili, anche le opere di regimazione idraulica del perimetro di bonifica della ex area mineraria per un importo. Qui la spesa, a totale carico del comune, è assai più consistente: un milione e 800mila euro. Per non incappare nelle maglie del patto di stabilità tecnici e amministratori hanno dovuto fare le "corse" per assegnare i cantieri entro la fine del prossimo mese di febbraio.

LE PREVISIONI dicono "neve anche a bassa quota". Quanto basta perché l'assessor...**Nazione, La (Firenze)**

"LE PREVISIONI dicono "neve anche a bassa quota". Quanto basta perché l'assessor..."

Data: 15/01/2013

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 17

LE PREVISIONI dicono "neve anche a bassa quota". Quanto basta perché l'assessor... LE PREVISIONI dicono "neve anche a bassa quota". Quanto basta perché l'assessorato alla Protezione Civile del comune inviti a prestare la massima attenzione, ricordando nel contempo l'obbligo per gli automobilisti di montare per il transito su tutte le strade provinciali che conducono all'antico Borgo pneumatici da neve o catene. Alla Misericordia sarà comunque operativo uno spalaneve per la pulizia dei marciapiedi e dei passaggi pedonali, mezzo questo acquistato recentemente grazie al contributo dei cittadini e del Comune, a sua volta dotato di spazzaneve stradale. æ:b

*Piano neve, cittadini con sale e pala***Nazione, La (Firenze)***"Piano neve, cittadini con sale e pala"*

Data: 15/01/2013

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 17

Piano neve, cittadini con sale e pala I consigli del comandante dei vigili urbani Cappellini

FIESOLE IN VISTA DELL'ONDATA DI MALTEMPO COL RISCHIO IMBIANCATURA'

IN ATTESA della neve, "fioccano" i consigli utili per i cittadini. Le previsioni meteo lasciano poche speranze: da questa sera le precipitazioni andranno a intensificarsi e, complice il calo delle temperature, nella nottata anche Fiesole potrebbe imbiancarsi e non solo sulle zone collinari. Sarà quindi l'occasione per testare il "Nuovo Piano Neve", vero e proprio manuale di consigli utili per i cittadini su come affrontare e comportarsi in caso si verificano, appunto, nevicate, o condizioni climatiche di temperature estremamente rigide. Le novità, oltre a essere il primo Piano dell'Unione Fiesole Vaglia, riguardano il nuovo ruolo dei cittadini. «I cittadini diventano attori importanti nella gestione degli interventi in caso di neve e ghiaccio spiegano Paolo Cappellini (nella foto) e Alessandro Braschi, comandante e vice comandante della polizia municipale di Fiesole, che coordina la Protezione civile dell'Unione. Fra le norme che questi sono invitati a rispettare ricordiamo: avere disponibile oltre al sale almeno una pala da neve; evitare di ricorrere all'uso dell'automobile; munire i propri automezzi di catene o pneumatici da neve, divenute obbligatorie su tutte le strade del territorio fiesolano; non abbandonare le proprie autovetture sulla pubblica via e, se costretti, rimuoverla il prima possibile in modo da non ostacolare il libero transito anche dei mezzi spalaneve». OCCHIO anche alla pulizia dei marciapiedi: durante e dopo le nevicate, cittadini e negozianti devono infatti provvedere a tenere sgombero dalla neve il marciapiede antistante gli immobili e in caso di gelo cospargerlo di sale ed altro materiale atto ad evitare pericolo ai pedoni. Infine, si ricorda di proteggere il proprio contatore e la rete idrica da possibili ghiacciate, utilizzando materiali isolanti. Daniela Giovannetti

Image: 20130115/foto/315.jpg

IN ARRIVO gelo e neve su tutto il territorio e anche a bassa quota. La sala opera...**Nazione, La (Firenze)***"IN ARRIVO gelo e neve su tutto il territorio e anche a bassa quota. La sala opera..."*Data: **15/01/2013**[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 11

IN ARRIVO gelo e neve su tutto il territorio e anche a bassa quota. La sala opera... IN ARRIVO gelo e neve su tutto il territorio e anche a bassa quota. La sala operativa delle protezione civile regionale ha emesso uno stato d'allerta per neve che durerà fino alle 12 di domani nelle zone dell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello. Da stasera, e fino alle 15 di domani, l'allerta neve si estenderà al resto del territorio regionale. Per quanto riguarda Firenze, in particolare, è probabile che stasera e nella notte la neve mista a pioggia possa fare una breve comparsa anche in città. L'abbassamento delle temperature previsto fa scattare anche l'allarme per i contatori e le tubature esterne. Per questo Publiacqua consiglia di proteggerli

*Senza titolo***Nazione, La (Grosseto)***"Senza titolo"*

Data: 15/01/2013

Indietro

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 11

Senza titolo OPPOSIZIONE «Perché il Comune non compare sul sito della Protezione civile tra quelli in regola?»

«PER QUALE motivo il Comune di Orbetello non compare tra i comuni toscani in regola con il piano di protezione civile?». Il capogruppo di minoranza, Andrea Casamenti, torna a chiedere spiegazioni sul documento al sindaco Monica Paffetti. «Il mese scorso rilancia l'ex assessore depositai un'interrogazione sempre sul piano di protezione civile, per chiedere se fosse stato approvato in consiglio come previsto dalla legge 100 del 12 luglio 2012, entro i novanta giorni fissati come termine. L'argomento, sollevato anche dagli esponenti di Pri e Idv, Gastone Rossi e Walter De Santis, è stato poi affrontato nel corso del movimentato consiglio comunale del 27 dicembre. «In quella circostanza l'assessore Baghini prosegue Casamenti ci disse che era tutto a posto e che non serviva l'approvazione. Siccome adesso sul sito nazionale della Protezione civile la Toscana risulta tra le regioni che hanno trasmesso l'elenco dettagliato dei Comuni in regola con il piano e nell'elenco non risulta il Comune di Orbetello, chiediamo al sindaco Paffetti di spiegarci il motivo di tale esclusione, dato che si tratta di questioni molto delicate per la nostra popolazione». Pesa sulla questione l'indirizzo dettato da subito dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha chiaramente subordinato la concessione dei risarcimenti alla regolarità della documentazione in possesso dai vari enti.

Gli assessori Chiarei e Murzi rispondono agli operai Lucchini**Nazione, La (Grosseto)***"Gli assessori Chiarei e Murzi rispondono agli operai Lucchini"*Data: **15/01/2013**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 15

Gli assessori Chiarei e Murzi rispondono agli operai Lucchini PIOMBINO

PIOMBINO GLI ASSESSORI del comune di Piombino Marco Chiarei ed Elisa Murzi hanno risposto al gruppo di lavoratori Lucchini che chiedevano anche per una questione economica e quindi un aiuto in un momento così difficile per lo stabilimento l'opportunità di entrare in fabbrica dalla portineria centrale, in città, invece che da Ischia di Crociano sulla Geodetica. «Ringraziandovi per avermi messo a conoscenza del problema risponde l'assessore Marco Chiarei - ho provveduto a fare alcune verifiche per quanto di mia competenza in quanto mi sto occupando di viabilità di emergenza in materia di Protezione Civile. Ritengo che la questione che ponete sia sicuramente valida. Entrando nello specifico credo però che la soluzione vada ricercata interamente nella sfera di competenza dell'azienda e nei sistemi di organizzazione del lavoro». «IL PROBLEMA mi è noto già da tempo ha dichiarato l'assessore Elisa Murzi - e cercammo soluzione con l'azienda nel 2010 proponendo di agevolare l'ingresso degli operai dalla città e non più da Ischia di Crociano. Allora non fu trovata soluzione e questa proposta non potè essere accettata dall'azienda per problematiche interne. Sono disponibile a fare un nuovo tentativo, se lo ritenete utile». æ:b

***Un anno all'ex prefetto Paolo Padoin per rimettere ordine nella Misericordia
«Non è davvero il caso di fidarsi della politica: meglio il volontariato»***

Nazione, La (Livorno)

"Un anno all'ex prefetto Paolo Padoin per rimettere ordine nella Misericordia «Non è davvero il caso di fidarsi della politica: meglio il volontariato»"

Data: **15/01/2013**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Un anno all'ex prefetto Paolo Padoin per rimettere ordine nella Misericordia «Non è davvero il caso di fidarsi della politica: meglio il volontariato» INTERESSE La sala gremita per la presentazione dell'ex prefetto di Paolo Padoin, che vediamo nella foto piccola

di MONICA DOLCIOTTI LIVORNO IL COMMISSARIO della Misericordia di Livorno è Paolo Padoin, 66 anni, sposato, ex prefetto di Padova, Torino, Pisa, Firenze e Campobasso dove nel 2003 gestì il dopo terremoto: e ora è alle prese con il «terremoto» interno alla Misericordia dove «occorre ritrovare l'unione tra confratelli ha sottolineato il presidente della Conferenza Regionale delle Misericordie, Alberto Corsinovi cioè la comunione tra tutte le sue componenti che prelude un lavoro paziente per garantire poi la tenuta successiva». NON SARÀ FACILE questo compito per «il prefetto» come viene ormai ribattezzato il neo-commissario negli ambienti della Confraternita. Corsinovi ha spiegato: «Quando ad ottobre sono arrivate voci di dissapori interni» culminati con le dimissioni di due terzi del Magistrato che ha messo in minoranza il preposto in carica Enrico Della Bella «ed appurata l'impossibilità di superare la situazione di crisi interna, vista anche la richiesta che arrivava da Livorno di commissariamento, abbiamo deciso in tal senso cercando una risposta esterna perché fosse in grado di operare con più efficacia. Il commissario resterà qui per almeno un anno come prevede lo statuto. Poi si vedrà». E ha speso parole di elogio «per tutti i fratelli e le sorelle che hanno continuato a garantire il loro prezioso servizio nonostante la situazione». Ha ringraziato anche «il personale dipendente» e ha poi invitato tutti «a collaborare con il commissario per il bene della Confraternita». IL VESCOVO, monsignor Simone Giusti, ha detto: «La Misericordia interessa molto alla Diocesi per cui abbiamo scelto un nome di prestigio per guidarla in questa fase di commissariamento. Occorrerà cambiarle volto e creare un legame più stretto specie con le parrocchie. La Misericordia è una realtà ecclesiale con volto civico e civile, ma prima di tutto è una realtà ecclesiale e tale deve continuare ad essere». Ha proseguito: «Quale è il ruolo della Misericordia nella realtà della comunità ecclesiale? In tempo di grande povertà e crisi occorre accentuarne il ruolo caritatevole». Il presidente nazionale delle Misericordie Roberto Trucchi ha sottolineato: «La Misericordia di Livorno è una realtà molto importante. Non è stato possibile comporre in modo rapido e naturale i suoi problemi, per cui è stata presa la decisione del commissariamento. La vicinanza della diocesi alla Misericordia è di conforto». IL COMMISSARIO Paolo Padoin ha ricordato: «Mio padre era confratello della Misericordia. E tutta la mia famiglia è legata alla Confraternita. Quando mi ha chiamato Corsinovi non me lo aspettavo». Ha poi tirato le orecchie alla politica: «In un momento come questo di campagna elettorale in cui tutti sparano bolle e ognuno mette il suo nome e timbro sulla propria compagine politica, occorre l'impegno del volontariato al fianco dei più deboli». E «sono d'accordo con il richiamo del vescovo al rapporto con le parrocchie, ma occorre un maggiore legame anche con le istituzioni. Occorre lavorare con impegno, professionalità e serenità». Image: 20130115/foto/4339.jpg

LA PROTEZIONE civile ha diramato un'allerta meteo di tipo moderato per neve ...**Nazione, La (Lucca)***"LA PROTEZIONE civile ha diramato un'allerta meteo di tipo moderato per neve ..."*Data: **15/01/2013**[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 13

LA PROTEZIONE civile ha diramato un'allerta meteo di tipo moderato per neve ... LA PROTEZIONE civile ha diramato un'allerta meteo di tipo moderato per neve a quote basse su tutta la provincia di Lucca, dalle ore 22 di ieri sera fino alle ore 15 di mercoledì 16 gennaio. In particolare sono previste precipitazioni nevose a quota 400-600 metri fino alle 22 di stasera mentre scenderanno a quote ancora più basse nelle ore successive.

A UN mese dall'incendio che l'ha resa inservibile, la garitta della Mu...**Nazione, La (Lucca)**

"A UN mese dall'incendio che l'ha resa inservibile, la garitta della Mu..."

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

CRONACA VIAREGGIO pag. 13

A UN mese dall'incendio che l'ha resa inservibile, la garitta della Mu... A UN mese dall'incendio che l'ha resa inservibile, la garitta della Municipale in pieno centro a Torre è ancora lì e la "Per Torre del Lago" chiede interventi all'amministrazione straordinaria. Intanto ANAS, a seguito dell'interessamento dell'Amministrazione straordinaria, ha effettuato la pulizia delle piazzole della Variante Aurelia tra Torre del Lago e Viareggio.

Allerta meteo: neve anche a bassa quota Spargisale in azione sulle strade montane**Nazione, La (Lucca)**

"Allerta meteo: neve anche a bassa quota Spargisale in azione sulle strade montane"

Data: **15/01/2013**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 7

Allerta meteo: neve anche a bassa quota Spargisale in azione sulle strade montane MALTEMPO IN GARFAGNANA IMPIANTI APERTI, CHIUSA SOLO LA STAZIONE ALLE RADICI

RISCHIO Possibilità di nevicate in collina e anche a quote basse

LA REGIONE ha emesso un «Avviso di criticità moderata» ed ha proclamato lo «Stato di allerta 2» per neve nelle zone del Serchio, Basso Serchio e Versilia. E, nelle stesse zone, si parla di una criticità ordinaria per quanto riguarda la pioggia. Per il livello di «allerta 2» viene attivato lo «Stato di attenzione» come previsto dal piano comunale di Protezione Civile, e resterà valido fino alle 15 di domani. Nella giornata di oggi si prevede neve a quota di collina (400-600 metri) in Appennino settentrionale, anche con accumuli abbondanti. Non è esclusa la possibilità di fiocchi bianchi anche a quote più basse. GIÀ nella notte di domenica i mezzi spargisale della Provincia, avevano provveduto a garantire la percorribilità di tutte le strade. La neve ha fatto la sua comparsa ad alte quote anche nel territorio lucchese: si è infatti registrato addirittura un metro di manto bianco ai passi appenninici di Pradarena, San Pellegrino e delle Radici, mentre sulle Apuane e a Careggine e Piazza al Serchio la nevicata si è fermata attorno ai 50 centimetri. La quota neve è prevista in ulteriore calo nella tarda serata di domani, e nella notte tra oggi e domani quando le nevicate potrebbero interessare le zone settentrionali fino a 200-300 metri di quota e quelle centro-meridionali oltre i 300-400 metri. INTANTO la neve che è tornata a cadere in alta Garfagnana suscita soddisfazione nelle stazioni sciistiche che avranno modo di aprire gli impianti a disposizione per tutta la settimana, compreso il weekend prossimo. La stazione di Careggine mette a disposizione tre impianti: «Finalmente afferma il gestore Domenico Franchi è caduta un bel po' di neve, circa 50 centimetri. Terremo aperti tutti gli impianti che abbiamo». Stesso discorso per il centro turistico «Casone di Profecchia»: oltre ai due campi scuola è stato aperto anche l'impianto di località «La Fratta». Al Casone la neve ha raggiunto persino i 70 centimetri. Malgrado le condizioni meteorologiche favorevoli, resterà ancora chiuso l'impianto del Passo delle Radici. Image: 20130115/foto/4811.jpg

L'appello di Angelini: «Va sistemato l'invaso di Pontecosi Così è pericoloso»**Nazione, La (Lucca)**

"L'appello di Angelini: «Va sistemato l'invaso di Pontecosi Così è pericoloso»"

Data: **15/01/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 9

L'appello di Angelini: «Va sistemato l'invaso di Pontecosi Così è pericoloso» PIEVE FOSCIANA

QUANDO verrà sistemato l'invaso di Pontecosi a Pieve Fosciana? Già per la scorsa estate erano previsti dei lavori a carico di Enel che avrebbero spostato il materiale dal centro del lago alla sponda. Si sarebbe ottenuta una bella area funzionale all'abitato e si sarebbe rimosso il rischio idrogeologico. Però l'amministrazione di Pieve Fosciana chiede ancora una volta che le autorità competenti non precludano la possibilità di realizzazione del progetto che da tempo ha ripresentato. Il problema più grosso è legato al momento di forti precipitazioni, come nel novembre scorso allorché il lago di Pontecosi era sul punto di esondare. «Il maggior pericolo spiega il sindaco Francesco Angelini era a monte del paese, dove il lago, in verità colmo è ancora fiume e tale da risalire le condutture fognarie e scaricare acqua in paese. L'acqua continuava a salire e tronchi anche enormi venivano trasportati dalla corrente. Preoccupati che alcuni di questi potessero fermarsi contro la passerella, che chiudemmo al transito, suonammo tutti i campanelli degli abitanti del paese basso invitandoli a spostare le auto in luogo più sicuro e a tornare a casa ma ai piani superiori. Nei pressi della diga, però aggiunge Angelini, metà lago era ricoperto da centinaia di tronchi. Se quei tronchi si fossero fermati contro la passerella o arenati al centro del lago? Si sarebbe formata una diga che avrebbe fatto allagare Pontecosi». Dino Magistrelli

Gelate in arrivo. Il Comune si attrezza con lame e spargisale**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Gelate in arrivo. Il Comune si attrezza con lame e spargisale"*Data: **15/01/2013**

Indietro

24 ORE PISA pag. 7

Gelate in arrivo. Il Comune si attrezza con lame e spargisale EMERGENZA NEVE TEMPERATURE IN PICCHIATA DA DOMANI NOTTE. ACQUISTATI NUOVI MEZZI

GELO in arrivo nella notte tra mercoledì e giovedì. E il Comune si attrezza. Altre tre lame sgombraneve e due spargisale. Raddoppia, grazie ai 72 mila euro d'investimento dell'amministrazione, il parco attrezzature per sgombrare le strade cittadine in caso di emergenza neve: i nuovi mezzi, infatti, vanno a sommarsi alle altre tre lame e agli altrettanti spargisale acquistati alla fine del 2011 e rientrano nello sforzo in atto per adeguare alle necessità le attrezzature in dotazione alla protezione civile in caso di eventi simili a quelli dell'inverno di tre anni fa. «In due anni abbiamo impegnato circa 140mila euro, un sforzo importante ma che ci ha consentito di compiere un significativo passo in avanti nella capacità operativa della protezione civile pisana in caso di neve spiega il vicesindaco Paolo Ghezzi, dopo gli eventi del 2010, infatti, abbiamo deciso d'investire risorse e competenze per dotarci di una strategia organica d'intervento cui associare un'adeguata dotazione di mezzi, costruita in collaborazione con Sat, Aoup, Croce Rossa, Pubblica Assistenza e Anpas della Toscana». IN PREVISIONE di una possibile sensibile diminuzione delle temperature Acque SpA, raccomanda ai propri utenti la massima attenzione nella protezione dei contatori da eventuali gelate. Il gelo, infatti, può causare la rottura del contatore e la conseguente interruzione dell'erogazione dell'acqua; peraltro, il regolamento del servizio idrico integrato indica l'utente come responsabile della sua corretta custodia. Se il contatore risulta rotto è necessario mettersi subito in contatto con Acque SpA (numero verde gratuito 800 983 389, attivo 24 ore su 24) affinché si attivi la procedura di sostituzione o riparazione.

***Allerta neve oggi e domani fino a bassa quota in tutta la provincia
«Proteggere i tubi esterni»***

Nazione, La (Prato)

"Allerta neve oggi e domani fino a bassa quota in tutta la provincia «Proteggere i tubi esterni»"

Data: **15/01/2013**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 5

Allerta neve oggi e domani fino a bassa quota in tutta la provincia «Proteggere i tubi esterni» STATO d'allerta per neve da stasera fino alle 12 di domani. L'avviso è stato emesso dalla sala operativa della protezione civile regionale (Soup), con un avviso di criticità moderata. L'allerta interessa anche tutta la provincia di Prato dove è prevista neve anche nelle zone collinari (200-300 metri). Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it. «Con l'arrivo di gelo e neve è importante proteggere i contatori e le tubature private esterne consigliano da Publiacqua . Basta un piccolo gesto per evitare grandi problemi come rotture e mancanze d'acqua».

Scuole, dal Governo quasi tre milioni per la sicurezza**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Scuole, dal Governo quasi tre milioni per la sicurezza"*

Data: 15/01/2013

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 5

Scuole, dal Governo quasi tre milioni per la sicurezza LA BUONA NOTIZIA ECCO L'ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE BENEFICERANNO DELLE RISORSE STATALI**DIRETTORE GENERALE Antonella Pedini**

PERUGIA OCCHIO al maltempo. Quella appena iniziata sarà una settimana difficile, con temperature in discesa e neve in arrivo da domani praticamente in tutta l'Umbria. I fiocchi cadranno un po' ovunque a partire dal nord della regione per poi estendersi entro venerdì all'intero territorio. Ci saranno secondo gli esperti veri e propri rovesci di neve, con zone in cui potrebbero scendere tra i 20 e i 25 centimetri e con la previsione che anche a Perugia il manto potrebbe raggiungere i 15 centimetri. «TRA OGGI e venerdì spiega Fabio Pauselli di Umbria Meteo altre due perturbazioni colpiranno l'Italia e l'Umbria sarà una delle regioni dove si avranno i maggiori effetti. Sulla nostra regione sono attese, infatti, nevicate fin sui fondovalle sia domani che tra giovedì e venerdì. Confermiamo che molto probabilmente saranno imbiancati i centri urbani di fondovalle dell'Altotevere, poi Gubbio, Gualdo Tadino, Norcia, in collina Spoleto, Perugia, Assisi, Città della Pieve e probabilmente anche Todi ed Orvieto. Più difficile aggiunge che si accumuli manto nevoso al suolo in maniera significativa nelle aree pianeggianti e nel fondovalle a sud di Perugia se non in maniera piuttosto localizzata. Saranno comunque frequenti rovesci nevosi». Il tutto è provocato da un impulso perturbato nord atlantico che si getterà sul bacino centrale del mar mediterraneo attraverso la Francia. S'intensificheranno, quindi, le precipitazioni ma soprattutto scenderanno le temperature con nevicate a quote molto basse al nord mentre al centro si partirà da quote collinari. GLI ESPERTI prevedono però che gli scenari potrebbero cambiare in modo considerevole da zona a zona: spesso si tratterà, infatti, di veri e propri temporali «nevosi». Di certo le zone in collina (dai 300 ai 400 metri) potranno vedere accumuli significativi, mentre in pianura grossi problemi non dovrebbero verificarsi. I Comuni sono comunque in allerta: il personale e i volontari della Protezione civile sono pronti a entrare in campo. Image: 20130115/foto/8534.jpg æ:b

dal vescovo un messaggio di speranza

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

OSPITALE DI BONDENO

Dal vescovo un messaggio di speranza

Monsignor Rabitti incontra la comunità parrocchiale, esposta l'immagine della Vergine

OSPITALE DI BONDENO Passa per Ospitale il giro pastorale dell'arcivescovo Paolo Rabitti che, prima di lasciare la diocesi ferrarese al vescovo Negri, sta visitando le comunità colpite dal terremoto. Stavolta, il suo saluto, intriso di speranza dopo gli eventi sismici che hanno colpito l'Alto Ferrarese, viene portato nella cappella d'inverno, divenuta luogo di culto per i fedeli (data l'inagibilità delle chiese) della piccola località matildea, che ieri hanno potuto riammirare l'effigie sacra della Madonna della Pioppa. Restaurata da Alberto Mauro e Rossella Sorpilli lo scorso autunno. Una funzione religiosa durante la quale il messaggio è stato quello di riprendere con più convinzione di prima la propria identità cristiana, «perché se la punizione che ci viene inferta è anche medicina, questa ha un suo significato». L'insegnamento del terremoto sta, probabilmente, nella riscoperta di fratellanza e monsignor Rabitti, assieme a don Aldo Galvani, con presente anche il sindaco Alan Fabbri (con una rappresentanza dell'Associazione Arma Aeronautica), ha avuto parole di speranza per coloro che ancora soffrono per i danni del recente terremoto. La domenica che segue l'Epifania «ci permette di festeggiare - dice Paolo Rabitti - il battesimo del Signore». Il quale non si è sottratto dalle usanze delle popolazioni orientali dell'immersione (nel suo caso, nelle acque del Giordano). Proprio dalla vicenda di questo luogo, dove Giovanni Battista accettò il volere divino di battezzare Gesù, parte il messaggio dell'arcivescovo Rabitti: «Viviamo il nostro battesimo con sobrietà, giustizia e pietà. Il nostro scopo non è fare denaro, ma vivere degnamente e condividere il resto. Non a caso era usanza di tenere a tavola un posto libero per il povero. Spesso siamo tentati di vivere sopra le righe, ma occorre modestia». La messa, accompagnata dal canto dei parrocchiani, nella piccola cappella invernale, si carica di contenuti e speranza. Una speranza di altruismo e solidarietà. (mi.pe.)

œ:b

in memoria della maestra meotti si aiuta la ricostruzione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 15/01/2013

Indietro

VIGARANO MAINARDA - RACCOLTA FONDI DA DEVOLVERE PER LE NUOVE SCUOLE

In memoria della maestra Meotti si aiuta la ricostruzione

VIGARANO MAINARDA Il terremoto ha causato tanti guai ma, nel contempo, ha fatto scattare tra i cittadini una forma una solidarietà che va anche oltre a quelle che possono essere le più rosee aspettative. Malgrado il momento di grave crisi economica, le azioni concrete di solidarietà per aiutare chi ha dovuto subire i terribili effetti degli eventi sismici di maggio e le raccolte di fondi per aiutare nella ricostruzione continuano in modo incessante. Da ogni fatto o episodio nasce lo spunto per portare un aiuto a favore di quanti sono stati colpiti dal terremoto. L'ultimo esempio nella comunità vigaranese, tra l'altro sempre particolarmente disponibile ad aiutare chi soffre, è arrivato in occasione del funerale della maestra Giorgia Fugagnoli, vedova Meotti, che è morta all'età di 83 anni e che per oltre trent'anni ha insegnato nelle scuole elementari vigaresi, ora inagibili per i danni causati dal sisma. La maestra Meotti, come da sempre era affettuosamente chiamata in paese, ha visto passare davanti ai suoi occhi, nelle classi in cui ha insegnato, diverse generazioni di vigaresi. Anche se era in pensione da tempo, il legame con i suoi tanti ex alunni è sempre rimasto intatto. Erano infatti diverse le occasioni in cui veniva invitata a cene e feste durante le quali le classi si ritrovavano a distanza di decenni.

L'ultimo incontro di questo tipo c'è stato solo poco tempo prima dell'arrivo del terremoto. Al funerale della maestra Meotti erano tanti i suoi ex allievi che hanno voluto essere presenti per portare alla loro indimenticabile maestra l'ultimo saluto. E proprio in quell'occasione gli ex alunni hanno ideato una iniziativa, per ricordarla, organizzando un'azione benefica.

«Abbiamo avviato una raccolta fondi - spiega Marinella Gozzi - e vorremmo coinvolgere i suoi tanti ex alunni. Un'azione benefica il cui ricavato che vogliamo destinare a favore del nuovo polo scolastico che verrà costruito per sostituire l'edificio dove noi alunni, con la guida della nostra maestra Meotti, abbiamo frequentato i cinque anni delle elementari».

«Vista la destinazione del ricavato - precisa Angela Ninfali - riteniamo sia il modo migliore per ricordare la nostra mitica insegnante». Al funerale erano anche tanti gli occhi lucidi. «Per quello che ci ha dato - conclude Antonella Marchesi - è giusto aver avviato questa iniziativa per ricordarla e ringraziarla per gli insegnamenti che abbiamo avuto». I punti di riferimento per la raccolta fondi a favore del polo scolastico sono la merceria Marinella e il chiosco Little Dream. Ma è in azione anche una task force per contattare tutti i tanti ex alunni della maestra Meotti, anche quelli che non sono più residenti in paese, in modo che l'azione benefica risulti alla fine di gran risalto. Giuliano Barbieri

Via Volusia, otto verso il processo Case a rischio crollo per lavori sul Gra

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Via Volusia, otto verso il processo Case a rischio crollo per lavori sul Gra"

Data: 14/01/2013

Indietro

Il caso

Via Volusia, otto verso il processo

Case a rischio crollo per lavori sul Gra

Tweet

Il procuratore aggiunto e il sostituto hanno chiuso l'inchiesta nei confronti dei responsabili dei lavori di adeguamento a tre corsie del Raccordo. Secondo la ricostruzione degli inquirenti nella realizzazione dello svincolo di via Cassia, si "verificava l'accertato movimento del pendio sul quale erano costruiti gli edifici di via Volusia", rendendoli inagibili

(Foto d'archivio)

IL CASO Tra Imu e case occupate, "Il Comune dimentica gli sfollati"

VIA VOLUSIA Sfollati dovranno pagare l'Imu per le case inagibili

Otto persone rischiano di finire sul banco degli imputati con l'accusa di concorso in crollo colposo di costruzione. Succede in relazione ai lavori di adeguamento a tre corsie del Grande Raccordo Anulare all'altezza dello svincolo della Cassia, per cui gli interessati non avrebbero "posto idonee misure nella verifica dei movimenti del terreno conseguenti ai lavori", mettendo "in pericolo la stabilità dei limitrofi edifici che furono per questo evacuati per rischio crollo".

NIENTE VERIFICA DEI MOVIMENTI DEL TERRENO - I fatti risalgono al maggio 2010 quando, secondo la ricostruzione degli inquirenti, a causa dei lavori di adeguamento a tre corsie e realizzazione dello svincolo di via Cassia, si "verificava l'accertato movimento del pendio ed il connesso scalzamento di sostegno del pendio sul quale erano costruiti gli edifici di via Volusia". La conseguenza fu un intervento della Protezione civile di Roma "per dichiarare l'inagibilità degli edifici ubicati" nella strada. Si sarebbe infatti determinata "una situazione di pericolo supportata, tra l'altro, dalla presenza di un gigantesco traliccio, alto circa 25 metri, dove transitava corrente elettrica ad altissima tensione, pari a 150 mila volts, posto in adiacenza alle abitazioni di via Volusia ed ubicato sul pendio immediatamente prospiciente al Gra".

Non solo, non vi è nemmeno prova che siano state predisposte "adeguate misure di monitoraggio per verificare geologicamente i movimenti del terreno sul quale venivano eseguiti i lavori". Il procuratore aggiunto Roberto Cucchiari e il sostituto Maria Bice Barborini hanno chiuso l'inchiesta nei confronti degli otto, atto che di norma prelude a una richiesta di rinvio a giudizio. A rischiare il processo sono Francesco D.O., direttore dei lavori Gra Cassia per Anas spa, Giuseppe C., responsabile legale della Vianini Lavori spa, Luciano F., rappresentante legale della società Oberosler spa di Trento, Cecilia S., rappresentante legale della Saicam spa, Walter L., presidente e collaudatore statico dell'opera, Antonio T., coordinatore per la salute e sicurezza dell'Anas, e Eugenio B., componente della commissione per il Collaudo tecnico amministrativo.

Cronaca - Cassia

Lunedì, 14 Gennaio 2013

Tags: rischio crollo, imputati, via volusia, gra, processo

consiglio-comunale-pistrino-su-danni-alluvione

Venerdi scorso a Pistrino Consiglio Comunale aperto sui danni dell'alluvione | Valtiberina | Attualita

Primo Piano Notizie

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Venerdi scorso a Pistrino Consiglio Comunale aperto sui danni dell'alluvione

14/01/2013 9.39.42

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 16 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualita

Valtiberina - Il Sindaco Giuliana Falaschi ha illustrato, dettagliatamente, gli eventi accaduti

Venerdi 11 gennaio si è tenuto a Pistrino un Consiglio Comunale aperto, molto partecipato, avente come ordine del giorno l'alluvione del 11-12-13 novembre 2012. E' stata l'occasione per l'amministrazione comunale per riferire sui fatti accaduti e per consentire anche ai cittadini di poter intervenire su un argomento così sentito e che ha coinvolto la gran parte della popolazione del comune di Citerna, in particolare le frazioni di Pistrino e Fighille oltre a tutti i nuclei sparsi della vallata. Nella relazione iniziale il Sindaco Giuliana Falaschi ha illustrato, dettagliatamente, gli eventi accaduti nei tre giorni di novembre, tutto il personale intervenuto nell'emergenza coinvolto nel presidio di tutte le strade allagate e interessate da ordinanze di chiusura al soccorso alla popolazione rimasta isolata, dall'ordinanza di chiusura delle scuole con l'immediata evacuazione delle stesse fino al soccorso dei privati trovatisi in difficoltà. Dall'insediamento del COC Centro Operativo Comunale dalle ore 7 del mattino fino alla completa dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza, che ha consentito di far intervenire anche il servizio di Protezione Civile, la Comunità Montana, il corpo Forestale dello Stato, il personale della Provincia di Perugia e della Croce Rossa Italiana, oltre ai Carabinieri, alla Polizia Stradale e al proprio personale di polizia municipale, ufficio tecnico e servizio esterno, consentendo un ottimo coordinamento di tutti. Ciò nonostante i danni a strutture pubbliche e privati, siano essi attività commerciali, artigianali, industriali o privati cittadini, sono stati ingenti.

Il Sindaco si è poi soffermato, supportato dai tecnici della comunità montana e dell'ufficio tecnico comunale, a descrivere i danni segnalati alla Regione e ad ipotizzarne le possibili cause, oltre ad esaminare le stime dei costi di eventuali interventi di ripristino, di manutenzione ordinaria e straordinaria del fitto reticolo di Rii che attraversano il territorio comunale oltre ai torrenti Sovara e Cerfone. Nella richiesta avanzata alla Regione dell'Umbria si fa espresso riferimento alla necessità di uno studio serio e approfondito, portato avanti anche dagli uffici competenti della stessa regione, per

consiglio-comunale-pistrino-su-danni-alluvione

studiare le cause che rendono il territorio comunale di Citerna fragile e a rischio sia per l'aspetto idrologico che idrogeologico.

Tutti gli interventi che si sono succeduti, sia dei consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza che dei privati cittadini hanno messo in luce le varie problematiche dei singoli territori come la necessità condivisa di dover risolvere il problema alla radice per evitare che ogni anno, anche per precipitazioni non eccessive, la popolazione si senta sempre a rischio ed abbia dei danni.

Quando si parla di Sicurezza della popolazione l'impegno dell'Amministrazione Comunale è sempre stato ed è massimo, ma ha bisogno, sia per quanto riguarda le risorse che il supporto tecnico, della forte collaborazione delle istituzioni superiori, sapendo che in futuro, l'intervento sulla riduzione del rischio idrogeologico, dovrà essere prioritario.

Un concerto, 'Ancora in piedi', con i proventi devoluti al conto di Banca Etica-Emergenza terremoto in Nord Italia

Quotidiano del Nord.com

"Un concerto, 'Ancora in piedi', con i proventi devoluti al conto di Banca Etica-Emergenza terremoto in Nord Italia"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Un concerto, 'Ancora in piedi', con i proventi devoluti al conto di Banca Etica-Emergenza terremoto in Nord Italia
Lunedì 14 Gennaio 2013 11:44 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 14 gennaio 2013 - Dopo l'uscita in radio e in digitale su iTunes del brano Ancora in Piedi promosso dal progetto I.P.E.R. (Indipendenti per l'Emilia Romagna e la Lombardia), Pieve di Cento ospita, il prossimo 16 gennaio, una tappa del grande tour, partito a metà luglio da Bosco Albergati e poi proseguito con date a San Giovanni in Persiceto, Mantova, Faenza, Carpi, Modena, ecc.

Promotore dell'idea e coordinatore del progetto è stato Tommaso "Piotta" Zanello, che, per la realizzazione del brano e le diverse tappe del tour, ha potuto contare sull'adesione di più di 20 importanti artisti della scena indie uniti dall'obiettivo comune di potere dare un aiuto concreto alle comunità più colpite dal terremoto del maggio scorso: 99 Posse, Roberto Angelini, Pierpaolo Capovilla (Teatro degli orrori), Enrico Capuano, Cisco, Combass (Après La Classe), Dellerà (Afterhours), Dj Aladyn, Andrea Ferro & Marco "Maki" Coti Zelati (Lacuna Coil), Le Braghe Corte, Lemmings, Erica Mou, Piotta, Federico Poggipollini, Eva Poles, Quintorigo, Sud Sound System e Velvet.

Il 16 gennaio è la volta di Pieve di Cento: sul palco del Pala Cavicchi si alternano una folta schiera di artisti, da Cisco (ex Modena City Ramblers) a Piotta, da Danilo Sacco (ex Nomadi), ai Quintorigo e ai Bluestress, per un concerto i cui proventi saranno devoluti al conto di Banca Etica - Emergenza terremoto in Nord Italia per opere di ricostruzione e messa in sicurezza nei territori dei comuni colpiti dal terremoto.

Gli artisti in concerto a Pieve di Cento Bluestress

Nascono a Carpi nel '94 e si esibiscono per qualche anno come quartetto acustico nei migliori locali della zona con un repertorio standard blues. Durante questo intenso periodo prendono forma le prime composizioni personali che danno vita ad un progetto originale che unisce alle passate esperienze blues le nuove influenze della musica pop moderna. Nel 1999 la band inserisce all'interno della line up una sezione ritmica composta da batteria, percussioni e basso elettrico impreziosita da un organo Hammond B3 e da tastiere, nonché da sax, flauto traverso e armonica a cui si accompagna l'utilizzo di chitarre elettriche che rendono il sound aggressivo ed attuale.

www.bluestress.it

Piotta

Cantante, musicista e produttore affermato sin dagli anni novanta nella scena alternativa ha realizzato un percorso unico che ha saputo mescolare popolarità e successi di massa senza intaccare la sua credibilità ma anzi smarcandosi ogni volta e facendosi sempre più maturo ed impegnato.

Per questo i suoi album, differenti per trasversalità di stili e contenuti, hanno raccolto numerosi successi di vendita e di critica. Molti i premi collezionati lungo il corso della sua carriera e tante le esibizioni e collaborazioni con artisti italiani e internazionali. I suoi successi e interessi toccano anche la letteratura, il cinema e la radio.

www.piotta.net

Cisco

Per parlare di Stefano "Cisco" Bellotti bisogna partire da un lontano febbraio del 1992, sera in cui salì ubriaco sul palco di un piccolo locale carpigiano per cantare alcuni brani irlandesi insieme a una band allora sconosciuta formatasi da appena qualche mese, i Modena City Ramblers.

Da quel momento tutto cambiò, al gruppo emiliano bastarono pochi mesi per entrare nella testa e nel cuore di migliaia e migliaia di persone. Un'avventura intensa, importante, fatta di concerti indimenticabili insieme a Cranberries, Deep Purple, Primus, Manu Chao, Ska-P, senza dimenticare le collaborazioni con artisti del calibro di Paolo Rossi, Moni

Un concerto, 'Ancora in piedi', con i proventi devoluti al conto di Banca Etica-Emergenza terremoto in Nord Italia

Ovadia e Francesco Guccini, passando attraverso incontri memorabili con i giganti della scrittura quali Luis Sepulveda, Paco Taibo II e Carlo Lucarelli. I numeri parlano chiaro: 1.200 date in 15 anni di storia, quasi un milione di copie vendute, un viaggio continuo, con la valigia sempre pronta e un nuovo cielo da attraversare.

Nel 2006 tra le nebbie e la bassa nasce "La lunga notte", il suo primo lavoro da solista. Una lunga notte e un lungo tour, seguitissimo, in tutti i migliori club e teatri italiani che aprono a Cisco una nuova esperienza musicale, allontanandosi così definitivamente dal progetto MCR.

Fuori i secondi, uscito il 31 gennaio 2012, è l'ultima fatica di Cisco, un album fortemente voluto dall'artista, con omaggi ad Augusto Daolio, Ligabue, Jurij Gagarin e Dorando Petri.

www.ciscovox.it

Quintorigo

Uno dei gruppi musicali più originali e interessanti degli ultimi anni, che emerge con prepotenza ed intelligenza nell'asfittico mondo musicale italiano, dimostrando che non esistono barriere tra i diversi generi musicali. Mostrando rare versatilità e capacità strumentali, i Quintorigo si permettono di shakerare suoni e generi musicali: classico, rock, jazz, punk, reggae, funky, blues, in un continuo gioco tra musica e voce. Archi che diventano chitarre elettriche, distorte e violente, per poi tornare alle sonorità originarie, sassofoni indemoniati ma allo stesso tempo melodici, il contrabbasso che sostiene con una ritmica decisa e la voce che incornicia i suoni spaziando sulle più diverse timbriche. Nel corso degli anni i Quintorigo hanno maturato una grande esperienza live, calcando palchi in ogni angolo della penisola, hanno ricevuto un gran numero di premi prestigiosi e hanno collaborato con artisti come Roberto Gatto, Franco Battiato, Enrico Rava, Antonello Salis, Carmen Consoli ed Ivano Fossati. I Quintorigo hanno pubblicato otto album, l'ultimo dei quali Quintorigo Experience è uscito nel 2012.

www.quintorigo.com

Danilo Sacco

Attualmente è impegnato nel tour teatrale "Un Altro Me". Sul palco è accompagnato da un'affiatata band di musicisti di grande livello: Valerio Giambelli alle chitarre, Andrea Mei alle tastiere, hammond e fisarmonica, affiancati da una potente sezione ritmica formata da Antonio "Rigo" Righetti al basso e Tommy Graziani alla batteria.

www.danilosacco.com

Ultimo aggiornamento Lunedì 14 Gennaio 2013 11:47

Sisma: un concerto 'Ancora in piedi' nel Bolognese, nel cast Danilo Sacco e Quintorigo

Quotidiano del Nord.com

"Sisma: un concerto 'Ancora in piedi' nel Bolognese, nel cast Danilo Sacco e Quintorigo"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Sisma: un concerto 'Ancora in piedi' nel Bolognese, nel cast Danilo Sacco e Quintorigo
Lunedì 14 Gennaio 2013 11:48 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 14 gennaio 2013 - Dopo l'uscita in radio e in digitale su iTunes del brano Ancora in Piedi promosso dal progetto I.P.E.R. (Indipendenti per l'Emilia Romagna e la Lombardia), Pieve di Cento ospita, il prossimo 16 gennaio, una tappa del grande tour, partito a metà luglio da Bosco Albergati e poi proseguito con date a San Giovanni in Persiceto, Mantova, Faenza, Carpi, Modena, ecc.

Promotore dell'idea e coordinatore del progetto è stato Tommaso "Piotta" Zanello, che, per la realizzazione del brano e le diverse tappe del tour, ha potuto contare sull'adesione di più di 20 importanti artisti della scena indie uniti dall'obiettivo comune di potere dare un aiuto concreto alle comunità più colpite dal terremoto del maggio scorso: 99 Posse, Roberto Angelini, Pierpaolo Capovilla (Teatro degli orrori), Enrico Capuano, Cisco, Combass (Après La Classe), Dellerà (Afterhours), Dj Aladyn, Andrea Ferro & Marco "Maki" Coti Zelati (Lacuna Coil), Le Braghe Corte, Lemmings, Erica Mou, Piotta, Federico Poggipollini, Eva Poles, Quintorigo, Sud Sound System e Velvet.

Il 16 gennaio è la volta di Pieve di Cento: sul palco del Pala Cavicchi si alternano una folta schiera di artisti, da Cisco (ex Modena City Ramblers) a Piotta, da Danilo Sacco (ex Nomadi), ai Quintorigo e ai Bluestress, per un concerto i cui proventi saranno devoluti al conto di Banca Etica - Emergenza terremoto in Nord Italia per opere di ricostruzione e messa in sicurezza nei territori dei comuni colpiti dal terremoto.

Gli artisti in concerto a Pieve di Cento Bluestress

Nascono a Carpi nel '94 e si esibiscono per qualche anno come quartetto acustico nei migliori locali della zona con un repertorio standard blues. Durante questo intenso periodo prendono forma le prime composizioni personali che danno vita ad un progetto originale che unisce alle passate esperienze blues le nuove influenze della musica pop moderna. Nel 1999 la band inserisce all'interno della line up una sezione ritmica composta da batteria, percussioni e basso elettrico impreziosita da un organo Hammond B3 e da tastiere, nonché da sax, flauto traverso e armonica a cui si accompagna l'utilizzo di chitarre elettriche che rendono il sound aggressivo ed attuale.

www.bluestress.it

Piotta

Cantante, musicista e produttore affermato sin dagli anni novanta nella scena alternativa ha realizzato un percorso unico che ha saputo mescolare popolarità e successi di massa senza intaccare la sua credibilità ma anzi smarcandosi ogni volta e facendosi sempre più maturo ed impegnato.

Per questo i suoi album, differenti per trasversalità di stili e contenuti, hanno raccolto numerosi successi di vendita e di critica. Molti i premi collezionati lungo il corso della sua carriera e tante le esibizioni e collaborazioni con artisti italiani e internazionali. I suoi successi e interessi toccano anche la letteratura, il cinema e la radio.

www.piotta.net

Cisco

Per parlare di Stefano "Cisco" Bellotti bisogna partire da un lontano febbraio del 1992, sera in cui salì ubriaco sul palco di un piccolo locale carpigiano per cantare alcuni brani irlandesi insieme a una band allora sconosciuta formatasi da appena qualche mese, i Modena City Ramblers.

Da quel momento tutto cambiò, al gruppo emiliano bastarono pochi mesi per entrare nella testa e nel cuore di migliaia e migliaia di persone. Un'avventura intensa, importante, fatta di concerti indimenticabili insieme a Cranberries, Deep Purple, Primus, Manu Chao, Ska-P, senza dimenticare le collaborazioni con artisti del calibro di Paolo Rossi, Moni

Sisma: un concerto 'Ancora in piedi' nel Bolognese, nel cast Danilo Sacco e Quintorigo

Ovadia e Francesco Guccini, passando attraverso incontri memorabili con i giganti della scrittura quali Luis Sepulveda, Paco Taibo II e Carlo Lucarelli. I numeri parlano chiaro: 1.200 date in 15 anni di storia, quasi un milione di copie vendute, un viaggio continuo, con la valigia sempre pronta e un nuovo cielo da attraversare.

Nel 2006 tra le nebbie e la bassa nasce "La lunga notte", il suo primo lavoro da solista. Una lunga notte e un lungo tour, seguitissimo, in tutti i migliori club e teatri italiani che aprono a Cisco una nuova esperienza musicale, allontanandosi così definitivamente dal progetto MCR.

Fuori i secondi, uscito il 31 gennaio 2012, è l'ultima fatica di Cisco, un album fortemente voluto dall'artista, con omaggi ad Augusto Daolio, Ligabue, Jurij Gagarin e Dorando Petri.

www.ciscovox.it

Quintorigo

Uno dei gruppi musicali più originali e interessanti degli ultimi anni, che emerge con prepotenza ed intelligenza nell'asfittico mondo musicale italiano, dimostrando che non esistono barriere tra i diversi generi musicali. Mostrando rare versatilità e capacità strumentali, i Quintorigo si permettono di shakerare suoni e generi musicali: classico, rock, jazz, punk, reggae, funky, blues, in un continuo gioco tra musica e voce. Archi che diventano chitarre elettriche, distorte e violente, per poi tornare alle sonorità originarie, sassofoni indemoniati ma allo stesso tempo melodici, il contrabbasso che sostiene con una ritmica decisa e la voce che incornicia i suoni spaziando sulle più diverse timbriche. Nel corso degli anni i Quintorigo hanno maturato una grande esperienza live, calcando palchi in ogni angolo della penisola, hanno ricevuto un gran numero di premi prestigiosi e hanno collaborato con artisti come Roberto Gatto, Franco Battiato, Enrico Rava, Antonello Salis, Carmen Consoli ed Ivano Fossati. I Quintorigo hanno pubblicato otto album, l'ultimo dei quali Quintorigo Experience è uscito nel 2012.

www.quintorigo.com

Danilo Sacco

Attualmente è impegnato nel tour teatrale "Un Altro Me". Sul palco è accompagnato da un'affiatata band di musicisti di grande livello: Valerio Giambelli alle chitarre, Andrea Mei alle tastiere, hammond e fisarmonica, affiancati da una potente sezione ritmica formata da Antonio "Rigo" Righetti al basso e Tommy Graziani alla batteria.

www.danilosacco.com

Parte il bando straordinario di Servizio civile nelle zone colpite dal terremoto**Redattore sociale***"Parte il bando straordinario di Servizio civile nelle zone colpite dal terremoto"*Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013

12.08

SERVIZIO CIVILE

Parte il bando straordinario di Servizio civile nelle zone colpite dal terremoto

Dal 15 al 30 gennaio aperte le iscrizioni. A 54 comuni emiliani riservati 400 posti su 450, più 100 dedicati a giovani stranieri tra i 18 e i 28 anni. L'assessore Marzocchi: "Un'opportunità sia per gli enti locali che per i ragazzi"

BOLOGNA - Apre martedì 15 il bando straordinario nazionale di Servizio civile a favore delle zone colpite da terremoto, e resterà aperto fino al 30 gennaio. E il risultato del protocollo d'intesa firmato dal ministro per la Cooperazione, Andrea Riccardi, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani. A disposizione, per l'Emilia-Romagna 400 posti su 450 totali (i restanti 50 saranno destinati a Lombardia e Veneto), ai quali si aggiungeranno 100 posti riservati a giovani stranieri tra i 18 e i 28 anni. Il bando, intitolato a Daniele Ghillani, un giovane volontario di Parma che ha perso la vita mentre svolgeva servizio civile lo scorso ottobre in Brasile, permetterà a 54 comuni colpiti dal sisma delle province di Modena, Bologna, Reggio Emilia e Ferrara di usufruire del lavoro dei ragazzi che faranno domanda, i quali saranno divisi in due settori: uno socio assistenziale, ovvero di assistenza ad anziani, disabili e altre categorie deboli, e l'altro socio-educativo, che comprende tutte quelle attività di educazione e promozione della cultura nelle scuole, nelle biblioteche e in altre strutture.

In sostanza, chi verrà selezionato sarà destinato a lavori attinenti l'aiuto alle persone ma anche alle amministrazioni e agli enti. Infatti, ha raccontato oggi in conferenza l'assessore regionale al Welfare dell'Emilia-Romagna, Teresa Marzocchi, il sisma ha danneggiato gravemente i luoghi di aggregazione e promozione della cultura. La durata del servizio civile volontario sarà di 12 mesi per 30 ore settimanali, durante i quali i ragazzi saranno pagati mensilmente intorno ai 430 euro, con copertura assicurativa e assistenza sanitaria. Questi 450 nuovi posti si aggiungeranno ai 18.465 del 2012, di cui 12.557 donne. In particolare, in Emilia-Romagna, i ragazzi che hanno fatto nel 2012 il servizio civile o lo stanno ancora facendo sono 929, di cui 652 donne e 123 stranieri (anche in questo caso in maggioranza sono le donne, 83 in tutto).

L'idea del bando straordinario - continua Marzocchi - è nata per rispondere all'emergenza causata dal terremoto nel nostro territorio, ma avevamo già espresso la nostra volontà di rilanciare il servizio civile in regione. Il bando rappresenta una doppia opportunità, perché da una parte risponderemo alle necessità di 81 enti, 64 pubblici e 17 privati, che avranno a disposizione forza lavoro giovane, e dall'altra si cerca di dare nuovo impulso e stimolo ad una generazione che con difficoltà si avvicina al mercato del lavoro. Tra le province emiliane, il modenese avrà più posti a disposizione (212 di cui 42 riservati a stranieri), poi seguono la Provincia di Ferrara (118 posti, 36 per gli stranieri), quella di Bologna (69, 13 per gli stranieri) e quella di Reggio Emilia (51 posti di cui 11 per stranieri). Il lavoro e l'impegno per la creazione e l'organizzazione del bando è stato duro - ha aggiunto l'assessore del Comune di Modena, Fabio Poggi - ma di positivo c'è che si sono create collaborazioni e sinergie tra il mondo delle associazioni, gli enti locali e le amministrazioni.

Tra l'altro, per la progettazione dei servizi da affidare ai ragazzi, si è lavorato molto con le Unioni di Comuni, dove possibile, cercando di centralizzare al massimo e semplificare così la gestione del lavoro. Il bando resterà aperto fino al 30 gennaio alle ore 14.30. Gli aspiranti potranno trovare tutte le informazioni utili sul portale sociale della Regione Emilia-Romagna, dove sono già presenti video informativi, e sul sito del Dipartimento Gioventù e Servizio civile nazionale. (Giovanni Baiano)

*Il tour "Ancora in piedi" fa tappa a Pieve di Cento***Redattore sociale***"Il tour "Ancora in piedi" fa tappa a Pieve di Cento"*Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013

16.59

SOLIDARIETA'

Il tour "Ancora in piedi" fa tappa a Pieve di Cento

Prosegue il tour di raccolta fondi per i territori dell'Emilia colpiti dal terremoto. Porterà Cisco, Piotta, Quintorigo, Danilo Sacco, Erica Mou, Bluestress a Pieve di Cento. Finora raccolti 41 mila euro: serviranno per ricostruire i circoli Arci

BOLOGNA Dopo l'uscita in radio e in digitale su iTunes del brano *Ancora in piedi* promosso da Indipendenti per l'Emilia-Romagna e la Lombardia (Iper) insieme ad Arci, Audiocoop e Maninalto! prosegue il tour omonimo per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma, grazie all'aiuto degli artisti della musica indipendente. Iniziato lo scorso luglio con un concerto a Bosco Albergati (Modena), *Ancora in piedi* ha fatto tappa a San Giovanni in Persiceto (Bologna), Faenza (Ravenna), Mantova, Carpi e Mirandola (Modena), il 16 gennaio sarà Pieve di Cento (Bologna) a ospitare una tappa del tour. Sul palco del Pala Cavicchi alle 21 saliranno Cisco, ex cantante dei Modena City Ramblers, Piotta, Danilo Sacco, ex cantante dei Nomadi, Quintorigo, Bluestress ed Erica Mou. Il ricavato del concerto i biglietti costano 15 euro saranno devoluti al conto di Banca Etica Emergenza Terremoto in Nord per opere di ricostruzione e messa in sicurezza nei territori di Pieve di Cento e Crevalcore (Bologna) e Sant'Agostino e Cento (Ferrara). Finora sono stati raccolti 41 mila euro attraverso i concerti e l'acquisto del brano che serviranno per la ricostruzione dei circoli Arci dove si suona musica dal vivo.

Il progetto musicale *Ancora in piedi* è stato prodotto da Piotta e Ra-B e ha visto la collaborazione di 30 artisti della scena musicale indipendente. Oltre a Cisco, anche Pierpaolo Capovilla del Teatro degli Orrori, 99 Posse, Combass degli Apres la Classe, Erica Mou, Eva Poles, Roberto Angelini, Enrico Capuano, Dellerà, Dj Aladin, Andrea Ferro e Marco Maki Coti Zelati dei Lacuna Coil, Le Braghe Corte, Lemmings, Federico Poggipollini, Quintorigo, Sud Sound System e Velvet. Il videoclip della canzone realizzato da Luna Gualano ha avuto oltre 350 mila visite e il brano è arrivato al quinto posto della classifica di iTunes alternative. *Ancora in piedi* è una ballata realizzata facendo della Rete, di Skype e del digital delivery un mezzo creativo a costo zero, così da non incidere sul ricavo dei fondi raccolti dalla vendita e dall'utilizzo del brano. Il concerto del 16 gennaio a Pieve di Cento si terrà al Pala Cavicchi alle 21 (via Ponte Nuovo, 42). Indicazioni sulla prevendita sul sito del Comune di Pieve di Cento. (lp)

Costa Concordia, un anno dal naufragio. Tra commemorazione e futuro**Reporter.it,Il***"Costa Concordia, un anno dal naufragio. Tra commemorazione e futuro"*

Data: 14/01/2013

Indietro

Costa Concordia, un anno dal naufragio. Tra commemorazione e futuro

Daniele Casadei Lunedì 14 Gennaio 2013 13:50

Un triste anniversario.

COMMEMORAZIONE. La commemorazione e il ricordo della tragedia sono affidate alla cerimonia che inizia poco dopo le undici della mattina con la messa nella chiesa del paese, poco distante dal mare. Officiano il vescovo di Pitigliano, Sovana e Orbetello e altri parroci. Nelle prime file di una chiesa stipata ed affollata ci sono le istituzioni: il presidente della Toscana Enrico Rossi e l'assessore all'ambiente, il ministro con il sottosegretario, il capo della Protezione civile nazionale, il presidente della Provincia di Grosseto, i sindaci del Giglio e dei Comuni gemellati, l'ambasciatore e console degli Stati Uniti, i rappresentanti di Costa i e tante altre autorità civili e militari. Al termine della celebrazione è stato letto il messaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "Rivolgo il mio commosso pensiero alle trentadue vittime e la mia rinnovata solidarietà a quanti sono stati segnati da quel terribile incidente, le cui drammatiche immagini sono ancora vive nella memoria dell'intero Paese".

LO SCOGLIO. La giornata al Giglio era iniziata due ore prima della messa, con la riposizione dello scoglio strappato quella notte dalla chiglia della nave nel punto in cui era, assieme ad una targa in ricordo del naufragio. Su un motoscafo a tre ponti i giornalisti arrivati un po' da tutto il mondo, su un altro i familiari e parenti delle vittime, tornati sull'isola. Qualcuno si abbraccia quando lo scoglio, poco dopo le nove e mezzo, affonda in mare e le due imbarcazioni si rispondono con le sirene. Altri piangono quando poco dopo, dallo stesso traghetto, i familiari lanciano in acqua due mazze e corone di fiori a Punta Gabbianara, davanti alla carcassa della nave, e trentadue colpi di sirena si susseguono rapidamente in ricordo di chi quella notte ha perso la vita.

ONORIFICENZE. Dopo la cerimonia la consegna delle onorificenze "Alla carità e alla solidarietà" per chi quella notte ha accolto i quattromila passeggeri della nave: al colonnello Ennio Aquilino dei Vigili del Fuoco, all'ammiraglio Dell'Anna per la Capitaneria di porto, al commissario Gabrielli per la Protezione civile nazionale, a Elio Vincenzi e Kevin Rebello, rispettivamente marito e fratello delle due vittime ancora non ritrovate. Premiato anche il popolo intero del Giglio, che nei prossimi giorni riceverà anche la medaglia d'oro al valore civile. Il pomeriggio prosegue con l'inaugurazione della lapide in memoria delle vittime del naufragio nella piazzetta all'ingresso del Molo Rosso, seguita da un'altra targa che al Rivellino ricorda lo slancio di solidarietà dei gigliesi. Poi a sera una processione e un minuto di silenzio, simbolico, alle 21.45, ora della collisione della Costa Concordia sullo scoglio delle Scole. Liberate in cielo 32 lanterne, una per ogni vittima, che, spinte dal vento, sono passate proprio sopra il relitto.

SCHETTINO. E' tornato a parlare anche il capitano Schettino che ha così ricordato gli eventi: "Quello non era un inchino, era un passaggio vicino all'isola, pianificato con Costa. Avevo indicato una rotta che passava a mezzo miglio dalla costa del Giglio. In realtà non eravamo alla distanza minima ma stavamo puntando verso gli scogli. Ho visto la montagna, ma nessuno al radar mi disse niente. Avrò sempre qualcosa nel cuore che mi legherà alle famiglie delle vittime. Ma il dolore non va esibito".

I LAVORI. I lavori sul relitto della Costa Concordia continuano e l'arrivo delle istituzioni sull'isola del Giglio è stata l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento, le proposte e le previsioni. Per il presidente della regione Toscana Enrico Rossi bisogna togliere questa presenza dolorosa e incombente e far tornare l'isola e i suoi abitanti alla loro serenità e ai loro normali tempi di vita. Sempre secondo il presidente della Regione Piombino resta la scelta migliore perché è il porto più vicino e da un punto di vista ambientale garantisce quindi più sicurezza. "Lì la nave potrebbe arrivare in un giorno e mezzo e Piombino ha anche competenze e tradizione adeguate. E poi - ripete il presidente - se devono esserci

Costa Concordia, un anno dal naufragio. Tra commemorazione e futuro

ricadute economiche sarebbe bene che fossero in Toscana, che il disastro e il naufragio l'ha subito. La situazione è sotto controllo, ma il danno c'è stato." Intervistato anche il ministro dell'ambiente Clini il quale ripete che il naufragio dell'anno scorso insegna come superficialità e incompetenza creano danni incredibili e che di fronte ad una situazione di emergenza la risposta migliore è quella della competenza e trasparenza, come è stato per il Giglio e la Concordia. Secondo l'ultimo cronoprogramma la nave potrebbe essere rimossa tra luglio e settembre. Se prima o dopo dipenderà anche dalle condizioni del mare. Per contenere al massimo i tempi arriverà anche una seconda nave cantiere. "Dopo il fissaggio – rassicura l'ingegner Porcellacchia di Carnival – non si sono più registrati movimenti dello scafo".

ACQUE. "L'esito della campionatura sulle 230 mila tonnellate di acqua racchiuse all'interno dello scavo della Costa Concordia arriverà alla fine del mese" spiega Maria Sargentini, presidente dell'osservatorio di monitoraggio sull'emergenza all'isola del Giglio. Nel giorno della vigilia tutti i tecnici hanno sottolineato come le condizioni delle acque del mare attorno al Giglio e l'impatto della carcassa sull'ambiente circostante, a parte la perdita di posidonia sotto la chiglia, siano soddisfacenti. "Sono le acque più controllate d'Italia" ripete Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale e commissario per l'emergenza in seguito al naufragio. Incarico che sarebbe scaduto a fine mese e che il consiglio dei ministri gli ha appena rinnovato.

Leggi anche: Concordia, il governo proroga l'emergenza. Legambiente: "Via subito!"

Share

Nevicate a bassa quota, allerta meteo in Toscana**Reporter.it,Il***"Nevicate a bassa quota, allerta meteo in Toscana"*

Data: 14/01/2013

Indietro

Nevicate a bassa quota, allerta meteo in Toscana

Daniele Casadei Lunedì 14 Gennaio 2013 18:01

Neve e freddo in arrivo.

ALLERTA METEO. Stato d'allerta per neve dalle 22 di stasera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti. Da domani sera fino alle 15 di mercoledì l'allerta neve si estende al resto del territorio regionale, escluso l'Arcipelago. L'avviso è stato emesso dalla Sala operativa della protezione civile regionale, con un avviso di criticità moderata. Dalle 22 di stasera e nella giornata di domani è prevista neve a quote collinari (400-600 metri) nel nord della Toscana e Alto Mugello. La quota neve è prevista a un livello poco più alto (500-700 metri) sull'Appennino aretino e sulle zone collinari dell'interno con possibilità di moderati accumuli nevosi a quote di alta collina. Nel sud del territorio regionale (Vald'Orcia e bacino del Bruna, dell'Albegna e del Fiora) la previsione è di deboli nevicate oltre i 600-700 metri con accumuli poco abbondanti. Nella tarda serata di domani e nella notte tra martedì e mercoledì la quota neve è prevista in ulteriore abbassamento: le nevicate potrebbero infatti interessare le zone settentrionali della Regione fino a 200-300 metri di quota e quelle centro-meridionali oltre i 300-400 metri. Nel comunicato viene ricordato l'obbligo delle dotazioni invernali e prudenza alla guida.

PUBBLIACQUA. "La prevenzione funziona sempre, come abbiamo potuto constatare nell'ultima gelata con una forte riduzione dei disagi e delle problematiche collegate a rotture di contatori non adeguatamente protetti – spiega il presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis – Con il gelo in arrivo basta un piccolo gesto per evitare problemi di interruzione dell'erogazione dell'acqua per il tempo necessario alla sostituzione. Raccomandiamo quindi a tutti di proteggere il contatore o le tubature esterne utilizzando anche un semplice panno di lana o altro materiale isolante". Ecco qualche piccolo consiglio e accorgimento per evitare disagi:

- 1 - Nel caso di contatore in nicchia a parete oppure di manufatto esterno in muratura, le pareti interne dell'alloggiamento, compreso lo sportello, possono essere rivestite con pannelli in poliuretano o con altro materiale di analoghe caratteristiche, dello spessore di almeno 3 centimetri. Le fessure tra il telaio e la parete in muratura devono essere stuccate;
- 2 - Nel caso di contatore in pozzetto, rivestite il coperchio internamente con un pannello in poliuretano o altro materiale di analoghe caratteristiche, dello spessore di almeno tre centimetri;
- 3 - Se siete nell'impossibilità tecnica di adottare una protezione di questo tipo, consigliamo una alternativa a portata di mano: avvolgete abbondantemente il contatore con stoffa, carta o altro materiale che assicuri comunque una protezione. E' consigliabile non utilizzare plastica o nylon (molto meglio il polistirolo, ad esempio);
- 4 - Fate attenzione alle seconde case inabitate nel periodo invernale dove il ghiaccio può provocare la rottura di tubazioni e termosifoni. In questo caso la raccomandazione, oltre a quella di proteggere il contatore, è di tenere sotto controllo il proprio impianto interno. L'accorgimento è di mantenere nei giorni precedenti costantemente un minimo flusso con un filo d'acqua da un rubinetto per evitare il congelamento delle tubazioni esposte.

Leggi anche: Scendono le temperature: rischio neve a bassa quota in Toscana

Share

æ:b

capitale a "rischio neve". pronti sale e volontari

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'allarme

Capitale a "rischio neve". Pronti sale e volontari

ATTESA pioggia mista a neve fra mercoledì e venerdì e un deciso calo delle temperature. Le previsioni non portano, per ora, ad una vero stato di allerta ma ricordando la nevicata dello scorso anno ci si inizia a preparare. La macchina della Protezione civile del

Campidoglio si è messa in moto secondo quanto previsto dal piano neve emanato dal sindaco Gianni Alemanno nel dicembre scorso. In base a quel provvedimento, quando inizia la stagione "a rischio" è obbligatorio incrementare le scorte di sale contro la formazione del ghiaccio.

Ne sono già state distribuite 250 tonnellate ai Municipi e ai volontari. Altre 210 sono pronte per il dipartimento Grande viabilità mentre la prossima settimana ne arriveranno altre 1.000.

(cecilia cirinei)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*«L'eliambulanza non può atterrare qui da noi»***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"«L'eliambulanza non può atterrare qui da noi»"*

Data: 15/01/2013

Indietro

JESI pag. 13

«L'eliambulanza non può atterrare qui da noi» Bravi (Cri): «Niente autorizzazioni per Gallodoro»

PRESIDENTE Francesco Bravi

JESI «L'ELISUPERFICIE di via Gallodoro (Croce Rossa italiana) non ha le autorizzazioni Enac per l'atterraggio dell'eliambulanza. Servirebbero ben ventimila euro per metterla in sicurezza ed illuminarla adeguatamente». Lo svela il dottor Francesco Bravi, ex commissario, da qualche giorno presidente della Croce Rossa di Jesi cui fanno capo anche Montecarotto, Staffolo e Filottrano. «Il problema spiega Francesco Bravi - risale a qualche anno fa, quando la vecchia amministrazione ha autorizzato la costruzione dei capannoni del centro commerciale che si trova qui dietro, nonostante fossero troppo alti. Lo avevamo anche segnalato a suo tempo all'amministrazione comunale, ma oramai c'è poco da fare. L'intervento sarebbe troppo costoso e comunque la utilizziamo per l'eliambulanza del 118 e non solo, nonostante tutto, assumendocene la responsabilità». Il presidente Bravi vista la concomitanza con l'inizio dell'anno, stila un bilancio dell'attività della Croce Rossa locale, annunciando l'iniziativa che il prossimo week end chiamerà a raccolta, volontari, istituzioni e forze armate a Palazzo della Signoria per il primo corso di «Diritto umanitario internazionale», al via sabato (ore 8,30). Ci saranno le forze armate a livello locale e provinciale, la polizia municipale, la Marina di Ancona e probabilmente anche il prefetto. IN PLATEA, sabato per tutta la giornata e domenica mattina, non mancheranno tutte le componenti che operano nel soccorso sotto lo slogan: «Anche le guerre hanno dei limiti». Si parlerà di «trattamento dei prigionieri di guerra», di «protezione della popolazione civile» e di assistenza. «La responsabilità di divulgazione del diritto internazionale rimarca il presidente Bravi è il fondamento dell'attività della Croce Rossa». Nel 2012 sono stati ben 116mila i chilometri percorsi nello Jesino dalle quattro autoambulanze della Croce Rossa, pulmino per disabili e auto per il trasporto programmato. Mezzi cui sono da aggiungere i tre camion della protezione civile con annessi carrelli di trasporto. Circa seimila i servizi svolti tra dimissioni, ricoveri, trasferimenti, accompagnamenti per visite ed esami (non in emergenza). I volontari della Croce Rossa, associazione che dal prossimo anno da pubblica diverrà privata, oggi superano quota 450 tra Jesi, Montecarotto, Filottrano e Staffolo. Sono attivi a 360 gradi in pediatria, nei vari reparti dei due ospedali, come alla Casa di Riposo. Sara Ferreri

Provinciale Valtésino chiusa per lavori**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Provinciale Valtésino chiusa per lavori"*Data: **15/01/2013**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 8

Provinciale Valtésino chiusa per lavori ORDINANZA

Da ieri la provinciale Valtésino è chiusa temporaneamente alla circolazione stradale, nel tratto compreso tra il Bar Calvaresi e la Banca Picena Truentina. Lo dispone un'ordinanza del comando della polizia municipale con validità 30 giorni, emessa su richiesta dell'impresa che sta ultimando i lavori di riduzione del rischio idrogeologico in corso nella zona da qualche mese. Il traffico è deviato in Via Piane Tesino (per chi imbocca la Valtésino da est) o Viale della Fratellanza (per chi la percorre da ovest). I lavori riguardano l'ultima tranche di opere di mitigazione del rischio idrogeologico, che l'impresa SWM Costruzioni 2 spa sta realizzando in esecuzione degli obblighi contenuti nella maxi variante Valtésino.

Della Barca: «La collina frana Lo dico da tempo e nessuno fa nulla»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Della Barca: «La collina frana Lo dico da tempo e nessuno fa nulla»"

Data: **15/01/2013**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 16

Della Barca: «La collina frana Lo dico da tempo e nessuno fa nulla» MONTE CACCIÙ

«HO LETTO con sorpresa e disappunto gli interventi sul Carlino dell'assessore all'ambiente, Umberto Talamonti, e del rappresentante del Comitato per la salvaguardia del verde, Maurizio Mattioli, sulla questione della frana di Monte Cacciù . Lo afferma Franco Della Barca, coordinatore della lista civica "Rinascita italiana per Porto San Giorgio" : è come se Talamonti e Mattioli scoprissero adesso il grave fenomeno e il mio disappunto è dovuto al fatto che evidentemente nulla è stato ancora fatto per porvi rimedio. Voglio ricordare a tutti che io, in qualità di candidato sindaco alle comunali, ho ampiamente parlato del pendio di Monte Cacciù che presenta delle pericolose spaccature e posto fra le priorità del mio programma la necessità di interventi ad evitare rischi». «Basti ricordare continua , la melma arrivata qualche anno fa fin sulla strada Adriatica in seguito ad un forte acquazzone. Pertanto, stigmatizzo il fatto che finora non sia stato fatto nulla neppure a livello di controllo e invito l'amministrazione comunale a provvedere con la necessaria urgenza con delle verifiche e gli eventuali interventi del caso, non ultimo un'adeguata piantumazione». Image: 20130115/foto/783.jpg

DA QUANDO Tommaso Zanello detto Piotta ha per così dire alzato...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"DA QUANDO Tommaso Zanello detto Piotta ha per così dire alzato..."

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 24

DA QUANDO Tommaso Zanello detto Piotta ha per così dire alzato... DA QUANDO Tommaso Zanello detto Piotta ha per così dire alzato la cornetta per coinvolgere una miriade di artisti nel progetto Ancora in Piedi a favore delle popolazioni e dei comuni colpiti dal terremoto, sono passati parecchi mesi. L'operazione del brano collettivo, del video e dei relativi concerti a scopo benefico, ha raccolto fino a questo momento 45mila euro. Ma la strada è ancora lunga. E così domani dalle 21 si terrà un concerto al Palacavicchi di Pieve di Cento, concesso gratuitamente dalla proprietà, con lo stesso Piotta, Quintorigo, Cisco, Bluestress e Danilo Sacco. «Per noi, come Comune, questo concerto è importante per due motivi spiega il sindaco Sergio Maccagnani . Innanzitutto, ci consente di offrire ai tanti giovani del nostro territorio, orfani di luoghi deputati alla cultura, un evento di qualità. In secondo luogo, l'incasso verrà devoluto alla ricostruzione di Pieve i primi obiettivi sono il Municipio, il Teatro, Porta Bologna e la Pinacoteca - e, se sarà cospicuo, ai comuni limitrofi. Naturalmente, il bilancio sarà pubblicato online. L'idea comunque è quella che si debba ripartire dalla cultura e dalla socialità. E la musica, in questo, è essenziale». LA TRASPARENZA e la massiccia adesione sono state fin da subito i caratteri distintivi del progetto sostenuto da Arci, Maninalto! e Audiocoop, tanto che lo stesso Cisco, ex frontman dei Modena City Ramblers, contattato da Piotta mentre testava in una tenda fuori dalla propria abitazione nei pressi di Carpi quanta paura può fare la terra che si muove, si dichiara estremamente soddisfatto di come le cose stiano procedendo. «L'operazione è nata nei giorni del terremoto e ha tirato fuori la sincerità di ognuno di noi. Le informazioni relative ai soldi raccolti sono disponibili online. E' tutto molto lineare e pulito. Non ci fermiamo, domani saremo a Pieve e ci aspettiamo che la gente risponda. Perché, anche se magari a Bologna l'attenzione è un po' scesa, in alcune zone della Bassa, ci sono paesi ancora chiusi e gente che vive da sfollata». I BIGLIETTI, al costo di 15 euro, sono già disponibili presso l'Urp del Comune di Pieve di Cento e online su VivaTicket. In alternativa, sarà possibile acquistarli il giorno del concerto a partire dalle 17 al Palacavicchi. Filippo Dionisi æ:b

Funzioni associate, nuovo patto tra Comuni**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Funzioni associate, nuovo patto tra Comuni"*Data: **15/01/2013**

Indietro

FERMANO pag. 11

Funzioni associate, nuovo patto tra Comuni SPENDING REVIEW SERVIZI SOCIALI, CATASTO E PROTEZIONE CIVILE**FIRMATARI** Da sinistra Vallorani, Scendoni, Tomassini e Evandri

SULLA SCIA delle nuove norme istituzionali per i Comuni sotto i 5mila abitanti imposte dalla spending review, i Comuni di Petritoli, Monte Vidon Combatte, Ortezzano e Monte Rinaldo partiranno con tre funzioni associate, obbligate del 2012. I rispettivi sindaci Luca Tomassini, Luciano Evandri, Giusy Scendoni e Marcello Vallorani, dopo alcuni incontri, non ultimo quello di dicembre scorso nella sede della Prefettura, si sono incontrati a Petritoli per definire le tre funzioni da svolgere in convenzione: sono servizi sociali, catasto e protezione civile, nel rispetto dell'efficienza dei servizi ai cittadini proiettati nell'ottica del risparmio economico. L'ACCORDO è stato raggiunto sulla logica della territorialità, in quanto tutti i territorio si affacciano sul bacino della Valdaso. E non solo, perché «con due dei comuni dell'accordo abbiamo già in essere altre convenzioni ha specificato Tomassini di Petritoli, per tanto ci è sembrato naturale condividere queste funzioni a partire da loro. Sono certo della massima volontà a collaborare da parte di ciascuno di noi, pensando al rispetto della legge che impone altre sei funzioni da associare nell'anno corrente, così come nel rispetto della massima efficienza dei servizi a tutti i cittadini». L'associazionismo obbligato apre le porte ad una città aperta, che deve abbattere qualunque sorta di personalismi e campanilismi. MA NON è da escludere che il nuovo percorso possa riservare difficoltà nell'applicazione pratica, causate dal cambiamento delle abitudini di affidamento ai servizi dei cittadini. «E' auspicabile, infatti, oltre che necessario specifica Tomassini che i cittadini stessi collaborino affinché ogni procedura di cambiamento proceda senza problemi ulteriori. Tutti comunque possono contare sulla totale disponibilità di amministratori e impiegati, aperti a qualunque chiarimento e suggerimento». SODDISFATTI tutti i sindaci e rispettivi consiglieri comunali per l'accordo raggiunto: ora sono impegnati con l'approvazione delle convenzioni attuative per il raggiungimento dell'obiettivo comune: aumentare cioè i benefici per la comunità. Paola Pieragostini Image: 20130115/foto/3303.jpg

E' morto Giovanni Baroni, mitico' cuiniere della Croce blu**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"E' morto Giovanni Baroni, mitico' cuiniere della Croce blu"

Data: **15/01/2013**

Indietro

PIANURA pag. 15

E' morto Giovanni Baroni, mitico' cuiniere della Croce blu CASTELFRANCO RESPONSABILE DELLA SEZIONE DI ZONA, HA PORTATO PASTI CALDI NELLE REGIONI COLPITE DA DISASTRI

CASTELFRANCO - GIOVANNI Baroni (nella foto), responsabile della Protezione civile della Croce blu di Castelfranco, San Cesario e Nonantola è morto ieri mattina. Oggi alla camera ardente dell'Ospedale di Castelfranco, dalle 8,30 alle 12,30 gli si potrà dare l'ultimo saluto, poi sarà cremato. Baroni ha trascorso 27 anni in Croce blu e nel 1988 da un vecchio bus dell'Atcm ricavò la cucina mobile tuttora in dotazione all'associazione. La cucina, capace di produrre 3000 pasti al giorno, divenne mitica'. Il battesimo l'ebbe a Brindisi, in occasione dell'arrivo di una "carretta del mare" stracarica di 12mila profughi albanesi. Poi servì durante l'alluvione di Asti, quella di Genova, l'alluvione in Garfagnana, il terremoto in Umbria, quello in Abruzzo e, per finire nella nostra Emilia. Baroni coordinava un gruppo di venti volontari. La sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio in paese. Lo commemora anche Giancarlo Muzzarelli, assessore regionale alle attività produttive. «Ricordo con stima ed affetto l'uomo e la sua esemplare figura di volontario e trascinatore della squadra di cucina da campo della Protezione civile regionale. Era una persona generosa e capace». p.m. Image:

20130115/foto/5422.jpg

Berlusconi: «Case e capannoni inadeguati»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Berlusconi: «Case e capannoni inadeguati»"

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 12

Berlusconi: «Case e capannoni inadeguati» IN Emilia-Romagna «non si erano realizzate case e capannoni con quelle tecnologie che sono necessarie in caso di un rischio sismico elevato». Lo ha detto Silvio Berlusconi, interpellato sul terremoto in una intervista all'emittente Telecentro: «Bisogna mettere a punto una moderna legislazione sulla realizzazione di nuove costruzioni con le tecnologie antisismiche, che hanno fatto molti passi avanti». Image: 20130115/foto/5380.jpg

di EMANUELA ZANASI IL NUOVO MOSAICO cittadino formatosi dopo il contro verso pi...**Resto del Carlino, Il (Modena)***"di EMANUELA ZANASI IL NUOVO MOSAICO cittadino formatosi dopo il controverso pi..."*

Data: 15/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

di EMANUELA ZANASI IL NUOVO MOSAICO cittadino formatosi dopo il controverso pi... di EMANUELA ZANASI IL NUOVO MOSAICO cittadino formatosi dopo il controverso piano sosta mostra ancora dei tasselli mancanti, un terremoto le cui scosse di assestamento non si sono ancora esaurite. Una di queste disturba la quotidianità dei residenti di via Donizetti, una strada lunga poche centinaia di metri incastrata tra via Ciro Menotti e viale Verdi, una cosiddetta via cuscinetto', al confine cioè con le strade diventate a strisce blu lungo la cintura che delimita il centro storico, aree dove il Comune sta apportando delle modifiche in questa fase di aggiustamento dopo il big bang della scorsa estate. La questione è semplice: i circa 200 residenti della strada devono ogni giorno affrontare l'odissea del parcheggio, in un'area fra l'altro, quella dei musicisti, ad alta densità abitativa e dove la ricerca di un posto per l'auto è una lotta atavica. La conversione di Ciro Menotti a strada a pagamento', ha inasprito, se si può, ancora di più il problema. Se infatti gli abitanti di via Donizetti volessero lasciare l'auto su via Menotti come hanno sempre fatto dovrebbero ora pagare la tariffa oraria di 30 centesimi. Si trovano infatti ad essere esclusi dalla possibilità dell'abbonamento da 30 euro all'anno destinato ai residenti a strisce blu. Al danno si aggiunge anche la beffa perché, chi può invece dormire sonni tranquilli è il palazzo che fa angolo con via Menotti che, secondo il regolamento comunale, può accedere all'abbonamento e, ironia della sorte, è anche l'unico stabile della via ad avere un parcheggio interno di 35 posti. Per una questione di pochi metri pertanto il resto della strada si trova in una sorta di purgatorio; esclusa dall'abbonamento e con i pochi parcheggi sotto casa presi d'assalto perché vicini al centro. Un inferno più che un purgatorio per Roberto Camellini che per risolvere il problema ha anche iniziato una raccolta firme e si è rivolto al Comune più volte. E poi ha scritto al Carlino. «Io lavoro di notte e quando torno alle 4 del mattino sono costretto a lasciare l'auto su via Menotti perché non trovo posto sotto casa o nelle vie limitrofe. All'inizio lasciavo un biglietto spiegando la situazione e sono stati clementi, poi sono iniziate a fioccare le multe. Le vie qui intorno sono a disco orario continua Camellini Menotti off limits, se teniamo presente che qui ci sono anche servizi e negozi, noi residenti siamo tagliati fuori. Io questa battaglia non voglio perderla, vogliamo essere inclusi nell'abbonamento!». In effetti un plotone di arrabbiati pronti a combattere c'è; ne fa parte anche Anna Piccinini. «Loro hanno il modo di parcheggiare dice indicando il palazzo fortunato ad angolo mentre noi dobbiamo dannarci per trovare un posto. Per di più ci è stato anche tolto il parcheggio nell'ex mercato ortofrutticolo chiuso da dopo il terremoto. Cosa aspettano a riaprirlo?». Insomma una situazione surreale quella di via Donizetti, sacrificata alla rivoluzione della sosta. Lo sa bene anche Emilia Di Iacovo: «Io e mio marito abbiamo due auto e siamo costretti a parcheggiare lontano, è assurdo e anche pericoloso». Anche Giuseppe Accogli ha aderito alla protesta. «Mio figlio arriva a casa e non trova mai da parcheggiare dice lo hanno costretto a prendere la multa, è assurdo! La strada è presa d'assalto da gente che viene da fuori, non posso mandarli via ma anche noi vogliamo pagare i 30 euro all'anno e stare tranquilli». Patrizia Scapinelli abita nel palazzo di fianco. Anche lei è un fiume in piena: «Situazione drammatica esordisce decisa devono fare assolutamente qualcosa. Io lavoro qui vicino e mi muovo in bicicletta ma mio marito che prende l'auto più volte al giorno impiega anche mezz'ora prima di trovare un posto». Anche Caterina Prato, insegnante di scuola media ritiene che qualcosa debba cambiare «Io vado al lavoro in auto e il parcheggio è diventato un problema che condiziona la mia vita, capisco che il Comune debba fare cassa per la crisi ma noi dove la mettiamo l'automobile?». Simona Tierini è tra i fortunati, abita su via Ciro Menotti e ha pagato il famoso abbonamento, ma è solidale con i suoi vicini: «Il parcheggio vicino a casa dice deve essere un diritto per tutti». Image: 20130115/foto/5164.jpg

*Via Donizetti in rivolta: «Qui***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Via Donizetti in rivolta: «Qui"*

Data: 15/01/2013

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

Via Donizetti in rivolta: «Qui I residenti infuriati: «Non abbiamo diritto ad avere

di EMANUELA ZANASI IL NUOVO MOSAICO cittadino formatosi dopo il controverso piano sosta mostra ancora dei tasselli mancanti, un terremoto le cui scosse di assestamento non si sono ancora esaurite. Una di queste disturba la quotidianità dei residenti di via Donizetti, una strada lunga poche centinaia di metri incastrata tra via Ciro Menotti e viale Verdi, una cosiddetta via cuscinetto', al confine cioè con le strade diventate a strisce blu lungo la cintura che delimita il centro storico, aree dove il Comune sta apportando delle modifiche in questa fase di aggiustamento dopo il big bang della scorsa estate. La questione è semplice: i circa 200 residenti della strada devono ogni giorno affrontare l'odissea del parcheggio, in un'area fra l'altro, quella dei musicisti, ad alta densità abitativa e dove la ricerca di un posto per l'auto è una lotta atavica. La conversione di Ciro Menotti a strada a pagamento', ha inasprito, se si può, ancora di più il problema. Se infatti gli abitanti di via Donizetti volessero lasciare l'auto su via Menotti come hanno sempre fatto dovrebbero ora pagare la tariffa oraria di 30 centesimi. Si trovano infatti ad essere esclusi dalla possibilità dell'abbonamento da 30 euro all'anno destinato ai residenti a strisce blu. Al danno si aggiunge anche la beffa perché, chi può invece dormire sonni tranquilli è il palazzo che fa angolo con via Menotti che, secondo il regolamento comunale, può accedere all'abbonamento e, ironia della sorte, è anche l'unico stabile della via ad avere un parcheggio interno di 35 posti. Per una questione di pochi metri pertanto il resto della strada si trova in una sorta di purgatorio; esclusa dall'abbonamento e con i pochi parcheggi sotto casa presi d'assalto perché vicini al centro. Un inferno più che un purgatorio per Roberto Camellini che per risolvere il problema ha anche iniziato una raccolta firme e si è rivolto al Comune più volte. E poi ha scritto al Carlino. «Io lavoro di notte e quando torno alle 4 del mattino sono costretto a lasciare l'auto su via Menotti perché non trovo posto sotto casa o nelle vie limitrofe. All'inizio lasciavo un biglietto spiegando la situazione e sono stati clementi, poi sono iniziate a fioccare le multe. Le vie qui intorno sono a disco orario continua Camellini Menotti off limits, se teniamo presente che qui ci sono anche servizi e negozi, noi residenti siamo tagliati fuori. Io questa battaglia non voglio perderla, vogliamo essere inclusi nell'abbonamento!». In effetti un plotone di arrabbiati pronti a combattere c'è; ne fa parte anche Anna Piccinini. «Loro hanno il modo di parcheggiare dice indicando il palazzo fortunato ad angolo mentre noi dobbiamo dannarci per trovare un posto. Per di più ci è stato anche tolto il parcheggio nell'ex mercato ortofrutticolo chiuso da dopo il terremoto. Cosa aspettano a riaprirlo?». Insomma una situazione surreale quella di via Donizetti, sacrificata alla rivoluzione della sosta. Lo sa bene anche Emilia Di Iacovo: «Io e mio marito abbiamo due auto a siamo costretti a parcheggiare lontano, è assurdo e anche pericoloso». Anche Giuseppe Accogli ha aderito alla protesta. «Mio figlio arriva a casa e non trova mai da parcheggiare dice lo hanno costretto a prendere la multa, è assurdo! La strada è presa d'assalto da gente che viene da fuori, non posso mandarli via ma anche noi vogliamo pagare i 30 euro all'anno e stare tranquilli». Patrizia Scapinelli abita nel palazzo di fianco. Anche lei è un fiume in piena: «Situazione drammatica esordisce decisa devono fare assolutamente qualcosa. Io lavoro qui vicino e mi muovo in bicicletta ma mio marito che prende l'auto più volte al giorno impiega anche mezz'ora prima di trovare un posto». Anche Caterina Prato, insegnante di scuola media ritiene che qualcosa debba cambiare «Io vado al lavoro in auto e il parcheggio è diventato un problema che condiziona la mia vita, capisco che il Comune debba fare cassa per la crisi ma noi dove la mettiamo l'automobile?». Simona Tierini è tra i fortunati, abita su via Ciro Menotti e ha pagato il famoso abbonamento, ma è solidale con i suoi vicini: «Il parcheggio vicino a casa dice deve essere un diritto per tutti». Image: 20130115/foto/5164.jpg

Le nuove insidie del codice I vigili studiano a Leguigno**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Le nuove insidie del codice I vigili studiano a Leguigno"*Data: **15/01/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Le nuove insidie del codice I vigili studiano a Leguigno Domani duecento agenti al seminario sulle novità CASINA AGENTI e comandanti della Polizia municipale dell'Emilia Romagna e delle regioni limitrofe, saranno domani a Leguigno per un meeting di studio ed approfondimento delle nuove modifiche al codice della strada che entreranno in vigore venerdì. Per la prima volta la frazione di Leguigno, grazie anche alla disponibilità di una sala parrocchiale all'altezza del ruolo, ha l'onore di ospitare un'iniziativa di studio interregionale a cui parteciperanno relatori esperti del codice della strada. L'incontro, promosso e organizzato dalla Polizia Municipale Matildica Val Tassobbio, Comitato Tecnico di Coordinamento e Associazione Vigili Urbani (Anvu), prevede la partecipazione di oltre 200 persone interessate all'applicazione delle nuove normative su scala europea del codice della strada. Oltre ai comandanti ed agenti delle municipali, vi parteciperanno carabinieri, guardie forestali, guardie di finanza, polizia provinciale, protezione civile ed operatori della Croce Rossa. Durante i lavori, oltre a discutere delle numerose e sostanziali modifiche al codice della strada, si parlerà anche delle nuove patenti di guida e degli standard europei relativi all'effettivo utilizzo dei veicoli, alla scadenza delle polizze assicurative di responsabilità civile, nuovi reati e contrassegni di parcheggio per disabili di rilievo europeo. Verrà illustrato anche il nuovo applicativo per cellulari che permetterà ai cittadini di contattare il Comando della municipale competente per territorio. Il meeting inizia domattina alle 8,30 con l'accoglienza e l'iscrizione dei partecipanti; alle 9 introduzione ai lavori a cura di Corrado Bernardi, responsabile servizio associato Polizia municipale Matildica Val Tassobbio; seguono i saluti del sindaco di Casina Gianfranco Rinaldi e del segretario amministrativo nazionale dell'Anvu (associazione nazionale vigili urbani). Alle 9,30 il comandante del Corpo di Polizia municipale Gianni Ferri tratterà le nuove patenti di guida e le trasgressioni penalmente rilevanti e la guida da parte di cittadini stranieri; alle 11,15 lo stesso relatore Ferri tratterà i veicoli e la targatura dei rimorchi con riferimento anche alle nuove regole assicurative. Alle 12,15 Alberto Sala, funzionario delle politiche per la sicurezza dell'Emilia Romagna, parlerà della sicurezza stradale; 12,30 Lazzaro Fontana tratterà le modalità di rilascio dei contrassegni europei per parcheggio disabili. A chiusura dei lavori verranno consegnati attestati di benemerita ai comandi provenienti dai comuni emiliani colpiti dal sisma. Settimo Baisi Nella foto da sinistra: Patrizia Nobili, Corrado Bernardi, Alex Arletti e l'assessore Albert Ferrari. Nel tondo Image: 20130115/foto/8196.jpg æ:b

Il cordoglio dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli per la scomparsa di Giovanni Baroni, responsabile Protezione Civile Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesario

Il cordoglio dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli per la scomparsa di Giovanni Baroni, responsabile Protezione Civile Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesario | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

» **Modena**

Il cordoglio dell'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli per la scomparsa di Giovanni Baroni, responsabile Protezione Civile Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesario

14 gen 2013 - 64 letture //

«Ricordo con stima ed affetto l'uomo e la sua esemplare figura di volontario e trascinatore della squadra di cucina da campo della Protezione Civile Regionale».

Con queste parole l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Giovanni Baroni, responsabile Protezione Civile Croce Blu di Castelfranco, Nonantola e San Cesario.

«Una persona generosa e capace – ha aggiunto Muzzarelli – con cui ho avuto modo di collaborare in occasione di diverse calamità che hanno colpito il nostro Paese. Ci mancherà».

œ:b

Terremoto, PRC: "chiarezza sulle risorse epr il 100%"

Terremoto, PRC: chiarezza sulle risorse per il 100% | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 14/01/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Terremoto, PRC: chiarezza sulle risorse per il 100%

14 gen 2013 - 58 letture //

Finalmente il tema del rimborso integrale dei danni da sisma è al centro del dibattito per la ricostruzione. Un fatto che ci soddisfa dal momento che già diversi mesi fa, dati alla mano, Rifondazione Comunista pose con forza la necessità per questo territorio di ottenere dal Governo tutte le risorse necessarie per la ricostruzione.

Apprezziamo il fatto che finalmente anche il Pd e i Sindaci sostengano con noi questa battaglia, dal momento che è palese che le attuali risorse non sono sufficienti, ma ci piacerebbe avere maggiore chiarezza sui numeri di cui stiamo parlando.

Leggiamo che si stanno studiando le misure per reperire ulteriori 500milioni di € per garantire il 100% dei danni all'abitazione principale. È già un inizio, ma a noi risulta che per coprire il 100% dei danni all'intero patrimonio immobiliare colpito dal sisma mancano all'appello complessivamente 3,9miliardi di €: stando ai dati ufficiali la Protezione civile ha stimato danni per 13,2 miliardi di €, mentre oggi sono stanziati complessivamente 9,3 miliardi: ne mancano quindi 3,9, circa il 30% del fabbisogno.

Chiediamo quindi chiarezza sulle cifre di cui si sta parlando per garantire il 100%, senza dimenticare che, ad oggi, siamo ancora i primi terremotati d'Italia che non sono rimborsati integralmente dallo Stato e che invece pagano interamente le tasse.

(Stefano Lugli – Segretario PRC Federazione di Modena)

Il bilancio del 2012 e le prospettive del 2013 per la protezione civile tifernate

- Notizie dalle Province di Arezzo Perugia Forlì Cesena

Saturno Notizie

"Il bilancio del 2012 e le prospettive del 2013 per la protezione civile tifernate"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Il bilancio del 2012 e le prospettive del 2013 per la protezione civile tifernate

"Abbiamo iniziato una nuova collaborazione con il Comune di San Giustino per far nascere anche da loro un gruppo di protezione civile"

Presentiamo sinteticamente il consuntivo dell'attività svolta nell'anno passato dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Città di Castello.

Febbraio 2012: emergenza neve

Durante questo periodo, da sempre il più freddo dell'anno, abbiamo operato in accordo con i tecnici del Centro Operativo Comunale per cercare di alleviare i disagi dei cittadini tifernati causati da una copiosissima nevicata. Complessivamente hanno operato 40 volontari. Di seguito riportiamo il dettaglio degli interventi: Su richiesta dell'ASL. n.1, sono stati messi a disposizione due automezzi dotati di catene da neve (uno nel capoluogo, l'altro a Trestina) per accompagnare il personale paramedico nelle visite a domicilio in località che per oltre una settimana erano difficilmente raggiungibili con normali mezzi in dotazione al personale sanitario; sono stati effettuati complessivamente 56 interventi di questo tipo. per quanto velocizzare lo spalamento della neve, il Gruppo ha acquistato con i propri fondi una piccola e maneggevole fresa professionale, con cui è stato possibile liberare, in qualche ora di lavoro, le strade del centro e i viali di circonvallazione. sono stati effettuati alcuni interventi di soccorso in case sparse situate in località impervie nei pressi di Antirata, Uviano, Scalocchio e San Pietro a Monte; ai residenti, isolati da giorni, sono stati distribuiti viveri anche per i loro animali da cortile. Due squadre di volontari si sono alternate a spargere sale davanti all'ingresso di scuole e di uffici pubblici.

Marzo-Aprile 2012: corso di Protezione Civile

in questo periodo abbiamo realizzato un corso-base di Protezione Civile - il sesto; si sono iscritti 75 cittadini (di cui 20 provenienti da San Giustino - Monte Santa Maria Tiberina - Gubbio e Spoleto). Il corso è stato in gran parte "auto-gestito" utilizzando come "corpo docente" quei soci dotati di particolari qualifiche (ricordiamo l'Arch. Alberto Bacchi, l'Ing. Ornella Sticchi, il Geologo Michele Arcaleni, il Meteorologo Dott. Fabio Pauselli).

Aprile -Settembre 2012: terremoto in Emilia

Il 20 Aprile, al verificarsi del terremoto che ha colpito l'Emilia, il Gruppo è stato chiamato da Regione Umbria a partire immediatamente prima per Massa Finalese (nei pressi di Finale Emilia) poi per San Prospero (vicino a Modena) per allestire due tendopoli. Nel giro di tre ore dal momento dell'allarme, sono partiti in 18 volontari tifernati assieme ad altri 40 provenienti da altre città umbre. Da quel momento, fino al termine delle operazioni di soccorso a settembre, la "macchina" della protezione civile umbra ha operato nella zona terremotata utilizzando, tra gli altri, 65 volontari tifernati, con 5 automezzi tra cui la nostra Unità Operativa Mobile che ha avuto funzioni di Segreteria Avanzata di Regione Umbria. con i cittadini del comune emiliano si è instaurata una profonda amicizia che si è concretizzata, nei mesi successivi, in una stretta collaborazione con gli amministratori del Comune di San Prospero e quelli del Comune di Città di Castello per contribuire a raccogliere fondi per la ricostruzione.

Novembre 2012 : emergenza maltempo nell'Orvietano

a causa di fortissime precipitazioni, l'area dei Orvieto e Città della Pieve è stata invasa da una vasta esondazione che ha messo in ginocchio l'economia locale. Il Gruppo è stato chiamato ad operare per quattro giorni nella zona di Ponticelli, frazione di Città della Pieve, dove ha contribuito a spalare fango e ripristinare alcune attività produttive della zona. Negli stessi giorni abbiamo dato supporto con 4 squadre, dislocate nel territorio, anche al Comune di Città di Castello per vigilare il Tevere ed i suoi affluenti nei giorni più difficili. Durante l'anno sono state messe in opera molte attività di prevenzione: ricordiamo la nostra partecipazione ai progetti dell'ANCI "Alla larga dai pericoli" con lezioni svolte dai

Il bilancio del 2012 e le prospettive del 2013 per la protezione civile tifernate

nostri Volontari nella maggior parte delle scuole primarie dei comuni alto tiberini e "Differenzia Tour" come supporto operativo per la gestione degli spazi espositivi. Dunque un'attività veramente intensa, a cui abbiamo potuto far fronte con i nostri 170 soci (di cui 121 volontari operativi) che hanno prestato il loro lavoro gratuito complessivamente per 1250 giorni !

I nuovi mezzi del Gruppo.

Grazie all'interessamento dell'On. Catia Polidori, nel 2010 lo Stato assegnò al Gruppo ingenti fondi finalizzati l'acquisto di mezzi destinati alla lotta antincendio boschiva: un veicolo Land Rover "Defender 130" utilizzato per la lotta attiva ed un aereo ultraleggero I.C.P. "Savannah S" da utilizzare per l'avvistamento ed il controllo degli incendi e di ogni altra situazione di rischio ambientale presente nel nostro territorio. Il finanziamento, passato attraverso le casse comunali, è stato espletato tramite una "gara pubblica" che ha portato all'acquisto da parte del Comune dei mezzi richiesti. Con grande soddisfazione oggi possiamo dire che il progetto è arrivato all'ultimo passaggio: entrambi sono finalmente arrivati e consegnati ! Mentre il Defender antincendio è stato già assegnato al Gruppo Comunale tramite un contratto di usufrutto, per l'aereo le pratiche di immatricolazione presso l'Aeroclub d'Italia sono in fase di espletamento in questi giorni; rimandiamo la sua presentazione a primavera, quando sarà possibile mostrarlo all'opinione pubblica durante una cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità cittadine. Il ringraziamento di tutti noi a Catia Polidori è dunque sincero ed affettuoso, per aver saputo cogliere le richieste del territorio e delle organizzazioni di volontariato contribuendo in modo determinante a valorizzarne l'opera. Catia ha dimostrato di voler bene alla nostra città, impegnandosi a reperire fondi per varie manifestazioni tra cui la Mostra del Cavallo ed il Festival delle Nazioni antepoendo il pubblico interesse al colore politico: una virtù veramente rara. Il 2013 sarà dunque un anno di sviluppo dell'associazione che si impegnerà ulteriormente per aumentare le proprie capacità operative. Anche sul fronte della prevenzione abbiamo iniziato una nuova collaborazione con il Comune di San Giustino per far nascere anche da loro un gruppo di protezione civile. Questa iniziativa consentirà di migliorare il presidio della nostra valle, permettendo a San Giustino di avere un supporto concreto durante i periodi di emergenza ambientale e garantendo un servizio sempre più indispensabile all'intera comunità.

0 commenti alla notizia

Redazione, 14/01/2013 13:22:57

La coda di Namazu. Il terremoto tra miti, dicerie e scienza

ScuolaER | Notizie |

ScuolaER.it*"La coda di Namazu. Il terremoto tra miti, dicerie e scienza"*

Data: 14/01/2013

[Indietro](#)

La coda di Namazu. Il terremoto tra miti, dicerie e scienza

Una mostra tra mito e scienza sulla genesi dei terremoti, all'interno dell'offerta didattica del Museo della Bilancia di Campogalliano (MO). Dal 27 gennaio all'8 dicembre 2013

Da un evento distruttivo e terribile quali sono stati gli eventi sismici del maggio scorso cerchiamo di fare chiarezza sulle terminologie lette sui quotidiani, di analizzare le leggende metropolitane e perché no, di misurare il terremoto. Al Museo della Bilancia di Campogalliano (MO) dal 27 gennaio all'8 dicembre 2013.

Uno dei paesi più sismici al mondo, il Giappone, ha trovato nel mito di Namazu la spiegazione ai terremoti che così di frequente scuotono la terra del Sol Levante. Namazu è un enorme pesce gatto che vive nel fango sotto l'arcipelago giapponese, il dio Kashima ha il compito di sorvegliarlo e di tenerlo fermo schiacciandogli la testa con un sasso magico. Quando il dio abbassa la guardia Namazu si agita, dà un colpo di coda e provoca un terremoto.

Questi miti, registrati anche presso altre culture, mostrano come l'uomo abbia, fin dai tempi più remoti, cercato di dare spiegazione al terremoto, evento sconosciuto, imprevedibile e luttuoso.

Oggi che sappiamo come è fatta la Terra, che ne conosciamo la genesi, che ne seguiamo i movimenti, siamo in grado di approcciarci scientificamente all'evento sismico, ma nonostante tutto voci per sentito dire, chiacchiere da bar e vere e proprie bufale organizzate sono dure a morire e l'opinione pubblica ne viene tuttora influenzata.

La mostra La coda di Namazu. Il terremoto tra miti, dicerie e scienza, in collaborazione con Museo Universitario Gemma 1786, INGV e Edurisk affronterà anche questo argomento, insieme alla spiegazione delle celle convettive come generatrici del terremoto, allo studio delle onde, alla ricerca del punto di rottura in un corpo, alla misurazione dell'intensità di un terremoto e alla localizzazione dell'epicentro partendo dai tracciati sismografici, alla liquefazione dei terreni, al boato del terremoto che è una vera e propria voce e come tale può essere analizzata.

In linea con l'offerta didattica che caratterizza il Museo della Bilancia la visita alla mostra sarà contrassegnata da numerose postazioni interattive dove provare semplici esperimenti a dimostrazione e approfondimento di quanto spiegato nella pannellistica di mostra; il più delle volte si tratta di esperimenti home made, di fattura semplice ma sicuro risultato che contribuiscono a vivacizzare il percorso e a trasmettere conoscenza mediante il fare più che mediante l'assistere.

Lungo la mostra saranno esposti anche alcuni strumenti di misura del terremoto, originali o in replica, dagli ottocenteschi sismoscopi a mercurio, ai tromometri, ai sismografi a rullo tuttora in uso.

Otto sezioni di mostra per affrontare l'argomento da tanti punti vista, non ultimo l'importanza della "previsione" dei terremoti e le conseguenti e obbligate scelte costruttive che contribuiscono a dare maggiore sicurezza nel corso di un evento che ti toglie - letteralmente - la terra da sotto i piedi.

Allerta moderata per neve fino a mercoledì, la Provincia raccomanda prudenza**SienaFree.it**

"Allerta moderata per neve fino a mercoledì, la Provincia raccomanda prudenza"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Allerta moderata per neve fino a mercoledì, la Provincia raccomanda prudenza

Lunedì 14 Gennaio 2013 16:16

L'avviso di criticità moderata trasmesso dalla Sala operativa regionale unificata della protezione civile dalle 22 di oggi alle 15 di mercoledì 16 gennaio

La Sala operativa regionale unificata della protezione civile (Soup) ha emesso un avviso di criticità moderata per neve valido dalle ore 22 di oggi, lunedì 14 gennaio, alle ore 15 di mercoledì 16 gennaio. L'allerta interessa tutte e dieci le province toscane, con un calo della quota neve a partire dalla tarda serata di domani, martedì 15 gennaio, quando le precipitazioni potrebbero interessare le zone centro meridionali oltre i 300-400 metri.

In vista di possibili nevicate sul territorio provinciale, la Provincia di Siena rinnova come sempre l'invito alla prudenza per chi si mette alla guida e il rispetto, dove previsto, dell'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve.

Allerta neve da stasera a mercoledì a partire dall'Appennino settentrionale**SienaFree.it***"Allerta neve da stasera a mercoledì a partire dall'Appennino settentrionale"*Data: **14/01/2013**

Indietro

Allerta neve da stasera a mercoledì a partire dall'Appennino settentrionale

Lunedì 14 Gennaio 2013 15:54

Stato d'allerta per neve dalle 22 di stasera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello con accumuli abbondanti. Da domani sera fino alle 15 di mercoledì l'allerta neve si estende al resto del territorio regionale, escluso l'Arcipelago. L'avviso è stato emesso dalla sala operativa della protezione civile regionale, con un avviso di criticità moderata.

Dalle 22 di stasera e nella giornata di domani è prevista neve a quote collinari (400-600 metri) nel nord della Toscana e Alto Mugello. La quota neve è prevista a un livello poco più alto (500-700 metri) sull'Appennino aretino e sulle zone collinari dell'interno con possibilità di moderati accumuli nevosi a quote di alta collina. Nel sud del territorio regionale (Vald'Orcia e bacino del Bruna, dell'Albegna e del Fiora) la previsione è di deboli nevicate oltre i 600-700 metri con accumuli poco abbondanti.

Nella tarda serata di domani e nella notte tra martedì e mercoledì la quota neve è prevista in ulteriore abbassamento: le nevicate potrebbero infatti interessare le zone settentrionali della Regione fino a 200-300 metri di quota e quelle centro-meridionali oltre i 300-400 metri.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it. œ:b

**COMUNICAZIONE PREFETTURA: maltempo, allerta di 1 grado per livello Liri
i. Tersigni convoca riunione monitorare rischio idraulico**

COMUNICAZIONE PREFETTURA: maltempo, allerta di 1° grado per livello Liri. Tersigni convoca riunione monitorare rischio idraulico | Sora24.it

Sora24.it

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

COMUNICAZIONE PREFETTURA: maltempo, allerta di 1° grado per livello Liri. Tersigni convoca riunione monitorare rischio idraulico

Letto 624 volte dal 14 gennaio 2013

A A A

La Prefettura di Frosinone ha diramato, Lunedì 14 Gennaio, un bollettino di avviso a rischio idraulico relativo alla “*pericolosità idraulica di alcuni fiumi, individuando un valore di allerta pari al 1° grado*”, allerta che interessa in fiume Liri.

In considerazione del fatto che l'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere un possibile peggioramento, il Primo Cittadino Ernesto Tersigni, ha convocato una riunione operativa della task force emergenza rischio idraulico, per le ore 13.00 del 15 gennaio 2013 presso la sede municipale. Protezione Civile, tecnici comunali e il Sindaco provvederanno a prendere le misure previste del piano comunale di protezione civile per ipotesi di rischio idraulico e ad emanare, se necessari, opportuni provvedimenti.

Come previsto, sono stati tempestivamente inviati gli SMS di allerta meteo a tutti i cittadini che hanno aderito al servizio.

“Colgo l'occasione – dichiara il Sindaco Tersigni – per invitare tutta la cittadinanza a registrarsi al servizio di SMS ALLERT che abbiamo voluto adottare come misura preventiva in casi come quello attuale.”

14 gennaio 2013 | 17:33

œ:b

Temporalì al centro e nevicate al nord**Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **14/01/2013**[Indietro](#)

Temporalì al centro e nevicate al nord

14-01-2013

Protezione civile ITALIA Instabilità su gran parte delle regioni italiane. il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede l'estendersi di precipitazioni e temporalì già presenti al centro e in Umbria, con rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Al nord, l'avviso prevede l'estendersi al Veneto di nevicate fino a quote di pianura. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

*Il giorno del ricodo tra lacrime e abbracci***Tempo(Abruzzo e Molise), II**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Il giorno del ricodo tra lacrime e abbracci

14-01-2013

Un traghetto ha riportato i parenti delle 32 vittime davanti alla nave «arenata»

Concordia Ad un anno dalla tragedia toccante cerimonia di commemorazione con la posa dello scoglio Francesco Puglisi
f.puglisi@iltempo.it

Esattamente un anno fa la tragedia della Costa Concordia. Persero la vita 32 persone, di cui due ancora disperse, e 110 furono i feriti. I due dispersi sono Russel Rebello, cameriere di origine indiana in servizio sulla nave, per il quale al Giglio c'era il fratello Kevin, e Maria Grazia Trecarichi, passeggera per la quale era presente il marito Elio Vincenzi. La giornata della commemorazione nella piccolissima isola del Giglio si è aperta, con la posa dello scoglio. Successivamente il traghetto con a bordo i parenti delle vittime della Costa Concordia si è avvicinato al relitto della nave, distante alcune centinaia di metri. Davanti allo scafo i parenti hanno lanciato mazze e corone di fiori in acqua. Alcuni si sono raccolti in preghiera. La nave dei parenti delle vittime ha salutato il gesto della posa con due suoni prolungati di sirena. A bordo, sul ponte più alto nonostante il forte vento, qualcuno si abbracciava, qualcuno tratteneva le lacrime. L'imbarcazione ha poi invertito la prua e si è diretta verso terra. «Non si può morire così, per una sciocchezza. Per qualcuno che non sa fare il suo mestiere». Sono le parole dette fra le lacrime da una donna, parente di una delle vittime, mentre si stava recando in chiesa per la messa di commemorazione. «Voglio abbracciare le persone che rappresentano chi oggi non c'è più», ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ricevendo nella chiesa del porto un riconoscimento del Comune per il lavoro del suo dipartimento. Gabrielli ha ricordato in particolare le due persone che risultano ancora disperse, sottolineando che «nel dolore portiamo ancora questo ulteriore dolore». Terminata la messa di suffragio e la consegna dei riconoscimenti delle autorità civili, i parenti delle vittime del naufragio della Costa Concordia sono usciti dalla chiesa del porto del Giglio. Lentamente, visibilmente commossi e un pò infastiditi dalla ressa dei giornalisti, si sono allontanati in gruppo per andare a pranzare insieme in un ristorante dell'isola, poco distante. «Ho perso mia madre nel naufragio, io non ero a bordo», ha raccontato un tedesco sulla cinquantina. «Sono arrabbiato con Schettino ma non con la Costa», ha spiegato, perché «la Costa si è comportata correttamente». Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al sindaco dell'Isola del Giglio un breve messaggio. «Il nostro intervento è stato preventivo. Madre Teresa di Calcutta dice che la soddisfazione è quella che si è fatto tutto quello che si poteva fare. Io questa soddisfazione ce l'ho», ha affermato il capitano di fregata Gregorio De Falco, aggiungendo che «io la situazione l'avevo capita esattamente per com'era, perché gli occhi miei erano i mezzi di soccorso. Era abbastanza chiaro che la situazione era drammatica. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Avremmo sperato di fare ancora di più se avessimo avuto la collaborazione che dovevamo attenderci». «A Schettino - ha aggiunto il comandante di fregata - non ho nulla da dire».

Posti dimezzati negli asili in**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

Posti dimezzati negli asili «in»

14-01-2013

Vila Bonelli I genitori accusano:liste falsate dopo la chiusura della Sciascia Posti dimezzati nei due asili più gettonati di Villa Bonelli. E la "colpa" sarebbe delle liste "falsate" dopo la chiusura della scuola Nino Rota del plesso Leonardo Sciascia, a rischio crollo. Per una sorta di "risarcimento" l'asilo "terremotato" in via Lupatelli avrebbe dato una bella spinta proprio alle famiglie che hanno dovuto trasferire i propri figli alla scuola di via Greve alla Magliana, danneggiando però gli altri. Confermati i pronostici negativi ipotizzati dalle famiglie che vorrebbero iscrivere i bambini all'asilo Benucci o alla Gulliver, l'asilo della scuola Ribotti, i due più gettonati del quartiere con liste d'attesa di 70-80 piccoli. L'anno prossimo andrà anche peggio. I posti sono ulteriormente ridotti: 13 quelli disponibili alla Benucci, circa 21 alla Gulliver, circa la metà dunque considerando che solo tre anni fa, i posti all'asilo Benucci erano circa una quarantina. Come mai? «L'asilo "terremotato" è stato chiuso - avevano ipotizzato tanti genitori qualche settimana fa - Ma l'anno prossimo quelle famiglie avranno il privilegio di salire in testa alla graduatoria. Facendo scivolare in fondo inesorabilmente chi era davanti. E senza altre chance nelle scuole pubbliche». È quello che è successo alle famiglie dei bambini della classe ponte che frequentano l'asilo nido di via Lupatelli, a Villa Bonelli. La bellissima struttura nel cuore verde del quartiere residenziale al Portuense, a due passi da uno dei tre cancelli di accesso al parco di Villa Bonelli, sede del XV Municipio, è stata chiusa il giorno dopo l'inizio dell'anno scolastico in corso. L'asilo fa parte del plesso Leonardo Sciascia. Ed è stato chiuso, così come la scuola elementare, a inizio anno, perché la struttura potrebbe cedere. Traferiti tutti i bambini nelle altre scuole dei dintorni. I bambini della classe ponte hanno traslocato nell'asilo in via Greve alla Magliana. E in virtù di questo trasferimento i genitori hanno acquisito un bel punteggio da "spendere" per l'iscrizione dei figli all'asilo in via Ribotti. Una bella notizia. Ma che ha causato tanti malumori negli altri genitori. Ed ora, alla luce di quanto è successo, possono dire di aver avuto ragione a dire che sarebbero stati penalizzati. «I bimbi che quest'anno hanno dovuto traslocare a via Greve, una scuola peraltro molto bella, ci passeranno davanti» avevano detto. Così è stato. «Hanno ottenuto punti facili, perché via Greve non è molto distante da via Lupatelli. E noi dovremo ripiegare sui costosi asili privati». Il problema è nato dal fatto che mentre all'asilo nido si possono esprimere sei preferenze, questo non è possibile per l'asilo. Così chi ha dato la sua preferenza per una delle due scuole più amate del quartiere è rimasto buggerato. G. M. Col. æ:b

fossola chiede parcheggi e il rilancio della collina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/01/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Fossola chiede parcheggi e il rilancio della collina

Appello al sindaco: «Aiutaci a trovare finanziamenti per recuperare aree agricole così si combatte anche il rischio idrogeologico». Zubbani: contiamo sulla Regione

I BISOGNI DEL TERRITORIO»LA MANUTENZIONE

di Cinzia Carpita wCARRARA I danni delle due alluvioni dello scorso novembre e le tante frane che le bombe d'acqua hanno causato o peggiorato sul territorio, hanno innescato una reazione negli abitanti delle frazioni colpite, che da anni lamentano problemi da risolvere e che ora chiedono interventi radicali all'amministrazione. Uno di questi paesi è Fossola, dove ieri, nella sezione socialista Pertini, dopo l'introduzione del segretario Bruno Andreazzoli, il sindaco Angelo Zubbani ha parlato con la popolazione. Ed è emersa la volontà di recuperare la collina anche dal punto di vista agricolo forestale. L'idea per ora solo in embrione, è di creare una sinergia pubblico-privato per una rinascita che contribuisca anche a mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico. Quello di ieri era uno degli incontri programmati dal sindaco, per illustrare ai cittadini il programma dell'amministrazione comunale, e per ascoltare dalla viva voce degli abitanti, le criticità delle singole aree urbane. Così, dopo l'assemblea a Castalpoggio, c'è stata quella a Fossola e nei prossimi giorni Zubbani farà altre riunioni in zona Stadio, ad Avenza e a Marina. La fragilità del territorio. «Occorre un salto di qualità ha detto Zubbani per quanto riguarda l'attenzione al territorio. Nel passato ci sono stati limiti disarmanti. La grande Scommessa, dopo la sistemazione del Pagmignole, del Carrione, del reticolo di canali, è la manutenzione». Ha parlato dell'idea di un piano pluriennale con risorse pubbliche, ma anche col contributo dei cittadini. Per la pulizia dei fossi e canali tramite i bollettini dell'ex Comunità montana ora Unione Comuni Montana Lunigiana, Carrara versa circa 800mila euro. «Gli abitanti ritiene il sindaco pagherebbero anche qualcosa di più, purché non restassero sfalci in giro. Ci si lamenta dei boschi in abbandono, occorre non far finta di nulla. Quella della manutenzione è una partita enorme, noi ci proviamo. Ci sono persone che nell'alluvione hanno perso tutto. Dovremo fare in modo che quando piove non venga il batticuore». I bisogni di Fossola. Il paese chiede più attenzione. Enrico Bertelli ha sottolineato che «il reticolo dei canali ha condizionato la frazione creando problemi, i vicinali che passano nei terreni sono sporchi e franati. Il piano regolatore comunale deve dare elementi di sviluppo per il paese, per la sua vivibilità». Dunque interventi su viabilità, parcheggi (ora ingolfati di auto anche per il quotidiano afflusso delle auto verso le scuole). Il paese chiede interventi anche per la rete fognaria e per l'illuminazione, la sistemazione di marciapiedi, migliorie attorno alle scuole. L'ex consigliere Bracci sollecita la raccolta rifiuti porta a porta, lavori al cimitero, il metano in alcune zone ancora scoperte, la sistemazione della viabilità per il Castello di Moneta. La collina come risorsa. Corrado Lattanzi ha parlato dei bisogni della collina: «Abbiamo il castello, aree pregiate per l'olio e il vino, risorse culturali sottovalutate anche dai residenti». Chiede al sindaco di pensare a queste potenzialità di Fossola. «Aiutateci a valorizzarle trovando finanziamenti, aiutateci a sistemare i terreni (perché da soli non ce la facciamo) per combattere anche il rischio idrogeologico». E Zubbani ha raccolto l'appello: «Stiamo terminando anche con l'ausilio di foto aeree la mappatura degli smottamenti e frane sulle colline (in buona parte nel versante che guarda il mare), sono un centinaio. Sarà pronta entro una settimana. Intendiamo chiedere alla Regione, tramite il Fondo forestale e per l'agricoltura, le risorse per un progetto complessivo. Alcuni interventi sulle frane costeranno 20-30mila euro, ci vuole anche un'analisi della sentieristica per garantire gli accessi ai terreni da sistemare. Il cittadino può essere confortato dall'attenzione pubblica per partecipare al recupero del sistema collinare. L'aggregazione di produttori, come quelli dell'olio, è positiva e non va lasciata sola. La manutenzione del territorio rientra in questo contesto». Un argomento, quello della realtà collinare, che Zubbani vorrebbe approfondire entro fine mese. Gli abitanti di Fossola, su questo tema, chiedono di essere ascoltati, per un progetto condiviso e unitario da attuare gradatamente. Flash sul resto del territorio. Il sindaco ha fatto una carrellata di ciò che l'amministrazione intende fare, dai monti al mare, per

fossola chiede parcheggi e il rilancio della collina

far passare dalla carta al territorio, le linee programmatiche. Ha parlato dei problemi delle cave, ha sottolineato l'importanza della strada dei marmi anche se l'opera ha indebitato il Comune «che è comunque solvibile e non ha mai sfiorato il patto di stabilità», «Concessioni marmifere e beni stimati non sono negoziabili. Mi auguro maggiore lungimiranza da parte del mondo delle imprese. Di negoziabile c'è solo una politica per valorizzare il prodotto». Capitolo piano regolatore portuale e water front: «Non abbiamo dato alla Port Authority deleghe in bianco». Per fine mese prevede un consiglio comunale per la presentazione del progetto water front, poi l'illustrazione alla cittadinanza. Annuncia che sarà aggiornato anche il piano dell'arenile. E che sta per essere affidato il progetto Bici Plan, un piano regolatore delle piste ciclabili, attingendo a finanziamenti regionali e d'europei. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un tributo anche per de falco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/01/2013

Indietro

LA CERIMONIA CON LE AUTORITÀ

Un tributo anche per De Falco

Cittadinanza onoraria alle forze dell'ordine che portarono i soccorsi

ISOLA DEL GIGLIO La prima vera onorificenza ieri mattina è stata consegnata alla popolazione del Giglio che alle nove, quando è arrivato il primo traghetto al porto, ha rivisto quelle istituzioni che sono sbarcate il giorno dell'anniversario per portare il giusto tributo ai gigliesi. È stata quasi una cerimonia al contrario: nel programma delle celebrazioni c'era la consegna di un attestato a tutte le persone che durante quest'anno sono state vicine agli abitanti dell'isola e soprattutto. Carabinieri, polizia, vigili del fuoco, guardia di finanza, marina militare, guardia costiera e forestale sono stati insigniti della cittadinanza onoraria, mentre il capo della protezione civile Franco Gabrielli, l'ammiraglio Ilarione dell'Anna, attuatore della rimozione della Concordia e il comandante dei vigili del fuoco di Ennio Aquilino sono stati premiati dalla famiglia di don Luciano Baffigi che ha scelto le tre persone che meglio hanno incarnato la solidarietà con l'isola. Insieme, ovviamente, ai gigliesi, che hanno ricevuto la stessa onorificenza. Nella chiesa dei santi Lorenzo e Mamiliano è arrivato sotto braccio alla moglie il capitano Gregorio De Falco. Al militare che al telefono, la notte della tragedia, ordinò a Schettino di tornare a bordo, la comunità del Giglio ha voluto dare il giusto tributo, tra strette di mano e sorrisi. E poco distante anche Roberto Biagioni, il responsabile del 118 dell'Asl che per tutta l'emergenza non ha fatto altro che volare a bordo di Pegaso per portare in salvo i naufraghi. Ennio Aquilino, il comandante dei vigili del fuoco, non è riuscito a nascondere quell'emozione che si prova quando si è chiamati a fare qualcosa di veramente importante. Alla messa dell'anniversario, ieri mattina, a lui è toccato il compito di leggere la prima lettura del Vangelo e i Salmi. Aquilino aveva la sua divisa indosso, quella con la quale per tutto il periodo dell'emergenza, lo scorso anno è andato avanti e indietro sull'isola. Poi, insieme al procuratore Francesco Verusio, che ha chiuso una delle indagini più difficili della storia della magistratura, sono arrivati anche tutti i comandanti delle forze dell'ordine provinciali e i politici locali. Il presidente della Provincia Leonardo Marras, insieme al presidente del consiglio comunale di Grosseto Paolo Lecci e l'assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Bramerini. Con loro c'era anche il presidente della Regione Enrico Rossi. Francesca Gori

voragine sulla provinciale, transito interrotto e disagi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/01/2013**

Indietro

LOCALITÀ IL PIANO

Voragine sulla Provinciale, transito interrotto e disagi

RIO MARINA Una voragine nel tratto di strada che conduce al villaggio Togliatti a Rio Marina. Una voragine che si è aperta intorno alle 13,30 di ieri sulla strada provinciale, la numero 26 nel tratto Padreterno.Rio Marina, in località il Piano. Il corpo stradale è stato interamente ingoiato dalla spaccatura prodottasi che ha un diametro di 8 metri ed una profondità di circa 6 metri. I tecnici della settore viabilità e lavori pubblici della Provincia sono immediatamente intervenuti per mettere in sicurezza la zona, chiudendo l'accesso al transito pedonale e veicolare. Durante la notte è stato anche effettuato un presidio della zona per evitare che qualche automobilista, incurante delle segnalazioni transittasse nella zon.Per raggiungere Rio Marina occorre ora percorrere la viabilità alternativa sulla strada provinciale della Parata, Rio Elba-Cavo e poi Cavo-Rio Marina. Ai fini della predisposizione degli interventi di competenza, sono stati allertati i Comuni, la Prefettura, la Protezione Civile, e tutti i soggetti interessati. Questa mattina il dirigente del settore Infrastrutture, Della Santina, si recherà personalmente sul luogo per una prima stima dei danni.

æ:b

assetto e difesa del territorio via libera a un piano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/01/2013

Indietro

IN PROVINCIA

Assetto e difesa del territorio via libera a un piano

EMPOLI Approvazione definitiva da parte della Provincia del piano territoriale di coordinamento dopo l'esame di 54 osservazioni. Si dà così ordine al territorio. Si tratta dello strumento che definisce l'assetto del territorio e che indica gli strumenti precisi di difesa e tutela del territorio per i 44 Comuni della provincia, su materie importanti quali pianificazione urbanistica, tutela del territorio, rischio idrogeologico e non solo. Il piano che era stato adottato dal consiglio provinciale nel febbraio 2012, è stato nel frattempo adeguato in base alle 54 osservazioni presentate da enti, associazioni e cittadini: «Il piano - si spiega dalla Provincia - costituisce nei fatti la base per la futura città metropolitana e punta a tutelare e governare le nostre qualità paesaggistiche, ambientali, produttive con dinamismo e senza una logica conservatrice». Il piano, predisposto dagli uffici della direzione urbanistica, parchi e aree protette della Provincia di Firenze, è suddiviso in sei aree omogenee: l'area fiorentina, il Chianti, il circondario Empolese-Valdelsa, il Mugello e la Romagna Toscana, il Valdarno e la Valdisieve. Il piano contiene direttive, criteri di localizzazione per le grandi funzioni metropolitane, indirizzi per i sistemi produttivi e le infrastrutture e parametri che i Comuni recepiscono nei propri strumenti urbanistici. Il piano inoltre, completamente open data sarà consultabile all'indirizzo web www.provincia.fi.it/territorio. «Con l'approvazione del Ptcp - si spiega ancora dalla Provincia - ci dotiamo di uno strumento moderno, snello, tecnologicamente avanzato. E' il primo in Italia completamente open data, quindi facilmente consultabile da tutti con un semplice click».

Scatta l'allerta meteo in Toscana, in arrivo le prime nevicate. In Valdarno forse da mercoledì

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Scatta l'allerta meteo in Toscana, in arrivo le prime nevicate. In Valdarno forse da mercoledì"

Data: **14/01/2013**

Indietro

14.01.2013 h 16:43 di Glenda Venturini

0 commenti

Scatta l'allerta meteo in Toscana, in arrivo le prime nevicate. In Valdarno forse da mercoledì

Stato d'allerta per neve, in Toscana, dalle 22 di stasera fino alle 12 di mercoledì 16 gennaio nell'Appennino settentrionale e fino al fondovalle dell'Alto Mugello. Da domani e fino a mercoledì l'allerta neve si estenderà al resto del territorio regionale, Valdarno compreso. Si parla di criticità moderata, la macchina di Protezione civile è comunque già allertata

L'allerta neve è stata diramata oggi dalla Regione Toscana, e interessa tutto il territorio regionale: i primi fiocchi sono attesi già da domani sera, martedì, intorno alle 21, ma interesseranno secondo le previsioni soltanto la zona compresa fra l'Appennino settentrionale e il fondovalle dell'Alto Mugello.

Da mercoledì, però, il meteo promette neve anche in Valdarno: si tratta comunque di nevicate miste a pioggia, tanto che l'allerta è di tipo moderato. "Nella tarda serata di martedì, e nella notte tra martedì e mercoledì - si legge nell'allerta della Regione - la quota neve è prevista in ulteriore abbassamento: le nevicate potrebbero infatti interessare le zone settentrionali della Toscana fino a 200-300 metri di quota e quelle centro-meridionali oltre i 300-400 metri".

A livello locale, l'allerta è stata ribadita anche dalla Protezione civile della Provincia di Firenze, che parla di possibilità di nevicate fino a 300 metri nella giornata di mercoledì; e da quella della Provincia di Arezzo, che su tutto il territorio provinciale ricorda l'allerta a partire già da domani sera. Mezzi e uomini sono già allertati.

Secondo le previsioni, lo strascico di maltempo arriverà almeno fino al week-end, con la possibilità di nuove nevicate fra venerdì e sabato, anche in Valdarno.

Cesto, continua la caccia ai finanziamenti. Provincia e Comprensorio si spartiscono i lavori.

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Cesto, continua la caccia ai finanziamenti. Provincia e Comprensorio si spartiscono i lavori."

Data: **15/01/2013**

Indietro

14.01.2013 h 18:48 di Andrea Tani

0 commenti

Cesto, continua la caccia ai finanziamenti. Provincia e Comprensorio si spartiscono i lavori.

L'esondazione dello scorso novembre lasciò 500mila euro di danni. Comune e Provincia li chiedono alla Regione al termine di un incontro durante il quale sono state assegnate le competenze sui vari e necessari lavori di messa in sicurezza.

Provincia di Firenze e Comprensorio di bonifica n.23 si dividono i lavori di messa in sicurezza sul torrente Cesto. Tutto resta però legato alle risorse che si riuscirà a raccogliere: servono 500mila euro, Comune e Provincia chiederanno alla Regione di finanziare tutti gli interventi. Questo è quanto emerso dalla riunione tenuta venerdì scorso a Figline tra l'assessore alla protezione civile Carlo Simoni, il sindaco Riccardo Nocentini, rappresentanti dell'ente provinciale, del Comprensorio e del Centro intercomunale Arno sud-est.

Le abbondanti piogge di fine novembre 2012 provocarono una pericolosa esondazione del torrente. Crollò un argine in muratura e l'acqua erose circa 50 metri della sponda vicina allo stabilimento della Pirelli, mettendo a repentaglio la prosecuzione dei lavori all'interno della fabbrica. Altri danni si registrarono lungo gli argini.

Durante il vertice di venerdì scorso è stato deciso che la Provincia di Firenze interverrà nell'area della foce del Cesto, si occuperà del rifacimento di uno degli attraversamenti sul corso d'acqua e, se ci saranno le risorse, sistemerà anche l'erosione lungo la via Argini Arno.

Il Comprensorio di bonifica n. 23 si è impegnato invece alla sistemazione definitiva dell'erosione nella zona di Madonna del Cesto e a verificare se ci saranno le risorse per un intervento strutturale lungo il confine tra argine e stabilimento Pirelli.

"Il borro del Cesto al momento è una delle nostre priorità - ha spiegato l'assessore Carlo Simoni - le piogge di questo autunno sono state particolarmente intense ed è necessario intervenire quanto prima per mettere in sicurezza alcuni punti critici. Nei prossimi giorni insieme alla Provincia di Firenze scriveremo alla Regione Toscana per sollecitare il finanziamento di tutte le opere per un importo complessivo di circa 500mila euro".

Gli amministratori figlinesi hanno poi rinnovato la richiesta di intervento sul torrente Ponterosso per la ricentratura dei sedimenti e la risoluzione di altre piccole problematiche. Fra trenta giorni è fissato un nuovo incontro per fare il punto della situazione.

Gra/ Terza corsia, 7 rischiano processo: dirigenti Anas e..

. -2- - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Gra/ Terza corsia, 7 rischiano processo: dirigenti Anas e.."

Data: **14/01/2013**

Indietro

Gra/ Terza corsia, 7 rischiano processo: dirigenti Anas e... -2- postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 14 gen. (TMNews) - Nel capo di imputazione si spiega che a causa dei lavori per l'adeguamento a tre corsie del Gra e della realizzazione dello svincolo di via Cassia, si "verificava l'accertato movimento del pendio ed il connesso scalzamento di sostegno del pendio sul quale erano costruiti gli edifici di via Volusia". Una situazione che, per l'accusa, indusse il Comando provinciale dei vigili del fuoco, previo sopralluogo, a chiedere l'intervento della protezione civile di Roma "per dichiarare l'inagibilità degli edifici ubicati in via Volusia identificatisi con i numeri civici 51, 61, 75, 77, 81 83, 85 e 87".

Per gli inquirenti si tratta di "una situazione di pericolo supportata, tra l'altro, dalla presenza di un gigantesco traliccio, alto circa 25 metri, dove transitava corrente elettrica ad altissima tensione, pari a 150 mila volts, posto in adiacenza alle abitazioni di via Volusia ed ubicato sul pendio immediatamente prospiciente al Gra".

Il tutto, per la procura, tenuto conto "della circostanza che non vi era nemmeno che l'ente committente Anas, ovvero le società appaltatrici avessero mai provveduto a predisporre adeguate misure di monitoraggio per verificare geologicamente i movimenti del terreno sul quale venivano eseguiti i lavori, nè tanto meno se vi fossero dei danni per gli edifici".

Al via il bando speciale per le zone terremotate

- Vita.it

Vita.it

"Al via il bando speciale per le zone terremotate"

Data: **14/01/2013**

Indietro

SERVIZIO CIVILE

14/01/2013

Al via il bando speciale per le zone terremotate

di Redazione

Dedicato a Daniele Ghillani, 22enne morto nell'ottobre scorso mentre era in servizio come casco bianco a Senador Canedo, in Brasile. 550 i posti disponibili, candidature tra il 15 e il 30 gennaio: centinaia i giovani alla presentazione a Bologna

Fonte: google-24emilia.com

Bando straordinario di servizio civile per le zone terremotate, si parte: da martedì 15 a mercoledì 30 gennaio 2013 sono aperte le iscrizioni per l'iniziativa messa a punto dal ministro per la Cooperazione Andrea Riccardi e il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. In tutto, 450 posti disponibili per giovani italiani tra i 18 e i 28 anni (400 sul territorio emiliano, 50 tra Lombardia e Veneto) più 100 per i pari età stranieri ma domiciliati in Italia. La provincia di Modena avrà più posti a disposizione (212 di cui 42 riservati a stranieri), seguita dalla Provincia di Ferrara (118 posti, 36 per gli stranieri), da quella di Bologna (69, 13 per gli stranieri) e Reggio Emilia (51 posti, 11 per stranieri).

Presentato lunedì 14 gennaio a Bologna in due sale (una in videoconferenza) gremite di giovani, il bando speciale (qui il link alle informazioni per candidarsi) è dedicato alla memoria del parmense Daniele Ghillani, scomparso lo scorso ottobre a 22 anni, mentre svolgeva il proprio servizio civile come Casco bianco a Senador Canedo, in Brasile. "Vedere tanti ragazze e ragazzi che hanno voglia di spendere un anno al servizio per gli altri è una bellissima sensazione, in questo momento così difficile per me e la mia famiglia", commenta a vita.it subito dopo il suo discorso Federico Ghillani, padre di Daniele e segretario della Cisl di Parma. "E' un ottimo segno, ci sono giovani che non vedono l'ora di incidere come cittadini attivi nella società, le istituzioni devono fare il possibile per rilanciare il servizio civile", sottolinea Ghillani, ben cosciente che il Scn, Servizio civile nazionale (che si può svolgere sia in Italia che all'estero), è oggi in grave crisi economica tanto che questo bando straordinario rimarrà per parecchi mesi l'unica opportunità in atto nel 2013.

Alla presentazione di Bologna, 'bucata' dal Ministro Riccardi che comunque è stato ben rappresentato da Paola Paduano, capo Dipartimento giovani e servizio civile, è stata illustrata anche una ricerca sulla cittadinanza attiva condotta dalla Copresc, Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile, ed è stato presentato il neonato Movimento Caschi Bianchi, composto da giovani che negli anni hanno svolto il servizio civile all'estero e, al ritorno, vogliono rimanere attivi nel portare il loro contributo volontario a livello locale e nazionale.

"Stiamo parlando di un bando straordinario, ma la sua portata deve diventare ordinaria: esperienze come questa si moltiplichino a livello nazionale, perché sono davvero tanti i giovani che voglio fare servizio civile", ragiona Teresa Marzocchi, assessore alle Politiche sociali della regione Emilia Romagna e autrice dell'intervento che ha raccolto maggiori consensi, assieme alle forti parole di Federico Ghillani. "La collaborazione tra noi e l'Unsc, Ufficio nazionale servizio civile, è stata ottima: ora monitoreremo questo bando, nella speranza che diventi un modello per altri". Oltre a essere, nel caso specifico, una grande opportunità per i 54 Comuni colpiti dal sisma che beneficeranno dei volontari, l'occasione, per l'assessore, l'iniziativa "risponde anche alle necessità di 81 enti, 64 pubblici e 17 privati, che avranno a disposizione forza lavoro giovane, ma è anche un nuovo stimolo a una generazione che con difficoltà si avvicina al mercato del lavoro", prosegue Marzocchi, che conclude con un opportuno distinguo: "sia chiaro, il servizio civile non serve per trovare lavoro ma per essere cittadini responsabili e partecipi: a questo proposito io sono dell'idea che si devono trovare le risorse per estenderlo a chiunque voglia farlo, alla stregua di un tirocinio formativo di cittadinanza".

Al via il bando speciale per le zone terremotate

TAG: Enti locali, Servizio Civile, Terremoto, Volontariato, welfare

Vedi anche

Servizio civile, 550 giovani per il terremoto

A Roma un'asta fotografica per le vittime del sisma emiliano

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 14/01/2013

Indietro

A Roma un'asta fotografica per le vittime del sisma emiliano

di Adnkronos

Pubblicato il 14 gennaio 2013| Ora 13:17

Commentato: 0 volte

Roma, 14 gen. - (Adnkronos) - Il Capitolo Italiano della Royal Photographic Society, in collaborazione con Officine International, organizza a Roma, presso "Gallerie Visiva - La città dell'immagine" una manifestazione di solidarietà con le vittime del sisma emiliano dello scorso anno, con una particolare attenzione alle famiglie con componenti disabili. I proventi dell'iniziativa del 21 febbraio saranno devoluti alla Caritas di Modena che li utilizzerà a favore delle vittime del sisma con gravi disabilità ed alla Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Onlus per il completamento della ricostruzione del Centro di Terapia Integrata per l'Infanzia "La Lucciola" di Stuffione di Ravarino. Le immagini scelte sono state realizzate da importanti nomi del mondo della fotografia, che hanno raccolto l'invito a mettere a disposizione le proprie opere. Tra loro Ernesto Bazan, Vasco Ascolini, Davide Monteleone e Angelo Turetta. La partecipazione all'asta, battuta gratuitamente da Sotheby's, è riservata a coloro che sono interessati all'acquisto delle foto che possono accreditarsi via mail all'indirizzo asta@rps-italy.org. Anche gli interessati che non potranno essere fisicamente presenti a Roma il 21 febbraio possono inviare allo stesso indirizzo la propria offerta. Altre 60 foto, realizzate da fotografi da tutta Italia e dall'estero andranno a formare la galleria che sarà inaugurata il 21 febbraio e resterà aperta fino al 9 marzo. I visitatori avranno la possibilità di acquistare le foto esposte e compiere così un gesto di vicinanza alle vittime del terremoto emiliano. La manifestazione è organizzata con il patrocinio della Federazione italiana associazioni donatori di sangue (Fidas) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Concordia, il ricordo al Giglio un anno dopo mentre si guarda a processo

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Concordia, il ricordo al Giglio un anno dopo mentre si guarda a processo"

Data: 14/01/2013

Indietro

Concordia, il ricordo al Giglio un anno dopo mentre si guarda a processo Reuters - 9 ore fa

Mail 0

Consiglia

0

Tweet

0 Stampa

Reuters/Reuters - Parenti delle vittime su un traghetto di fronte alla Costa Concordia. Isola del Giglio, 13 gennaio 2013.
REUTERS/Tony Gentile

ISOLA DEL GIGLIO/ROMA (Reuters) - Trentadue fischi di sirena, uno per ognuna delle vittime del naufragio, due delle quali ancora disperse in mare. Così ieri, un anno dopo, all'Isola del Giglio è stato ricordato il disastro della Costa Concordia, la nave da crociera affondata nella notte del 13 gennaio 2012 con circa 4.200 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio.

Ieri mattina lo scoglio di circa 7 tonnellate che aveva procurato uno squarcio di 50 metri nello scafo della Concordia è stato riposizionato sul fondale alle Scole, sotto lo sguardo dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime riuniti al Giglio.

"Sono qui per ringraziare gli abitanti del Giglio, per riabbracciare le persone che ci hanno soccorso, per vedere questo posto con occhi diversi", racconta Anna, di Pavia, che quella notte di un anno fa si trovava a bordo con il marito e il figlio di 15 mesi. "Siamo qui anche per cercare delle risposte che sembrano non arrivare".

ATTESE RICHIESTE RINVIO A GIUDIZIO

Il procuratore di Grosseto Francesco Verusio conta di formulare le richieste di rinvio a giudizio tra la fine di questo mese e l'inizio di febbraio, e ritiene che la sentenza di primo grado possa arrivare entro la fine dell'anno, come ha detto recentemente.

Sono nove gli indagati tra membri dell'equipaggio e responsabili dell'unità di crisi della Costa, compreso il comandante Francesco Schettino, accusato di omicidio colposo, naufragio e abbandono della nave.

Intanto uno studio legale statunitense che rappresenta i membri dell'equipaggio e alcune centinaia di passeggeri ha intentato a Miami una class action da oltre 500 milioni di dollari contro Carnival, proprietaria di Costa Crociere.

"I passeggeri che si sono accordati lo hanno fatto per 11.000 euro che è un accordo vergognoso, dal momento che ricorderanno per sempre questo evento tremendo", spiega per e-mail Monica Kelly, dello studio Ribbeck Law Chartered di Chicago.

SOCIETA' CROCIERE HANNO LAVORATO SU SICUREZZA

L'accusa per la Carnival è di non aver investito nella sicurezza, e di non aver addestrato l'equipaggio e istruito i passeggeri nelle procedure di sicurezza.

E proprio sulla sicurezza si è cercato di lavorare in questo anno: da un lato il governo ha varato a marzo il "decreto rotte", che prevede tra l'altro che navi di stazza superiore alle 500 tonnellate non possano avvicinarsi a meno di due miglia dai confini delle aree marine protette; dall'altro le stesse compagnie di navigazione hanno deciso di darsi regole più rigide.

Dopo il disastro del Giglio, infatti, la Clia - Cruise Lines International Association, la più grande organizzazione mondiale dell'industria crocieristica - ha rivisto le procedure di sicurezza, dalle esercitazioni per equipaggio e passeggeri ai giubbotti presenti a bordo alla pianificazione delle rotte.

"Le misure adottate volontariamente dalle compagnie associate a Clia molto spesso eccedono gli attuali parametri

Concordia, il ricordo al Giglio un anno dopo mentre si guarda a processo

normativi definendo nuovi benchmark per l'intero settore", spiega Clia in un comunicato.

Si è insomma corsi ai ripari dopo il danno d'immagine procurato dal disastro del Giglio al mercato crocieristico, che in Europa, sottolinea Clia, nel 2011 ha prodotto 36,7 miliardi di euro.

Danno d'immagine che comunque sembra avere avuto un impatto limitato per Costa Crociere, che dopo il disastro ha registrato un recupero "più rapido del previsto", spiega la società per e-mail.

"Le previsioni del Gruppo Costa per il bilancio 2012 sono positive e, alla luce del tragico evento, vanno oltre le nostre prospettive".

RESTA NODO RIMOZIONE, CALO TURISTI AL GIGLIO

All'Isola del Giglio, intanto, oggi si torna a lavorare alla rimozione del relitto, slittata all'autunno e i cui costi sono saliti a 400 milioni di dollari, come ha riferito la stessa Costa Crociere.

"Dopo un anno di permanenza in mare i dati che provengono da organismi pubblici, ufficiali, dicono che questo continua a essere un luogo nel quale questa tragedia ha avuto un impatto assolutamente minimale se non inesistente", ha spiegato ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

"L'impegno che abbiamo è di fare in fretta ma nello stesso tempo di far bene", ha spiegato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, ribadendo che si stanno valutando interventi per liberare la nave "dai liquidi che potrebbero rappresentare un rischio ambientale", 230.000 metri cubi d'acqua presumibilmente contenenti sostanze inquinanti.

Sono oltre 400 le persone impegnate nei lavori di rimozione, per cui sono state costruite strutture ad hoc impiegando 30.000 tonnellate di acciaio, pari a quattro volte la torre Eiffel, ha spiegato ieri la società Micoperi.

La settimana scorsa il governo ha prorogato di un anno, al 31 dicembre 2013, lo stato di emergenza per la Costa Concordia, mentre il Giglio fa i conti con un netto calo di turisti: secondo il Comune il 18% della flessione è da imputare alla presenza del relitto nelle acque dell'isola.

Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

COSTA CONCORDIA, IL RICORDO DEL NAUFRAGIO E PERCHÉ PIOMBINO È IL PORTO MIGLIORE PER ACCOGLIERE IL RELITTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"COSTA CONCORDIA, IL RICORDO DEL NAUFRAGIO E PERCHÉ PIOMBINO È IL PORTO MIGLIORE PER ACCOGLIERE IL RELITTO"

Data: **14/01/2013**

Indietro

Lunedì 14 Gennaio 2013

COSTA CONCORDIA, IL RICORDO DEL NAUFRAGIO E PERCHÉ PIOMBINO È IL PORTO MIGLIORE PER ACCOGLIERE IL RELITTO

Isola Del Giglio (Gr), 14 gennaio 2013 – Tre buoni motivi per portare il relitto della Costa Concordia a Piombino, una volta che sarà tornata a galleggiare. Il presidente della Toscana li ripete sollecitato dai giornalisti all'ingresso del porto dell'isola, nel giorno del ricordo del naufragio che ci fu un anno fa esatto. Costa ha affidato alla società londinese che ha selezionato i progetti per la rimozione della nave il compito di individuare lo scalo marittimo più adatto per accogliere il relitto. Una decisione sarà presa entro la fine di febbraio, è stato detto ieri. Secondo il presidente della Regione Piombino è la scelta migliore perché è il porto più vicino e da un punto di vista ambientale garantisce quindi più sicurezza. Lì la nave, trascinata, potrebbe arrivare in un giorno e mezzo. Piombino ha anche competenze e tradizione adeguate. E poi, ripete il presidente, se devono esserci ricadute economiche sarebbe bene che fossero in Toscana, che il disastro e il naufragio l'ha subito. La situazione è sotto controllo, ma il danno c'è stato. Il presidente annuncia poi come la prossima settimana ci sarà una riunione per decidere come alzare intanto la linea di galleggiamento della nave, alleggerendola magari di alcune parti superficiali. D'accordo con la protezione civile nazionale. Al Giglio il 12 gennaio c'era anche il ministro dell'ambiente: per ricordare, per portare la solidarietà del governo ai familiari delle trentadue vittime, ma anche per dire che si continua a lavorare per rimuovere la nave e proteggere l'ambiente di un'isola e di un arcipelago, parole sue, che sono patrimonio dell'intero Mediterraneo. Intervistato, il ministro ripete che il naufragio dell'anno scorso insegna come superficialità e incompetenza creano danni incredibili e che di fronte ad una situazione di emergenza la risposta migliore è quella della competenza e trasparenza, come è stato per il Giglio e la Concordia. Il cielo della solidarietà - La commemorazione e il ricordo della tragedia sono affidate alla cerimonia che inizia poco dopo le undici della mattina con la messa nella chiesa del paese, poco distante dal mare e che quella notte accolse tanti. L'officiano il vescovo di Pitigliano, sovana e Orbetello e altri parroci, con i canti del coro dell'isola. Sul porto un grande schermo rilancia le immagini dall'interno. "Il cielo quel giorno si aprì", recita una delle letture. "Quella notte il cielo si aprì sull'isola del Giglio: il cielo della solidarietà – ripete il vescovo nell'omelia -. L'isola disse così il suo battesimo al Giordano". Nelle prime file di una chiesa stipata ed affollata ci sono il presidente della Toscana e l'assessore all'ambiente, il ministro con il sottosegretario, il capo della Protezione civile nazionale, il presidente della Provincia di Grosseto, i sindaci del Giglio e dei Comuni gemellati, l'ambasciatore e console degli Stati Uniti, i rappresentanti di Costa i e tante altre autorità civili e militari. Viene letto anche un messaggio del presidente della Repubblica. La targa alle Scole, i fiori in mare e trentadue colpi di sirena - Ma la giornata al Giglio era iniziata due ore prima della messa, con la riposizione dello scoglio strappato quella notte dalla chiglia della nave nel punto in cui era, calato di nuovo in acqua alle Scole, assieme ad una targa in ricordo del naufragio. Su un motoscafo a tre ponti i giornalisti arrivati un po' da tutto il mondo – più di cento sono state le testate accreditate –, su un altro i familiari e parenti delle vittime, tornati sull'isola. Alle Scole, in mezzo al mare calmo ma sotto un cielo plumbeo e grigio, qualcuno si abbraccia quando lo scoglio, poco dopo le nove e mezzo, affonda in mare e le due imbarcazioni si rispondono con le sirene. Altri si abbracciano (e qualcuno piange) quando poco dopo, dallo stesso traghetto, i familiari lanciano in acqua due mazzi e corone di fiori a Punta Gabbianara, davanti alla carcassa della nave, e trentadue colpi di sirena si susseguono rapidamente in ricordo di chi quella notte ha perso la vita. Trentadue appunto, di diversa età e nazionalità, dagli appena sei anni di Dayana a settantanove: italiani, americani, francesi, tedeschi, indiani, peruviani, ungheresi e spagnoli. Con due corpi, di una passeggera italiana e di un membro indiano dell'equipaggio, ancora non ritrovati e non riconsegnati alle famiglie. Le onorificenze - Dopo la cerimonia la consegna delle onorificenze – "Alla

COSTA CONCORDIA, IL RICORDO DEL NAUFRAGIO E PERCHÉ PIOMBINO È IL PORTO MIGLIORE PER ACCOGLIERE IL RELITTO

carità e alla solidarietà”, nel nome di un frate cappuccino nato sull'isola e morto in Africa due anni fa – per chi quella notte ha accolto i quattromila passeggeri della nave: al colonnello Ennio Aquilino dei Vigili del Fuoco, all'ammiraglio Dell'anna per la Capitaneria di porto, al commissario Gabrielli per la Protezione civile nazionale, a Elio Vincenzi e Kevin Rebello, rispettivamente marito e fratello delle due vittime ancora non ritrovate. Vincenzi ha portato dalla Sicilia la statua di una Madonna per la chiesa del Giglio. Premiato anche il popolo intero del Giglio, che nei prossimi giorni riceverà anche la medaglia d'oro al valore civile. Il Comune ricambia con il conferimento della cittadinanza onoraria a tutti coloro che assieme si sono adoperati: all'Arma dei carabinieri, alle Capitanerie di porto e alla Guardia costiera, al Corpo Forestale, alla Guardia di Finanza, alla Marina militare, alla Polizia di Stato, ai Vigili del Fuoco. La lapide al Molo Rosso - Il pomeriggio prosegue con l'inaugurazione della lapide in memoria delle vittime del naufragio nella piazzetta all'ingresso del Molo Rosso, seguita da un'altra targa che al Rivellino ricorda lo slancio di solidarietà dei gigliesi. Poi a sera una processione di lanterne e un minuto di silenzio, simbolico, alle 21.45, ora della collisione della Costa Concordia sullo scoglio delle Scole.

COSTA CONCORDIA, SI FA IL PUNTO. ACQUE SOTTO CONTROLLO: A FINE MESE ESITO ANALISI NELLO SCAFO. ENTRO SETTEMBRE LA RIMOZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"COSTA CONCORDIA, SI FA IL PUNTO. ACQUE SOTTO CONTROLLO: A FINE MESE ESITO ANALISI NELLO SCAFO. ENTRO SETTEMBRE LA RIMOZIONE"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 14 Gennaio 2013

COSTA CONCORDIA, SI FA IL PUNTO. ACQUE SOTTO CONTROLLO: A FINE MESE ESITO ANALISI NELLO SCAFO. ENTRO SETTEMBRE LA RIMOZIONE

Isola Del Giglio (Gr), 14 gennaio 2013 – “L'esito della campionatura sulle 230 mila tonnellate di acqua racchiuse all'interno dello scafo della Costa Concordia arriverà alla fine del mese” spiega Maria Sargentini, presidente dell'osservatorio di monitoraggio sull'emergenza all'isola del Giglio. E piena e trasparente, come è stata finora, sarà l'informazione sui dati raccolti e le possibili evoluzioni: prima della rotazione della nave, dopo la sua rimessa in galleggiamento e durante il viaggio verso il porto in cui sarà smantellata. Porto che Costa Carnival e le assicurazioni indicheranno, hanno detto stamani, da qui ad un mese e mezzo. Nel giorno che è la vigilia della giornata della memoria per ricordare le trentadue persone che nel naufragio della nave da crociera hanno perso la vita, un anno esatto dopo il disastro, con due corpi ancora non riconsegnati alle famiglie, tutti comunque sottolineano come le condizioni delle acque del mare attorno al Giglio e l'impatto della carcassa sull'ambiente circostante, a parte la perdita di posidonia sotto la chiglia, siano soddisfacenti. “Sono le acque più controllate d'Italia” ripete Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale e commissario per l'emergenza in seguito al naufragio. Incarico che sarebbe scaduto a fine mese e che il consiglio dei ministri gli ha appena rinnovato. Solo l'Arpat, l'agenzia di protezione ambientale della Regione, ha compiuto tremila campionamenti in un anno. Gabrielli assieme alle altre autorità, Costa Carnival e il consorzio Titan Micoperi, incaricato della rimozione della nave, ha incontrato stamani a Giglio Castello la popolazione per fare il punto sulla situazione, come periodicamente avviene dallo scorso gennaio. Nell'isola vivono d'inverno in sei-ottocento. Poi la conferenza stampa al porto. Monitoraggio continuo e un piano per prevenire qualsiasi rischio “Il nostro impegno è affinché venga predisposto un piano di gestione delle acque per mitigare e prevenire eventuali effetti che potrebbero crearsi durante il raddrizzamento della nave, quando, come è naturale, un po' di acqua ora all'interno dello scafo uscirà e altra dal mare entrerà” dice sempre la presidente dell'Osservatorio Maria Sargentini. Un piano “sufficientemente elastico per far fronte a qualsiasi evenienza”. “Altrettanta attenzione – prosegue – chiediamo a Costa e al consorzio per gestire in sicurezza il successivo trasferimento”. Le ditte che stanno lavorando attorno al relitto escludono comunque una possibile rottura: lo dicono calcoli su sofisticati modelli matematici di due diversi istituti. La rimozione tra luglio e settembre - Secondo l'ultimo cronoprogramma la nave, è stato confermato, potrebbe essere rimossa tra luglio e settembre. Se prima o dopo dipenderà anche dalle condizioni del mare. Per contenere al massimo i tempi arriverà una seconda nave cantiere. “Dopo il fissaggio – rassicura l'ingegner Porcellacchia di Carnival – non si sono più registrati movimenti dello scafo”. “Quel che è certo – ha ribadito il capo della Protezione civile – è che il trasferimento della nave non sarà in alcun modo condizionato dalla realizzazione di eventuali opere che si rendessero necessarie nel porto di destinazione. La nave sarà portata via immediatamente appena sarà nelle condizioni di farlo”. Confermato, tra le ipotesi, anche un suo possibile preventivo alleggerimento. Chiesti aiuti per il turismo - Il sindaco dell'isola chiede al governo e a Costa, oltre che a fare presto, anche un rinnovato aiuto per evitare ricadute troppo negative sul turismo: ad esempio con campagne di promozione mirate. I numeri - Il resto della cronaca della giornata sono i numeri, ciclopici, dell'operazione di rimozione in corso, spiegati dalla Titan e dalla Micoperi: 430 persone di 19 nazionalità diverse, compresi 110 sub professionisti, che lavorano 24 ore al giorno per sette giorni la settimana; un albergo a terra trasformato in quartier generale; costruzioni di servizio già realizzate per 30 mila tonnellate d'acciaio, pari a quattro volte il peso della torre Eiffel a Parigi; trenta galleggianti già pronti, alti quanto un palazzo tra 7 e 10 piani, che assieme alla gru dovranno riportare su la nave; i materassi in cemento armato costruiti sotto e su cui poggerà la nave una volta rimessa in piedi; i fori nel fondale di granito

COSTA CONCORDIA, SI FA IL PUNTO. ACQUE SOTTO CONTROLLO: A FIN E MESE ESITO ANALISI NELLO SCAFO. ENTRO SETTEMBRE LA RIMOZIO

Ne già fatti, ventuno in tutto. Le trivellazioni, confessano i tecnici, sono state la parte più difficile e sono procedute all'inizio più lentamente del previsto. E poi i diciassette cantieri coinvolti per i lavori in tutta Italia e i 150 fornitori, tra cui, per i servizi, la maggioranza è toscana. Ci vorranno dalle sei alle otto ore per sollevare la Costa Concordia e rimetterla sulla normale linea di galleggiamento. A questo servono i lavori preliminari di tutti questi mesi. Domenica il ricordo - Intanto ci si prepara domani al giorno della memoria: con la commemorazione, le onorificenze, la posa di una lapide al Molo Rosso e una targa alle Scole. Al Giglio ci sarà anche il presidente della Toscana. Già oggi si sono visti alcuni dei quattromila passeggeri che un anno fa erano a bordo della nave da crociera. Su un motoscafo a tre ponti che assieme ad altri traghetti fa la spola da Porto Santo Stefano all'isola si mescolavano accenti del nord e del sud. C'era anche una famiglia francese. Ricordano i momenti concitati di quella notte. Qualcuno è tornato per salutare chi l'ha ospitato. Era una bella e limpida giornata di sole stamani, anche se fresca. La carcassa della Costa Concordia, trecento metri di lamiere ingabbiati in una città galleggiante, dove svetta la piattaforma albergo in cui vivono e lavorano a centinaia, si scorge fin da lontano. Assomiglia ad una bestia spiaggiata e la stretta al cuore è inevitabile. "Dopo quella notte l'ho rivista tante volte in televisione – confessa una signora di Venezia – Ma dal vivo fa tutto un altro effetto". Una smorfia le segna per un attimo il volto. E qualche ora dopo, verso sera, arrivano anche i parenti delle vittime.

TERREMOTO/EMILIA: PER LA PRIMA CASA STIAMO LAVORANDO CON IL GOVERNO PER VERIFICARE LA COPERTURA TOTALE DEL DANNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA: PER LA PRIMA CASA STIAMO LAVORANDO CON IL GOVERNO PER VERIFICARE LA COPERTURA TOTALE DEL DANNO"

Data: **14/01/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 14 Gennaio 2013

TERREMOTO/EMILIA: PER LA PRIMA CASA STIAMO LAVORANDO CON IL GOVERNO PER VERIFICARE LA COPERTURA TOTALE DEL DANNO

Bologna, 14 gennaio 2013 - «Il presidente della Regione e commissario alla Ricostruzione Vasco Errani ha posto al Governo il tema della copertura al 100%, per la prima casa, dei danni provocati dal sisma. E su questo Regione e Governo stanno facendo le necessarie valutazioni». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, oggi a Modena, nel corso di un incontro sul terremoto. Inoltre ha aggiunto Muzzarelli, «per quanto riguarda i soggetti deboli, la Regione in ogni caso sta facendo valutazioni di compatibilità per aiutare a sostenere la totalità dell'intervento».

TERREMOTO, 269 LE DOMANDE DI RISARCIMENTO PER OLTRE 24 MILIONI DI EURO. CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL BANDO PSR PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI DANNEGGIATE.

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO, 269 LE DOMANDE DI RISARCIMENTO PER OLTRE 24 MILIONI DI EURO. CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL BANDO PSR PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI DANNEGGIATE."

Data: **15/01/2013**

Indietro

Martedì 15 Gennaio 2013

TERREMOTO, 269 LE DOMANDE DI RISARCIMENTO PER OLTRE 24 MILIONI DI EURO. CONCLUSA LA PRIMA FASE DEL BANDO PSR PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI DANNEGGIATE.

Bologna - Sono 269 per un importo complessivo di oltre 24 milioni di euro le domande di risarcimento presentate dalle aziende agricole e agroindustriali danneggiate dal terremoto, che hanno risposto al bando del Piano Regionale di Sviluppo Rurale che si è chiuso ieri. La provincia con il maggiore numero di domande è Modena con 212; seguono Ferrara con 34, Bologna con 12 e Reggio Emilia con 11. "Le domande presentate corrispondono alle aspettative della vigilia poiché riguardano prevalentemente aziende e cooperative con contabilità ordinaria che hanno la necessità di iscrivere il risarcimento nel bilancio 2012 che normalmente deve essere approvato entro il mese di marzo 2013 – ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - per tutte le altre aziende riapriremo il bando il 21 gennaio per chiuderlo alla fine di marzo. Questo ci consentirà di concludere rapidamente le verifiche di congruità delle domande presentate e di rilasciare le concessioni di finanziamento nei tempi utili per poi procedere, in fase successiva, all'esame delle domande presentate da aziende senza obblighi formali di bilancio." Rabboni sottolinea anche che "tale bando è complementare a quello dell'ordinanza per le attività produttive emanato dal Commissario alla ricostruzione Vasco Errani e pertanto prevede le medesima percentuale di indennizzo dell'80% e le stesse modalità di accesso attraverso le perizie giurate. Quest'ultime per quanto possano apparire impegnative costituiscono in realtà la condizione per velocizzare le istruttorie e l'erogazione di denaro pubblico ai potenziali beneficiari privati. Eliminarle significherebbe semplicemente ampliare a dismisura tempi e controlli puntuali sulle richieste di indennizzo con un impegno diretto del personale delle pubbliche amministrazioni." Le spese previste Le spese ammissibili previste dal bando regionale riguardano: l'acquisto (o il ripristino) di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti (comprese le scalere dei caseifici); l'acquisto di ricoveri temporanei (es. "hangar"), funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva in attesa del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte; il ripristino delle scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; il ripristino di pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, sistemazione dei terreni fessurati e di altri "miglioramenti fondiari". Non rientrano nel bando ma nell'ordinanza regionale per le attività produttive, le spese per la ricostruzione e la riparazione degli immobili aziendali, comprese stalle e porcilaie – con correlati impianti di rimozione effluenti, di mungitura, di ventilazione, di riscaldamento e di alimentazione –, agriturismi, impianti fotovoltaici, fabbricati rurali di servizio all'attività agricola e agroindustriale. Nell'ordinanza per le attività produttive rientrano anche l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati e i risarcimenti per le forme di Parmigiano-reggiano e i prodotti a denominazione certificata, in corso di maturazione o stagionatura, come gli aceti e i vini.

Conclusi i campionati italiani di ciclocross, organizzazione da applausi

Comune di Vittorio Veneto (via noodls) /

noodls.com

"Conclusi i campionati italiani di ciclocross, organizzazione da applausi"

Data: **14/01/2013**

Indietro

14/01/2013 | Press release

Conclusi i campionati italiani di ciclocross, organizzazione da applausi

distributed by noodls on 14/01/2013 10:07

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

14 gennaio 2013

Conclusi i Campionati Italiani di Ciclocross, grande successo per la manifestazione, Vittorio Veneto alla ribalta nazionale

Si sono chiusi con grandissimo successo tecnico, organizzativo e di pubblico i campionati italiani di ciclocross organizzati a Vittorio Veneto dalla locale CicloTuristica del presidente Giacomo Salvador, con l'apporto della Protezione Civile-Alpini e il Comando della Polizia Locale.

La pioggia del mattino ha solo ritardato l'esodo del popolo del ciclocross che nella pausa concessa dal meteo nel pomeriggio ha letteralmente invaso la città della Vittoria Alata.

Sulla validità tecnica del tracciato disegnato da Giacomo Salvador con la consulenza tecnica del penta iridato Renato Longo i commenti sono stati favorevoli, portati, oltre che dall'appena riconfermato presidente Di Rocco, sia da numerosi tecnici presenti sul percorso (i citi Scotti, De Candido e Amadori) che di addetti ai lavori provenienti, di fatto e come logica conseguenza di una rassegna tricolore, da tutte le regioni italiane.

Il campionato italiano è stata anche occasione per la premiazione del Giro d'Italia di ciclocross 2012 avvenuta sabato. I prossimi campionati nazionali si svolgeranno a Orvieto.

Qualche rilievo sulla giornata

La seconda e conclusiva giornata dei tricolori di Vittorio Veneto ha portato al medagliere di Marca l'oro della pordenonese Chiara Selva che porta i colori della coneglianese Cicli Spezzotto, l'argento della juniores Beatrice Camatta (Postumia 73, già campionessa veneta ai recenti campionati di Scorzè) e il bronzo dell'azzurra Francesca Cauz (Fassa Bortolo) tra le under 23. Complessivamente il medagliere trevigiano chiude la rassegna vittoriese con due ori, tre argenti e altrettanti bronzi.

Nella gara più importante della giornata il milanese Marco Aurelio Fontana ha conquistato il titolo italiano open nel ciclocross, il trevigiano Enrico Franzoi ha messo sul prato di Vittorio Veneto tutto quello che aveva ma come da pronostico la maglia è finita per la sesta volta sulle spalle del lombardo.

Alla resa dei conti la differenza tra Fontana e Franzoi è stata minima, qualche secondo di divario ogni giro che alla fine hanno portato il distacco sino al massimo di 40" salvo poi ridursi per i consueti rallentamenti e conseguenti festeggiamenti celebrati alle ultime centinaia di metri.

ARRIVO: 1. Marco Aurelio Fontana (Cannondale Factory Racing); 2. Enrico Franzoi (Selle Italia Guerciotti) a 32"; 3. Mirko Tabacchi (Gs Forestale) a 2'43"; 4. Fabio Ursi (team Protek Della Bona) a 3'17"; 5. Rafael Visinelli (Gs Forestale) a 4'43"; 6. Flavio Alex Longhi (team Kiklos Frm) a 5'46"; 7. Thomas Paccagnella (Work Service Brenta) a 6'26"; 8.

Conclusi i campionati italiani di ciclocross, organizzazione da applausi

Stefano Capponi (Moser) a 6'58"; 9. Marco Ponta (Gs Esercito) a 7'11"; 10. Marcello Pavarin (Vacansoleil) a 2 giri. Vittorio Veneto chiude la grande due giorni del cross con 243 atleti presenti nella giornata di sabato, 330 in quella di domenica e con il record di presenze femminili nelle categorie giovanili, oltre 100. æ:b

Neve e rami spezzati

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: 14/01/2013

Indietro

Lunedì, 14 Gennaio 2013 - 09:04

Neve e rami spezzati

Da ieri nevica nella nostra provincia senza creare particolari disagi. Il traffico è regolare anche se in montagna le strade sono imbiancate. Problemi per parecchi rami che sono caduti sotto il peso della neve. Interventi a Reggio, Casina e Scandiano. Dal pomeriggio di ieri hanno iniziato a cadere i primi fiocchi di neve dell'anno nuovo. In montagna le strade sono bianche ma non ci sono state particolari difficoltà per la viabilità. Per il momento anche in pianura non si registrano disagi. Numerosi però dalle 21.45 di ieri gli interventi dei Vigili del Fuoco per rami caduti a causa della neve. I pompieri sono intervenuti in città ed in provincia, in modo particolare a Scandiano e a Casina. Protezione civile in allerta per il maltempo fino alle 13. Neve è però prevista domani pomeriggio in montagna e, in serata, anche in pianura fino a giovedì. La perturbazione era stata ampiamente prevista nei giorni scorsi.